ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno ... semestre L. 33, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, ... e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. ... Numero cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. ... Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico ... Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 11 Settembre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5830

AUTARCHIA GRANARIA E CROLLO DELLA SPECULAZIONE ANTIFASCISTA

Duce annunzia che il raccolto del '37 è superato

...umento di 180.000 q.li malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche e la diminuzione ... 150.540 ettari della superficie seminata - Il regime di panificazione non subirà varianti ... rurali, massa profondamente fedele al Fascismo, additati alla simpatia del popolo italiano

...riunione del Comitato permanente

S. E. Rossoni espone le direttive per la campagna '39 e le favorevoli previsioni per le altre culture

ROMA, 10

...è riunito a Palazzo Venezia ...la presidenza del Duce il Co... permanente del grano. Era... presenti il Ministro dell'Agri... Rossoni, il Ministro Segre... del Partito on. Starace, il ...tro delle Corporazioni on. ...ni, il Ministro degli Scambi ...ute on. Guarneri, il Ministro Finanze on. Di Revel, il ...egretario dell'Agricoltura e ...ca integrale on. Tassinari, il ...egretario per le Corporazioni Ricci, il Governatore della ... d'Italia dott. Azzolini, il ...residente della Corporazione ...reali on. Caradonna, gli ono... Buffarini, Angelini e Gaeta... senatori De Cillis, Marozzi, ...li, Strampelli e Tournon, i ...sori Mariani, Brizi, Fileni, ...chia, Santini, Tommasi e ...roli, il dott. Bruno, il dott. Campanile e il dott. Colon... del Ministero dell'Agricoltura, ...ti giustificati il senatore Pog... il professore Nicotra. Segre... il professore Ferraguti.

...arla Mussolini

Le cifre

...Duce ha letto la seguente ...unicazione fattagli in data ...ttembre dal prof. Franco ...rgnan presidente dell'Isti... centrale di statistica:

...i onoro comunicarVi che, ...do le stime definitive com... dai capi degli Ispettorati ...nciali dell'agricoltura, com... ...ari provinciali per il ser... della statistica agraria, la ...uzione definitiva del fru... ...to dell'anno 1938 XVI è ... valutata in q.li 80.818.270 ...un aumento di quintali ...300, in confronto alla pro... ...ne dell'anno precedente. ...a produzione è stata ot... ...ta su una superficie di ...388 ettari; inferiore di ...540 ettari al 1937. Il rendi... ...to medio per ettaro è stato ...intali 16.1 contro 15.6 nel ...

...un allegato che Vi accludo ... indicati distintamente i ...relativi al frumento autun... ...e al frumento marzuolo. ...etto prospetto risulta che ...ccolto del frumento mar... ...o ha segnato, in confronto ...37, un aumento di quintali ...340. (La superficie è pas... ...da 86.537 ettari nel 1937 ...3.565 nel 1938 e il rendi... ...to medio per ettaro da 9.5 ...4). Per il frumento autun... ...si ha, invece, una diminu... ...e di quintali 895.040 in ...fronto al 1937. (La superfi... ...è passata da 5.086.301 ettari ...1937, a 4.868.829 del 1938 ...rendimento medio da 15.7 ...6.2). In altro allegato sono ...cate le produzioni comples... ...per singole provincie e per ...partimenti».

Qualità ottima

...ale prospetto, ha aggiunto ...uce, sarà pubblicato oggi nei ...cipali giornali italiani. Im... ...anti anche, ha continuato ...uce, sono i dati circa la pro... ...ione del grano trebbiato a ...china nelle diverse parti di ... Tale percentuale, accer... dall'Istituto centrale di sta... ...ca è del 92 per cento nel... ...a Italia, dell'86 per cento ...Italia centrale, del 36 per ...o nell'Italia meridionale, per ...dere ad un minimo del 13.7 ... cento nell'Italia insulare. ...percentuale totale del grano ...biato a macchina e quindi ...nciato a norma di legge è ...59.79 per cento. Queste per... ...ali indicano quanto sia sta... ...necessario il provvedimento ...ttato dal recente Consiglio ...Ministri per facilitare la ...nsione della trebbiatura a ...china nell'Italia meridionale ...n particolare modo nella Si... ...e nella Sardegna.

...algrado le non propizie con... ...oni atmosferiche, si può ...di considerare ottimo il rac... ...o granario del 1938, ottimo ...he come qualità. Da segna... ...in modo particolare il ren... ...ento per ettaro. Il merito ...questa vittoria va ai rurali ...ani, che hanno adottato su ...a scala i metodi tecnici più aggiornati. La speculazione dell'antifascismo internazionale sul mancato raccolto del grano, crolla nella miseria morale da cui era sorta.

Incitamento ai rurali

Debbo aggiungere — ha concluso il Duce — che il regime di panificazione non subirà varianti, 1.o perchè una miscela di granturco del 10 per cento è quasi irrilevante, 2.o perchè è prudente farsi delle scorte per ogni evenienza, nè si può matematicamente contare sopra un raccolto di grano del 1939 uguale a quegli avuti nel 1937 1938. Quel che è certo è che i rurali, masse profondamente fedeli al Fascismo, nulla trascureranno perchè il raccolto del 1939 non si distacchi di molto dai suoi precedenti immediati. Mentre gli agricoltori di tutte le categorie possono — come sempre — contare sulla politica rurale del Regime, essi meritano che verso la loro fatica si diriga — come avviene — l'attenzione e la simpatia del popolo italiano.

Sull'andamento delle altre colture riferisce il Ministro dell'Agricoltura.

Il granoturco

La produzione del granoturco primaverile è stimata pari a 27 milioni e mezzo di quintali, contro 30.542.230 del 1937 e contro una media del quinquennio 1933-37 di 27 milioni di quintali. La produzione degli altri cereali: avena, orzo, segale, è stimata in oltre 10 milioni 150.000 quintali, contro quintali 9.978.588 del 1937 e 9 milioni 27.000 media del suddetto quinquennio; il raccolto del risone sarà pressochè uguale a quello dello scorso anno, cioè di circa 7 milioni di quintali. In complesso la produzione cerealicola del 1938 è valutabile ad oltre 125 milioni di quintali, rispetto ai 115 milioni media del quinquennio 1933-37.

Patate: La produzione è prevista in complesso abbastanza buona, specialmente in montagna. E' da ritenere pertanto che il raccolto globale non sarà sensibilmente discosto da quello medio dell'ultimo quinquennio, che è risultato di 26 milioni di quintali.

Fagiuoli e leguminose minori da granello: si prevede una produzione scarsa per i fagioli e poco abbondante per le altre leguminose minori da granello. E' pertanto presumibile che si abbia un raccolto complessivo inferiore a quello dell'anno scorso, che fu di quintali 3.442.290, e anche a quello medio dell'ultimo quinquennio, che è risultato di quintali 3.321.000.

Coltivazioni industriali: è ancora in corso la raccolta della barbabietola da zucchero, la cui produzione è considerata buona e discreta a seconda delle località nell'Italia settentrionale; discreta e mediocre nella rimanente parte del Regno. La maggiore superficie investita nel 1938, rispetto all'anno precedente, potrà compensare almeno in buona parte la minore produzione per ettaro, per cui si spera che il raccolto si avvicini a quello del 1937. E' stimata minore la produzione della canapa, che si prevede però qualitativamente migliore. Soddisfacente la produzione del tabacco.

Vite, olivo, agrumi

Coltivazioni foraggere: nonostante i benefici recati dalle ultime pioggie, la produzione è giudicata, in complesso, assai deficiente, particolarmente per lo scarso prodotto ottenuto dal primo taglio dei prati in genere. Risultano notevolmente incrementate le semine degli erbai.

Vite: la vegetazione si è mantenuta ovunque buona, la deficienza di pioggie estive ha ostacolato in varie parti il regolare ingrossamento degli acini nelle uve di prima raccolta. Le sopraggiunte ultime pioggie hanno beneficato le uve a maturazione normale e tardiva. La produzione, pertanto, esclusi i territori nei quali la vite subì i danni delle gelate primaverili (22-24 aprile), è abbastanza promettente e sana e, comunque, leggermente superiore a quella dell'anno scorso, che fu di quintali 55.314.300.

Olivo: la vegetazione ha risentito della deficienza di pioggie estive e delle temperature molto elevate verificatesi specialmente nel mezzogiorno e nelle isole, dove i venti sciroccali hanno favorito la «cascola» delle olive. La produzione è prevista generalmente poco abbondante, tuttavia migliore, in dipendenza delle recenti pioggie, di quella che si stimava qualche settimana fa.

Agrumi: le previsioni sono generalmente buone. Mandorlo: è stata iniziata la raccolta con risultati buoni e, per qualche provincia anche ottimi. Pertanto si ritiene che la produzione globale non debba essere inferiore alla media dell'ultimo quinquennio, che fu di quintali 1.700.000.

Rieti zona tipica per il grano da seme

Piante da frutto: nonostante i forti danni recati dalle gelate tardive alle piantaggioni in alcune zone (Trentino, Veneto, Emilia), la produzione può considerarsi soddisfacente; tranne quella del melo. Le qualità esportate fino a tutto agosto sono pressochè uguali a quelle esportate nell'anno precedente.

Piante ortive: la produzione degil ortaggi si mantiene buona e l'esportazione finora a tutto agosto ha superato del sette per cento quella del corrispondente periodo del 1937.

Il Ministro Rossoni ha in seguito riferito sull'afflusso del grano agli ammassi fino all'8 settembre, che è stato di quintali 35.163.235 contro 31.981.500 alla stessa data dello scorso anno.

Infine l'on. Rossoni ha esposto i programmi di attività per la prossima campagna. Già da qualche anno nelle direttive impartite agli organi della propaganda per la battaglia del grano ha parte fondamentale la diffusione dell'impiego di buon seme; varietà elette, adatte alle diverse condizioni di terreno e di clima. Larghi sviluppi s'aprono a quest'azione per effetto dell'emanazione della legge 28 aprile 1938-XVI n. 546, che istituisce il «Registro nazionale delle varietà elette di frumento». Si è provveduto all'iscrizione d'ufficio in detto registro delle seguenti 28 varietà, pubblicate e descritte da istituti statali o da enti sottoposti alla vigilanza del Ministero della Agricoltura: Carlotta, Terminillo, Dauno 3.o, Dauno 6.o, senatore Cappelli, Azzizia, Ardito, Villa Glori, Mentana, Balilla, Damiano, Virgilio, Edda, Sabaudia, Fanfulla, Tevere, Apulia, Precoce, Littorio, Luigi Razza, Roma, Vettore, Cambio, Rosso Leonessa, T. D. (Tiriamo Diritto), costituite dal sen. prof. Nazareno Strampelli, nella Regia Stazione sperimentale di granicoltura di Rieti, e Rieti 11, Inallettabile 96, Gentilrosso 48 e Cologna 12, costituite nell'Istituto di allevamento vegetale per la cerealicoltura di Cologna dal sen. prof. Francesco Todaro.

Su conforme proposta dell'apposita Commissione si è provveduto a dichiarare, a termini di legge, zona tipica per la produzione del grano da seme la piana di Rieti. Per effetto di tale dichiarazione, nella piana di Rieti non potranno essere esonerate dal conferimento agli ammassi obbligatori collettivi, in quanto destinate alla produzione di seme, partite di grano le quali, oltre ad appartenere a varietà iscritte nel «Registro nazionale delle varietà elette di frumento», non provengano da coltivazioni sottoposte al controllo dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura, esercitato dalla semina al raccolto, nonchè sulla lavorazione a seme del prodotto, che non siano vendute o cedute in sacchi o in altri involti, o recipienti muniti di apposito marchio di detto Istituto.

Organicità

Si ha quindi, fin dall'annata 1938-39, una importante zona specializzata nella produzione di varietà elette di frumento, dalla quale si avranno notevoli quantitativi di sementi di garantita purezza.

In seguito alle direttive affermate nell'ultima riunione del Comitato permanente del grano, il Ministro dell'Agricoltura impartì con circolare del 6 giugno u. s. agli organi tecnici della esperimentazione e della propaganda agraria le istruzioni per l'impostazione dei programmi di attività relativi alla campagna 1938-39. Le istruzioni furono ispirate ai concetti fissati dalle Corporazioni per il raggiungimento dell'indipendenza economica della Nazione nel settore della produzione agricola. I suddetti organi (istituti di sperimentazione, commissioni provinciali per la propaganda granaria, ispettorati provinciali dell'agricoltura) hanno tempestivamente formulato e inviato al Ministero i rispettivi programmi che sono stati sottoposti a l accurato esame da parte degli uffici del Ministero, con la collaborazione di alcuni componenti del Comitato permanente del grano. L'esame complessivo dei predisposti programmi ha rivelato una maggiore organicità in confronto agli anni precedenti ed una più stretta collaborazione tra gli istituti di sperimentazione e gli organi chiamati alla diuturna opera di divulgazione tra gli agricoltori dei più idonei mezzi produttivi e delle buone norme di coltivazione, alla quale si sono efficacemente associati gli enti sindacali ed economici degli agricoltori.

A seguito della fatta disamina, il programma dell'attività sperimentale per la battaglia del grano viene concretato in un piano di ricerche che comprende anche importanti studi di carattere tecnologico già impostati nello scorso anno, sì da uniformare lo sviluppo della diffusione delle razze elette di frumento alle necessità di una migliore utilizzazione del prodotto nella panificazione e nella pastificazione. Ma nuovi problemi, che urge risolvere, riflettono la produzione foraggera, specialmente in relazione alla formazione e alla diffusione di erbai e all'insilamento del loro prodotto. In questo campo gli studi impostati daranno le direttive da impartire agli agricoltori, traendo partito dalle nozioni già acquistate e da quanto viene nei singoli ambienti effettuato dagli agricoltori più progrediti. Anche sui metodi di concimazione, una sperimentazione si è resa indispensabile onde controllare quanto in questi ultimi tempi è stato conseguito ed esposto da vari sperimentatori, sulla adozione delle materie concimanti di origine organica e di quelle minerali e del condizionamento delle une e delle altre

Altra importante serie di sperimentazione di studi riguarda la sistemazione del terreno, condizione base per la migliore utilizzazione della situazione idrica del suolo in rapporto non soltanto alle condizioni di abitabilità, ma a quelle alimentari della vegetazione. E' interessante in sommo grado poi seguire la più proficua diffusione delle razze elette di frumento, e specialmente di quelle dei grani teneri nelle zone adatte dell'Italia meridionale e insulare, al fine, sia di elevare la produzione in Italia, sia di dare proporzionalità alla provvista di frumenti teneri e duri in rapporto al fabbisogno nazionale. Anche su questo punto la sperimentazione porterà il suo pronto attento esame.

Le basi della propaganda

I programmi riguardanti la propaganda sono impostati sui seguenti criteri:

A) Fissare il livello attuale raggiunto dalla tecnica agricola e dall'impiego dei mezzi tecnici in ciascuna provincia onde individuare i settori nei quali l'opera di propaganda deve essere intensificata;

B) Stabilire in relazione alle condizioni ambientali e a quelle economiche sociali, quale balzo in avanti possa essere compiuto nel giro di pochi anni anche agli effetti della messa a punto dei piani autarchici, in relazioni alle molteplici esigenze nel campo delle materie alimentari e di quelle che dànno vita e apporti all'industria.

L'opera di dimostrazione viene sempre più concentrata in ogni provincia in poche aziende opportunamente scelte e portata sull'intero ordinamento colturale in relazione alla rispondenza di questo alle condizioni ambientali. La sperimentazione pratica comprende l'impianto e la conduzione di campi di orientamnto, previ accordi con l'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura di Roma, per quanto riguarda razze elette di frumento, allo scopo di rapportarla ad un unico criterio direttivo.

Le prove sullo stesso frumento e sulle altre piante interessanti l'ordinamento colturale aziendale verranno condotte dagli ispettorati agrari, in accordo con i vari istituti sperimentali ed avranno lo scopo di ricercare le più feconde applicazioni della moderna tecnica agricola nelle diverse zone, onde saggiare le massime potenzialità produttive, per poi realizzarle in pieno. In questa particolare azione non è stato dimenticato il settore montano, specialmente in relazione alle iniziative dirette a facilitare agli agricoltori, in particolar modo ai piccoli, la provvista di più appropriati mezzi strumentali.

La riunione, iniziatisi alle ore 11; ha avuto termine alle 12.30.

Il forte discorso di Göring a Norimberga

Vedere in IV pagina il servizio del nostro inviato speciale

IL BOLLETTINO DELLA VITTORIA

Quasi 81 milioni di quintali

CIRCOSCRIZIONI	Produzione (quintali) 1937	Produzione (quintali) 1938
Alessandria	1.769.100	1.487.310
Aosta	200.430	170.290
Asti	676.030	643.530
Cuneo	1.717.410	1.677.200
Novara	435.400	281.330
Torino	1.039.330	875.290
Vercelli	730.940	460.780
PIEMONTE	6.568.640	5.595.730
Genova	83.450	86.040
Imperia	25.980	19.300
La Spezia	47.500	37.300
Savona	86.780	89.690
LIGURIA	243.720	232.350
Bergamo	687.050	532.500
Brescia	1.659.190	1.325.660
Como	275.290	180.960
Cremona	[illegible]	[illegible]
Mantova	1.615.610	1.394.550
Milano	1.559.000	1.149.260
Pavia	1.490.370	1.047.410
Sondrio	7.060	6.660
Varese	192.860	133.490
LOMBARDIA	8.690.970	6.596.380
Bolzano	66.960	63.210
Trento	185.180	159.600
VENEZIA TRID	252.080	222.810
Belluno	23.690	25.600
Friuli (Udine)	762.740	679.880
Padova	1.463.500	1.557.100
Rovigo	1.276.380	1.355.240
Treviso	667.350	620.810
Venezia	975.000	854.720
Verona	1.208.450	1.440.330
Vicenza	782.450	859.710
VENETO	7.160.870	7.393.610
Carnaro (Fiume)	11.840	11.200
Gorizia	75.830	81.450
Istria (Pola)	248.580	263.700
Trieste	57.910	61.440
Zara	1.430	2.000
VENEZIA G.	395.590	423.290
Bologna	2.060.100	2.106.970
Ferrara	1.707.890	1.802.500
Forlì	1.700.000	1.900.000
Modena	1.107.120	967.590
Parma	1.375.550	1.182.310
Piacenza	1.426.700	1.153.900
Ravenna	1.518.150	1.814.690
Reggio Emilia	849.060	691.450
EMILIA	11.744.570	11.611.160
Arezzo	843.760	907.530
Firenze	1.102.410	1.199.540
Grosseto	748.370	799.070
Livorno	234.220	284.060
Lucca	238.140	287.380
Massa Carrara	71.380	80.000
Pisa	615.400	662.630
Pistoia	187.530	205.600
Siena	910.100	1.115.060
TOSCANA	4.949.330	5.521.870
Ancona	1.262.290	1.170.270
Ascoli Piceno	987.800	983.210
Macerata	1.311.610	1.183.220
Pesaro Urbino	1.218.010	1.881.840
MARCHE	4.779.810	4.518.440
Perugia	1.661.630	1.622.880
Terni	422.000	486.840
UMBRIA	2.083.630	2.109.720
Frosinone	511.070	500.400
Littoria	401.700	431.130
Rieti	409.980	419.780
Roma	866.200	941.460
Viterbo	851.000	836.800
LAZIO	3.026.980	3.152.510
Aquila	353.400	300.000
Campobasso	1.514.560	1.580.200
Chieti	897.790	789.060
Pescara	428.820	421.900
Teramo	790.930	787.060
ABRUZZI MOLISE	4.481.100	4.280.030
Avellino	781.580	900.490
Benevento	839.760	804.730
Napoli	884.940	1.105.760
Salerno	512.380	711.930
CAMPANIA	3.018.660	3.522.910
Bari	1.335.100	1.345.110
Brindisi	505.200	479.060
Foggia	3.224.510	3.500.070
Jonio (Taranto)	644.040	698.880
Lecce	348.150	298.490
PUGLIE	6.057.100	6.321.610
Matera	1.149.700	1.321.190
Potenza	1.236.210	1.373.470
LUCANIA	2.385.910	2.694.660
Catanzaro	998.100	1.263.350
Cosenza	1.278.250	1.444.180
Reggio Calabria	190.000	176.020
CALABRIE	2.466.490	2.883.550
Agrigento	1.859.250	1.923.640
Caltanissetta	1.016.780	1.234.550
Catania	1.853.300	992.630
Enna	1.323.200	1.356.460
Messina	469.160	580.560
Palermo	1.762.610	2.029.190
Ragusa	469.520	394.210
Siracusa	777.420	864.130
Trapani	1.144.000	1.308.480
SICILIA	9.665.010	10.683.860
Cagliari	1.252.720	1.492.250
Nuoro	504.400	561.180
Sassari	870.390	911.770
SARDEGNA	2.628.510	2.965.200
REGNO:	80.538.970	80.818.270

SEMPRE AVANTI

Pane italiano per tutti gli italiani

ROMA, 10

La battaglia del grano dimostra ormai che la terra italiana può dare quanto è necessario al fabbisogno alimentare degli italiani e che la limitazione della produzione granaria al disotto di questo fabbisogno è un luogo comune. L'Italia, senza aumentare la superficie dei terreni coltivati a grano, produce quanto le necessita; l'autarchia in questo importantissimo settore può dirsi raggiunta. Si tratta ora di consolidare i risultati e di generalizzare le punte qua e là acquisite. E' quello che faranno gli agricoltori e i rurali per il bene supremo della Nazione. La statistica odierna sul raccolto è di un'eloquenza senza pari.

Consideriamo la cifra del raccolto nel suo complesso. Non soltanto si è raggiunto il cospicuo raccolto granario dello scorso anno, ma lo si è lievemente superato nonostante le avversità atmosferiche. Ciò che dimostra che in condizioni «normali» il raccolto avrebbe raggiunto un quantitativo elevatissimo, superiore certamente al nostro fabbisogno. Se dal risultato complessivo si passa al dettaglio si ha una controprova dell'ottimo collaudo che l'annata granaria 1928 ha dato allo attrezzamento produttivo granario assicurato già all'Italia dalla battaglia del grano voluta e guidata dal Duce, attrezzamento che il procedere della battaglia stessa, integrata coi risultati che nel campo granario si ricavano dalla bonifica integrale, migliora e perfeziona sempre più. Se infatti per le varie provincie e regioni in base alle interessantissime cifre fornite dalla tabella statistica si calcolano gli scarti percentuali in aumento o in diminuzione verificatisi nel raccolto del frumento dal 1937 al 1938 si constata una caratteristica di tali oscillazioni che è essenziale per apprezzare in tutto il suo valore l'importanza notevolissima che il raccolto granario del 1938 assume come indice di autosufficienza alimentare della Nazione.

La statistica degli scarti di produzione per il 1937 e il 1938 per le varie provincie è quello infatti di presentare queste oscillazioni con punte molto cospicue. Basterà, per esporre due estremi, citare la Lombardia che dagli 8.690.970 quintali del 1937 è passata a 6.596.380 quintali nel 1938 e la Sicilia che, con movimento inverso, è passata da 9.665.010 a 10.683.860 quintali. Una tabella che per ogni provincia e per ogni raggruppamento di regioni dà la percentuale di aumento o di diminuzione del raccolto di frumento del 1938 in confronto del corrispondente raccolto del 1937 è quanto mai interessante, dandoci i punti attraverso i quali si muove per le varie zone la curva della produzione granaria. Da talo grafico risulta la constatazione seguente: che anche in un'annata a congiuntura stagione aspra come il 1938 punte cospicue di diminuzione di prodotto verificatesi in determinate zone sono state neutralizzate nei loro effetti sul risultato complessivo da punte di maggiore produzione realizzate in altre regioni. La battaglia del grano è condotta, insomma, con una direttiva strategica che dà i migliori risultati ai fini della vittoria finale che si misura in termini di prodotto complessivo di disponibilità nazionale.

Se l'Italia fascista ha il suo pane assicurato, malgrado le sinistre profezie del demogiudaismo internazionale, lo deve alla lungimirante azione del Duce e alla generosa fatica dei rurali che hanno condotto e conducono la battaglia del grano come una guerra da vincere ad ogni costo senza misurarne il prezzo di sacrificio e di dedizione. La battaglia del grano è ormai una vittoria consuetudinaria. La politica frumentaria del Governo fascista può ormai giudicarsi ottima per gli ottimi risultati conseguiti. Non c'è che da perseverare, non c'è che da durare e gli italiani, rotto ogni indugio, hanno ormai dimostrato al mondo di saper perseverare e di saper durare.

L'on. Acerbo confermato per un triennio membro del Gran Consiglio

ROMA, 10

Il Duce ha confermato per un altro triennio l'on. barone prof. Giacomo Acerbo nella carica di membro del Gran Consiglio del Fascismo.

L'omaggio al Duce del Congresso di storia del Risorgimento

Un messaggio di S. E. De Vecchi

TORINO, 10

Il Congresso di storia del Risorgimento ha inviato il seguente telegramma al Duce:

«Ventiseiesimo Congresso del R. Istituto per la storia del Risorgimento, aprendo i suoi lavori, rivolge il suo pensiero fascista a Te artefice della nuova storia. - DE VECCHI DI VAL CISMON».

Comunicato all'assemblea il testo del messaggio S. E. De Vecchi ha dato la parola al prof. Dimitrie Bodin di Bucarest, che ha riferito sulla politica economica del Regno di Sardegna nel Mar Nero e sul Danubio nei suoi rapporti coi principati romeni.

L'unione di Genova al Piemonte, osserva il Bodin, apre all'antica capitale ligure una seconda fase di espansione nei mari. La grande città diventa il porto principale di uno Stato dinamico in continua ascesa; e padrona dei suoi destini. Il Piemonte ridesta lo spirito di intraprendenza nei genovesi, fa affluire nel glorioso porto una flottiglia mercantile degna delle antiche tradizioni di Genova, attira merci dalle capitali di altri Paesi e fa sventolar la propria bandiera sui mari un tempo battuti dalle navi della Superba. Tra le zone più frequentate dalla flotta commerciale, sono tra il 1815 ed il 1860, il Mediterraneo orientale. Il Mar Nero e il Danubio.

L'attività commerciale si armonizza ad una intelligente azione diplomatica, che crea una catena di rappresentanze commerciali lungo le vie del commercio sardo. Esse circondavane l'antico Eusino e penetravano, con audacia oltre il Danubio. Trattati commerciali stipulati con compagnie romane (1823-1839) e con quelle russe (1845) facilitano lo sviluppo del commercio sardo in questa zona e sono nuove dimostrazioni del realismo e del «senso di durata» dei quali fu sempre permeata l'azione della dinastia Sabauda.

La relazione vivamente applaudita è stata commentata da S. E. De Vecchi, che ha anche rivolto un elogio ed un ringraziamento allo studioso romeno ed al professor Rodolico. Il professore Marchetti ha poi riferito sulla natura e sui termini dei rapporti tra il Governo sardo ed il Governo provvisorio di Lombardia nel 1848. Il prof. Monti ha parlato sul «Moto del '21 a Vercelli».

La Principessa di Piemonte a Venezia

VENEZIA, 10

Stamane proveniente dalla Valle d'Aosta è giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte, ossequitata alla stazione da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Podestà.

100 operai jugoslavi ospiti dei lavoratori italiani

BELGRADO, 10

Stanotte partiranno per l'Italia, facendo la prima tappa a Venezia, 100 operai ed operaie jugoslavi che saranno ospiti dei lavoratori italiani. La centuria appartiene alla organizzazione politico-sindacale «Jugoras». Gli operai jugoslavi visiteranno anche Roma, ove sull'Altare della Patria deporranno corone e canteranno gli inni italiani e jugoslavi. Le donne, che fanno parte della comitiva, visiteranno le organizzazioni assistenziali fasciste

Il giudaismo

Spazzare gli equivoci

ROMA, 10

E' tempo di «fare il punto» alla questione razziale per evitare che alcuni grigi settori, dove si annidano interessi facilmente individuabili e si condensano i rimasugli della vecchia mentalità borghese, tentino di esercitare influenze a sfondo sentimentale che potrebbero far cadere molta gente in dolorosi equivoci, senza peraltro impedire nemmeno in minima parte al Governo fascista tutti i provvedimenti che ha in animo di adottare per la difesa della razza italiana.

Incominciamo con l'osservare che il problema razziale si è presentato al quadrante della storia italiana come una vera e propria rivoluzione nella Rivoluzione. E' assurdo illudersi che le rivoluzioni possano essere giudicate o disciplinate coi comuni sentimenti di una vita borghese che tendeva all'ottundimento di tutti i valori spirituali della Nazione. Le rivoluzioni — quando siano, come questa, l'insorgere di necessità irrefrenabili che hanno la loro radice nell'essenza della vita nazionale — non ammettono posizioni di compromesso, arresti intempestivi, ripiegamenti sotto l'influenza di casi singoli i quali, appunto perchè singoli, non possono mutare il quadro generale. Il pietismo, specie se agitato nel vano disegno di creare qualche incrinatura sentimentale, diventa una colpa che può fare più male che bene. Il pietismo poi è un atteggiamento poco adatto a quelle zone della borghesia e a quei nuclei del mondo intellettuale che, o per interessi economici, o per collegamenti e corresponsabilità di vecchie dottrine sbaragliate dal Fascismo, s'intestardiscono a restare fermi sulle posizioni di sei mesi fa, sforzandosi a non voler prendere atto che l'Italia ha fatto in un mese il cammino di un secolo e che non può più tornare indietro. Le rivoluzioni hanno poi sviluppi e spesso dipendono anche dal modo come si manifestano le reazioni. Ora le reazioni di certi settori della borghesia possono ad un certo punto portare a sviluppi impensati.

Insomma, dato che la Rivoluzione è in atto, bisogna fare la scelta: o di qua o di là. O di qua col Fascismo di Mussolini, forza totalitaria della razza italiana; o di là con la minoranza giudea, dichiarata per legge di natura estranea alla nostra razza e in questo momento nemica. Chi dice di non capire il problema cade in quella tale ignoranza della legge che il giudice non accetta nemmeno come attenuante. La legge c'è e parla chiaro. Ha il suo principio nell'affermazione che gli ebrei non appartengono alla razza italiana. I provvedimenti in corso non mirano alla persecuzione, ma soltanto al chiarimento giuridico di questa realtà. I fatti hanno dimostrato il contrario di ciò che molti italiani in buona fede credevano: e cioè che la minoranza ebraica potesse acclimatarsi, assimilarsi. L'Italia fascista vuol fissare in ogni campo — culturale, politico, economico ecc. — un trattamento giuridico per questa minoranza, tenendo conto ch'essa è legata in questo momento a forze internazionali palesi e occulte che operano contro gli Stati autoritari in genere e contro il Fascismo in particolare.

Un problema politico di così vasta portata e di così profonda significazione non può essere ancorato alle secche del pseudo sentimentalismo borghese. Si sa bene — e lo sa il Duce prima degli altri — che vi sono dei casi i quali meritano particolare esame. L'esame ci sarà; ci saranno come in tutte le cose di questo mondo le discriminazioni. Del resto chi ha presente la scheda del censimento ebraico sa che la discriminazione è prevista. Ma bisogna che, in attesa delle decisioni del Gran Consiglio, siano sospese le manovre assurde che pretenderebbero ridurre tutto ad una unica generale discriminazione. Bisogna essere umani verso l'Italia; bisogna commuoversi per la grande collettività del popolo italiano e non per la piccola minoranza che vive inassimilata in casa nostra; bisogna difendere la Nazione pura perchè il principio fascista e non l'amalgama impura secondo l'equivoco democmassonico.

Quando fra la collettività razziale italiana e la minoranza giudaica sarà stata scavata la trincea che non ammette passerelle di fortuna, anche i ciechi vedranno che la separazione era una necessità storica che non poteva tardare oltre. Gli ebrei vivranno da ebrei e gli italiani da italiani; anche i primi liberi nel loro mondo. Ci saranno scuole ebree, iniziative culturali, religiose, economiche, finanziarie ebraiche, ma non come piccolo Stato strapotente nel grande Stato impotente, ciò che vediamo fuori dei nostri confini, bensì come mondo ben definito, diverso e staccato dal grande mondo italiano, restituito alla pienezza dei suoi diritti e al godimento delle sue legittime fortune.

Gli ebrei italiani hanno ormai compreso che l'Italia fascista si è messa per una strada dalla quale non tornerà indietro mai più. Già operano mettendo da parte anche le ultime finzioni e le ultime speranze. Essi hanno pratica — per mentalità congenita — dello spirito che conduce le rivoluzioni. Fa pena che in qualche sparuto circolo intellettuale, incancrenito di spirito borghese, ci sia chi non vuol prender atto della Rivoluzione, dissertando incautamente sul problema come se si trattasse ancora di una disputa di gabinetto.

Bisogna che i ritardatari aprano gli occhi sul mondo e vedano la realtà in tutta la sua fosca luce. L'Italia fascista ha ritardato quanto più le è stato possibile la soluzione del problema razziale, ben sapendo che cosa tale soluzione avrebbe determinato; ma non poteva ritardarla al di là dell'ora storica in cui tutti i suoi interessi sono venuti in gioco. Da Parigi a Londra, da Mosca a New York, tutto il mondo giudaico vive coalizzato contro di noi. La coalizione dura da quindici anni, ma è diventata animosa e velenosa specialmente dai giorni delle sanzioni. Non conosciamo il nome di un giudeo internazionale, nè di una comunità israelitica di oltre confine che abbia mai espresso un voto per l'Italia fascista e per il Duce. I più sconci diffamatori, i più disonesti calunniatori della nostra Rivoluzione nazionale e del nostro Capo sono giudei di Francia, di Inghilterra, di Russia e d'America.

Chi ha silurato costantemente il nascere di una seria amicizia tra l'Italia e la Francia? Chi ha minato i piani di Laval? Chi ha aperto e apre ancora le braccia al fuoruscitismo antifascista a Parigi, a Londra e a Mosca? Chi ha combattuto e compromesso almeno cinque volte un riavvicinamento fra l'Inghilterra e l'Italia. Chi ha cercato di impedire l'intesa italo-tedesca? Chi odia l'Asse?

Se il più sereno spirito sfogliasse pazientemente le gazzette giudaiche o giudaicizzate di questi ultimi tre anni e vedesse quanto male esse hanno tentato ai danni del nostro Paese e del Duce, non tarderebbe a convincersi che la nostra pazienza ha durato anche troppo. Non poteva poi durare di più dopo il famoso tentativo di affamamento del popolo italiano, che doveva far scoppiare nel cuore della grande estate italiana l'eloquenza di Mussolini con il memorabile discorso della trebbiatrice. Gli affamatori erano giudei internazionali e avevano sbagliato il conto. Ora si vede come va il mondo. Da una parte i regimi autoritari formidabilmente affiancati per necessità di legittima difesa; dall'altra la coalizione demomassonico-giudaica verso la solidarietà della minoranza ebraica italiana è un fenomeno psicologico innegabile anche se non mancano casi sporadici di ebrei italiani che oggi ancora credono nell'Italia fascista. La storia dei popoli si fa coi popoli e non con le eccezioni. E questa è la ragione per cui il popolo, il vero popolo, quello che vive lontano dalle accademie, dai salotti, dai caffè, dalla borsa, ecc., è ancora una volta col Duce nella Sua battaglia per la restituzione dell'Italia agli italiani.

L'immigrazione ebraica verrà vietata nel Belgio

BRUSSELLE, 10

Risulta che gli ebrei rifugiatisi nei mesi scorsi a Bruxelles sono oltre 2000 e che, malgrado le misure contro l'infiltrazione israelita, continuano ad affluire. Si apprende che il Governo farà seguire delle rigorose indagini e che i numerosi israeliti introdottisi recentemente nel Regno saranno espulsi.

L'esito della spedizione Aureli nella Serra do Roncador

Inopportuna polemica della stampa

S. PAOLO DEL BRASILE, 10

Il capo della «Bandeira Piratininga», Willy Aureli, ha comunicato di avere compiuto il compito prefissosi, avendo raggiunto la famosa Serra do Roncador, che è stata così per la prima volta scalata da un uomo bianco. L'Aureli con pochissimi compagni, avendo lasciato la maggior parte della spedizione ai margini dell'Alto Corua, si è diretto verso la meta affrontando enormi difficoltà, tra le quali tremenda quella della sete, perchè, dopo un percorso di alcuni giorni attraverso foreste e campi, gli esploratori si sono trovati di fronte ad una zona desertica che non era prevista.

Per molti giorni sono mancate notizie degli esploratori, che avevano lasciato alla base la stazione radio. L'Aureli, ritornato alla base con una frattura alla clavicola, constatando l'assenza di due compagni di spedizione dispersi, ha organizzato immediatamente un gruppo di camerati ed è ritornato sul suo cammino, riuscendo a rintracciarli e salvarli. Gli esploratori sono tornati alla base dell'Alto Corua in condizioni fisiche pessime, dati gli sforzi immensi e le privazioni che hanno dovuto affrontare.

Ora la spedizione, dopo un necessario periodo di riposo, incomincerà tra giorni la non lieve fatica del ritorno. Malgrado la «Bandeira Piratininga» abbia avuto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e l'appoggio del Governo dello Stato di S. Paolo, è sorta una vivace polemica sui giornali perchè alcune personalità hanno protestato contro il comportamento degli esploratori verso gli indiani selvaggi del luogo. Una notizia emanata dalla spedizione stessa aveva annunciato che gli esploratori, attaccati dai ferocissimi indiani Chavantes, avevano respinto l'attacco senza spargimento di sangue, grazie al lancio di razzi luminosi e di bombe pirotecniche che avevano spaventato gli indiani, mettendoli in fuga.

Questa notizia ha allarmato molti indianofili che hanno protestato contro l'invasione di proprietà indiane, parlando di metodi brutali. I giornali che hanno appoggiato l'impresa replicano vivacemente, deplorando gli attacchi e sostenendo che Willy Aureli, che ha avuto camerati di spedizione feriti gravemente da frecce, non poteva per eccessivo sentimentalismo permettere il massacro della spedizione e che reagì nella forma più blanda che gli era permessa dalle circostanze, non uccidendo nessun indigeno.

RAZZA AUTARCHIA IMPERO

Le direttive di S. E. Starace per i Littoriali della cultura e dell'arte

Soddisfazione dei "Guf„ per l'epurazione della Scuola

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha riunito a rapporto nel Palazzo del Littorio gli addetti alla cultura dei «Guf» di sede universitaria. Dopo la relazione fatta dal vice segretario dei «Guf» sull'attività culturale dell'anno XVI, il Segretario del Partito ha fissato le direttive per l'attività da svolgere nell'anno XVII con particolare riguardo ai Littoriali della cultura e dell'arte che dovranno ispirarsi soprattutto ai seguenti problemi: razza, autarchia e Impero.

Gli addetti alla cultura si sono resi interpreti della soddisfazione dei fascisti universitari per i compiti che il Segretario del Partito ha affidato ai «Guf» ai fini dello studio dei problemi della razza ed hanno affermato la volontà e l'orgoglio di essere anche in questo settore all'avanguardia del Partito e della Rivoluzione. Hanno poi espresso la loro riconoscenza per l'epurazione operata dal Regime nella scuola italiana con l'allontanamento degli studenti e dei professori ebrei, sicuri che il provvedimento condurrà alla piena autonomia della cultura italiana e consentirà alla Scuola fascista di assolvere integralmente la sua funzione rivoluzionaria.

E' stato quindi preso in esame un regolamento dei Littoriali della cultura e dell'arte al quale sono state apportate alcune modificazioni intese a renderlo sempre più aderente alla finalità dei Littoriali, ed è stato studiato il relativo programma per l'anno 17.o in base alle direttive segnate dal Segretario del Partito. Gli addetti alla cultura hanno inoltre proposto che a somiglianza di quanto è stato stabilito nel campo dello sport con l'istituzione del brevetto sportivo venga resa obbligatoria una leva culturale per la quale l'iscrizione al «Guf» sia condizionata alla partecipazione ai Prelittoriali della cultura e dell'arte, e che come per il settore sportivo anche per la cultura e l'arte siano istituiti i Littoriali femminili da svolgersi separatamente dai Littoriali maschili e con premi particolarmente adatti al carattere ed alle funzioni della donna nel Regime fascista.

Il Segretario del Partito, riassumendo la discussione, ha disposto che vengano studiate le modalità concrete di attuazione di tali proposte.

La conclusione del Convegno per il progresso delle scienze

Odierna visita ai luoghi mussoliniani

BOLOGNA, 10

Stamane nell'Aula Magna della R. Università ha avuto luogo la seduta di chiusura dei lavori della 27.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze. La riunione è stata presieduta da S. E. D'Amelio, il quale ha aperto la seduta dando lettura, tra vivi applausi, d'un telegramma di risposta di S. M. il Re Imperatore all'omaggio inviato all'Augusto Sovrano dal Congresso. Quindi S. E. D'Amelio ha fatto un'ampia relazione dell'attività della Società italiana per il progresso delle scienze durante l'anno XVI, quindi ha dato lettura degli ordini del giorno votati dalle singole sessioni al termine dei loro lavori.

Successivamente il presidente ha commemorato i soci defunti, invitando l'assemglea a un minuto di raccoglimento, dopo di che è stata data continuazione dei risultati delle elezioni per le cariche sociali, del bilancio consuntivo e della relazione finanziaria. Il «littore» Sebastiani del «Guf» di Siena a nome di tutti i «littori» della cultura e dell'arte intervenuti alla riunione, ha chiesto l'iscrizione in massa alla Società per il progresso delle scienze.

Il presidente S. E. D'Amelio dopo avere accolto il voto dei «littori», ha rivolto un vivo ringraziamento alle autorità di Bologna e all'Università che tanto hanno collaborato alla riuscita del Congresso e da ultimo ha dichiarato chiusi i lavori della riunione, inneggiando al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero. Ad esso si sono associati tutti i convenuti con calorosi applausi. Domani mattina i congressisti compiranno una visita in Romagna e ai luoghi mussoliniani.

Il decesso del comm. Rava Direttore generale del turismo

ROMA, 10

E' morto stamane il comm. Alfredo Rava, Direttore generale del turismo. Colto da improvviso malore mentre si trovava nel suo ufficio, egli è stato immediatamente trasportato a casa dove è spirato fra le braccia della moglie. La notizia della sua morte ha destato la più dolorosa profonda impressione. La salma è stata visitata dal Ministro Alfieri e dal capo di gabinetto, nonchè da molti funzionarj e da molti amici dell'estinto.

Il comm. Alfredo Rava aveva partecipato alla grande guerra col grado di capitano d'artiglieria. Nel dopoguerra aveva organizzato uffici turistici nel Brasile e nel 1929 era stato nominato Vice direttore dell'Ente del turismo. Nel 1931 fu nominato segretario generale per il Commissariato generale del turismo, nel 1934 passò al Sottosegretariato per la Stampa e poi al Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Nominato nel 1935 Podestà e presidente dell'azienda autonoma del turismo di Merano, nel 1938 fu chiamato a Roma per reggere la Direzione del turismo della quale era stato nel Consiglio dei Ministri di giorni or sono nominato Direttore generale. Ottimo funzionario e fervente fascista egli godeva di larghe simpatie e della unanime estimazione. Non aveva che 46 anni.

Una manifestazione artistica italo-tedesca a bordo della «Milwaukee»

ROMA, 10

E' giunto oggi alle 15 all'aeroporto del Littorio uno dei più grandi quadrimotori del mondo, il «Ju 90» della Deutsche Lufthansa. Il quadrimotore è pilotato dal capitano Uaducht, uno dei più noti piloti tedeschi che tempo addietro, col Freiherr von Goblenza, effettuò un volo sul Pamir dove fu fatto prigioniero durante un atterraggio forzato e sparì misteriosamente per qualche settimana. A bordo del quadrimotore vi sono personalità ufficiali e rappresentanti della stampa tedesca i quali nel pomeriggio d'oggi hanno visitato la Cine Città ed hanno assistito alle riprese del nuovo film della Tobis Itala «Marionette», intrepretato da Beniamino Gigli.

Domani domenica undici corrente i partecipanti partiranno con automezzi speciali alla volta di Napoli. Quivi prenderanno parte alla prima cinematografica del film della Tobis Itala «Unsere kleine Frau» (Mia moglie si diverte) a bordo della motonave di crociera «Milwaukee» della Hamburg-Amerika Line. A questa manifestazione artistica assisteranno diverse autorità fra cui il direttore Roncorone e gli esponenti dell'ambiente cinematografico, giornalisti italiani ed esteri. Sempre a bordo della «Milwaukee», tra le 16 e le 17 il tenore Beniamino Gigli darà un concerto che verrà trasmesso da tutte le stazioni radio italiane e tedesche, Saranno presenti inoltre attori ed attrici tedeschi che gireranno ora a Cine Città il film «Marionette» e quelli che, insieme col regista, hanno collaborato al film «Unsere kleine Frau».

Lunedì 12 corrente le personalità tedesche, dopo una visita ai monumenti e alle realizzazioni del Regime dell'Urbe, ripartiranno dall'aeroporto del Littorio direttamente per Berlino a bordo del quadrimotore «Ju 90».

La morsa nipponica si stringe attorno ad Han Kou

I cinesi battuti anche sullo Yang Tze

SCIANGAI, 10

Che gran parte dello svolgimento della battaglia di Han Kou sia tuttora ignorata dal pubblico e che occorra attendere il suo epilogo per avere una nozione completa è confermato oggi da una notizia da autorevolissima fonte nipponica, la quale rivela che una potente colonna giapponese della quale fino ad ora si era ignorata l'esistenza, è giunta alla periferia di Pinghan e si accinge a tagliare la linea ferroviaria di tale nome a circa 200 km. a nord di Han Kou.

Nei settori dove le operazioni sono meglio conosciute come quelle dello Yang Tze i giapponesi hanno oggi compiuto progressi

Le truppe giapponesi che vanno sempre più restringendo il loro cerchio attorno ad Hankou sostenute da un intenso e ben diretto fuoco di artiglieria sono già riuscite a impadronirsi di Mantaoshan, una dei picchi della catena dei monti del Fukinshan. Un dispaccio giunto nel pomeriggio all'*Agenzia Domei* da Kiukiang in forma inoltre che a mezzogiorno le truppe nipponiche sono riuscite ad occupare la collina di Sikushan, la quale domina la strada da Sing Tze, sulla riva occidentale del lago Poyang, a Teian.

La S. Sede e il Manciukuò

Il Papa riceve la Missione

Caloroso ringraziamento per il messaggio e per il prezioso dono dell'Imperatore

CASTELGANDOLFO, 10

Stamane, alle ore 11, è giunta da Roma la Missione mancese, che in automobili pontificie recanti sul radiatore bandierine dai colori del Manciukuò e bianco-giallo era accompagnata da tre camerieri d'onore di cappa e spada. Antecedentemente la Missione aveva fatto visita in Vaticano al Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Il passaggio delle automobili sulla piazza di Castelgandolfo è stato salutato da vivi applausi da parte della folla.

S. E. Han Yun Chieh Ambasciatore straordinario

I componenti della Missione, con i quali era anche il primo segretario della Legazione del Manciukuò accreditata presso il Quirinale, sono stati ricevuti nel Palazzo Apostolico con gli onori dovuti e sono stati incontrati nella Sala degli Svizzeri dell'appartamento pontificio da Mons. Callori, che funge da maestro di camera di Sua Santità e nell'aula del Concistoro, dove ha avuto luogo l'udienza dal cameriere segreto partecipante di servizio Mons. Nasalli Rocca.

Quando il Pontefice è apparso e ha preso posto in trono tutti si sono inchinati. S. E. Han Yun Chiah avvicinatosi al trono ha presentato a Pio XI le lettere con le quali l'Imperatore lo accredita quale Ambasciatore straordinario. S. S. ha preso visione del documento. Quindi ha detto che era difficile per Lui dire quanto gradito gli giungesse il messaggio, essendo molti i motivi che glielo rendevano tale. Anzitutto perchè gli proviene da un Sovrano di quel grande Paese e, se è così lontano geograficamente, non lo è spiritualmente polchè spesso è giunto al Manciukuò il suo pensiero. Il Papa ha soggiunto che era stato informato che la Missione gli recava un dono dell'Imperatore ed egli era molto grato per questo pensiero così gentile.

S. E. Han Yun Chieh ha allora presentato al Pontefice un artistico brucia profumi in giada. Pio XI ha ammirato con la più viva attenzione il dono, rilevandone la preziosità della materia così rara. Rilevato poi che nell'oggetto si bruciano i profumi il Papa ha ricordato che il più antico dei libri sacri, l'Apocalisse, dice che i profumi che salgono al Cielo dagli incensieri sono le preghiere che si innalzano a Dio.

Simpatia e cooperazione

Si direbbe che l'Imperatore, con felice telepatia, ha visto che dal cuore del Papa come da un incensiere sale la sua preghiera all'Onnipotente perchè benedica il Manciukuò, il suo Imperatore e il suo popolo, preghiera che il Pontefice innalza di continuo anche perchè nel Manciukuò vi sono fiorenti missioni e la Chiesa ha grandi interessi religiosi che sono anche interessi del Paese per il bene del Paese. Pio XI ha soggiunto che condivide di gran cuore i sentimenti espressigli dall'Imperatore ed ha pregato il capo della Missione di dire al suo Sovrano che egli può e deve contare sulla sua simpatia e sulla sua cooperazione, quando Egli propone di rendere più stretti i rapporti tra la Santa Sede ed il Manciukuò e quando anche Egli propone di promuovere il bene del suo popolo e di portare all'Imperatore l'espressione della simpatia del Papa e della sua cooperazione con i mezzi che gli saranno consentiti per il bene del Manciukuò, un mezzo sarà sempre a sua disposizione ed egli lo adopera: quello della preghiera.

Infine il Papa ha impartito l'apostolica benedizione. La Missione ha lasciato Castelgandolfo dopo le 12 ed ha fatto ritorno a Roma nell'albergo, dove nel pomeriggio si è recato il Cardinale Segretario di Stato per la restituzione della visita.

Il Pontefice ha conferito a S. E. Han Yun Chieh la Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

La Fiera di Belgrado aperta

BELGRADO, 10

Con i discorsi di alcuni Ministri jugoslavi ed alla presenza dell'intero Corpo diplomatico è stata stamane inaugurata la Fiera campionaria di Belgrado. Il padiglione italiano attira la massima attenzione per la varietà e l'interesse degli articoli esposti.

Il prestito per la difesa nazionale

Patetici appelli ai francesi

PARIGI, 10

La cassa autonoma per la Difesa nazionale ha diramato a tutti i giornali un appello per invitare i francesi a compiere il loro dovere patriottico, sottoscrivendo al Prestito per la Difesa nazionale. «Gli sforzi fatti finora — dice l'appello — sono lungi dal rispondere alle esigenze imperiose della situazione internazionale. Più che mai appare vitale la necessità per il nostro Paese di possedere l'armatura difensiva potente».

La Francia invecchia

Si accentra la diminuzione della nuzialità e delle nascite

PARIGI, 10

La direzione della statistica generale francese pubblica le cifre del movimento demografico del primo trimestre 1938, dalle quali risulta che tutte le voci attive della statistica sono in diminuzione, mentre sono in aumento le cifre negative. Il numero dei matrimoni, che nel primo trimestre del 1937 ammontava a 55.001, è sceso nel primo trimestre dell'anno in corso a 54.639, mentre i divorzi pronunciati da 5206 nel 1937 sono saliti a 5281 nel primo trimestre del 1938. Una sensibile diminuzione è stata registrata nelle nascite (157.253 contro 158.605), il numero dei decessi invece è salito da 177.671 nel periodo gennaio-marzo 1937 a 192.937 nello stesso periodo del 1938.

L'eccedenza dei morti sui nati, che nel primo trimestre del 1937 era di 19.066, ha quasi raddoppiato ed ha raggiunto la cifra di 35.648 nel periodo corrispondente del 1938.

La pubblicazione di queste cifre ha suscitato una legittima emozione, tanto più che il «deficit» demografico francese è in continuo aumento. La diminuzione della nuzialità va sempre più accentuandosi, provocando una diminuzione delle nascite e l'invecchiamento della razza.

Le manovre inglesi nel Mediterraneo furono predisposte fin dalla primavera

LONDRA, 10

L'Ammiragliato dichiara che le esercitazioni della squadra del Mediterraneo, incominciate oggi con la partenza di circa 60 navi da Malta, furono predisposte fino dalla scorsa primavera.

L'aviazione olandese verrà riorganizzata

L'AJA, 10

Il Governo ha deciso la riorganizzazione dell'aviazione che formerà un'arma indipendente. Verrà istituita una brigata aerea composta di tre reggimenti che verranno più tardi portati a quattro.

Bollettino meteorologico

10 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	aum.	misto, m.	+25	+19
Roma ...	aum.	misto	+26	+20
Milano...	aum.	coperto	+22	+15
Torino...	aum.	misto	+21	+12
Genova..	var.	misto, ag.	+21	+15
Sanremo	aum.	ser., ag.	+23	+15
Venezia.	staz.	misto, cal.	+21	+16
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	staz.	piovoso	+17	+14
Bologna	aum.	misto	+24	+17
Firenze.	aum.	misto	+22	+17
Rimini..	aum.	misto, m.	+24	+19
Ancona..	aum.	misto, m.	+26	+20
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	dim.	misto	+30	+17
Bari......	var.	misto, m.	+29	+19
Lecce....	dim.	sereno	+33	+15
Taranto.	aum.	cop., m.	+27	+18
Messina.	dim.	misto, m.	+28	+22
Palermo	aum.	nebb., cal.	+27	+18
Catania.	var.	misto, m.	+27	+17
Cagliari.	aum.	misto, m.	+27	+17
Sassari..	aum.	misto	+25	+15
Tripoli..	dim.	misto, m.	+39	+24
Bengasi.	aum.	ser., m.	+39	—
Rodi......	aum.	ser., m.	+28	+24

Previsioni del tempo per l'11 settembre. Un'ampia striscia di pressioni relativamente alte si estende dal Golfo di Guascogna al Mare Egeo superando la debole depressione dell'Europa centro-orientale. Le condizioni del tempo, pur essendo notevolmente migliorate, permarranno ancora instabili. Cielo a copertura varia. Venti deboli o moderati del terzo quadrante. Mare da poco mosso a mosso. Temperatura stazionaria. («Assistaereo»).

TEATRO PER IL POPOLO

Il successo dell'Estate musicale illustrato da S. E. Alfieri al Duce

415 rappresentazioni in 46 centri, 1.760.000 spettatori - Immensa portata artistica e politica

ROMA, 10

Il Ministro della C. P. ha presentato al Duce il seguente rapporto:

«Duce, un anno fa, durante le manovre estive, mi ordinaste di predisporre per l'anno seguente una compiuta serie di spettacoli all'aperto da intitolarsi «Estate musicale». Al riguardo mi impartiste direttive precise di carattere artistico e organizzativo. Il ciclo delle manifestazioni da Voi ideate sta per chiudersi: e sebbene non sia a tutt'oggi concluso, sono in grado di sottoporVi alcuni dati significativi che testimoniano della rispondenza immediata che la Vostra iniziativa ha trovato nel popolo italiano.

In tutta Italia

Le cifre dimostrano che l'«Estate musicale italiana» è venuta a sviluppare in un piano organico totalitario l'azione artistica culturale e politica che il Partito aveva iniziato molto brillantemente con il «Carro di Tespi» particolarmente caro al popolo. Questa meritoria istituzione ha chiuso il suo giro artistico di quest'anno dopo aver toccato 41 provincie, 52 differenti località, con 77 rappresentazioni in 79 giorni di gestione e con concorso di 400.000 spettatori.

In conseguenza dell'attività svolta nell'«Estate musicale» di questo anno a queste cifre si aggiungono le seguenti: 415 rappresentazioni in 46 centri con 1.759.941 spettatori per un complesso di 514.930 giornate lavorative. L'affluenza costante del pubblico, formato in grande prevalenza di popolo autentico, ed il vivo interesse che hanno destato questi spettacoli, sono la prova evidente che la iniziativa da Voi voluta è andata incontro ad una reale e viva esigenza spirituale del popolo italiano, che ha ritrovato, in questi spettacoli all'aperto, il suo teatro nella forma genuina e originaria di questa arte. Per le grandiose manifestazioni di Roma e di Verona — create nel suggestivo clima che conserva le testimonianze sempre vive dell'Impero romano — per quelle particolarmente suggestive di Milano e per quelle di Catania, di Trieste, di Bologna, di Genova, e sino a quelle di Pola e di Zara, durante i mesi estivi tutta l'Italia ha echeggiato dei canti, delle musiche e delle voci poetiche di opere liriche e teatrali, a cui costantemente il popolo grato faceva sentire il suo entusiastico grido di riconoscenza al Duce.

Anche nel prossimo anno

La portata artistica di queste rappresentazioni è dichiarata dalle medie degli spettatori intervenuti ad ogni singolo spettacolo; media che va dai 15.000 di alcuni grandi centri ai 3000 per le sei rappresentazioni che si sono tenute nel piccolo centro siciliano di Enna. La loro immensa portata politica fu riconosciuta e rilevata concordemente anche nei giudizi degli stranieri, i quali hanno potuto constatare come nel quadro politico del Regime il popolo occupi un posto di primissimo piano; opinione più di una volta convalidata dal Vostro intervento personale.

Posso dichiararVi, Duce, che, per quanto concerne la realizzazione della importantissima iniziativa, non fu trascurato elemento alcuno; dalla preparazione artistica sempre molto accurata, alla capienza dei teatri e delle platee, alla loro acustica, ai prezzi notevolmente limitati. Riferendovi questo bilancio di chiusura della prima «Estate musicale italiana», posso assicurarVi che le direttive già da Voi impartitemi per l'anno venturo saranno eseguite, affinchè anche in questo campo si affermino vittoriose le iniziative del Fascismo».

Aumento del 10 p. c. a 30.000 lavoratori tessili

MILANO, 10

Tra la Confederazione fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione nazionale fascista lavoratori delle industrie tessili si sono iniziate le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per gli addetti alle industrie del lino e della canapa. Le parti, animate da spirito di collaborazione hanno convenuto, in attesa di concretare le parti normative del contratto le cui trattative proseguono di aumentare agli operai, alle operaie, agli assistenti ed aiuto assistenti, i guadagni di fatto nella misura del 10 per cento dal 1.o settembre corrente.

Dell'accordo beneficeranno circa 30 mila lavoratori. Tra i punti più importanti già concretati va particolarmente messo in rilievo quello relativo alla applicazione delle norme del contratto collettivo per la disciplina del cottimo.

Il rapporto del Federale a Fiume

FIUME, 10

Questa sera il Federale del Carnaro dopo il cambio della guardia dei fiduciari dei Gruppi Rionali fascisti di Torretta e Borgomarina ha tenuto rapporto ai gerarchi del Fascismo fiumano. Il Segretario federale prima di iniziare l'esame dei vari argomenti del rapporto, ha precisato le aspirazioni, la posizione e i doveri del Fascismo fiumano nei diritti riflessi della recente visita che il Duce compie a Trieste, comunicando poi i dati sulla partecipazione delle manifestazioni triestine.

Successivamente il Federale ha riferito sui seguenti argomenti: cifre raggiunte nella campagna per la raccolta di soci della «Gil» e conforme azione dei Gruppi Rionali fascisti e della organizzazione capillare i cui risultati raggiunti fino ad oggi sono molto lusinghieri e consentiranno di raggiungere un obiettivo denso di significato per il prossimo 28 ottobre; attività della «Gil» e particolarmente classifica attuale fino ad oggi nelle varie competizioni sportive e nell'attività premilitare, costituzione dei reparti, [illegible] dei battaglioni tipo [illegible] Fascisti e delle Corti [illegible] vanguardisti e Balilla [illegible] ri, attività al campo [illegible] la «Gil», criteri che d[illegible] seguiti per la leva fascista e l'ammissione dei giovani «Gil» al P. N. F.; adozione [illegible] e del voi e conformi iniziative nelle sedi dei Gruppi rionali; compilazione precise dei rapporti informativi previsti per i gerarchi, centri di preparazione politica per i giovani; sezione [illegible] laureati e diplomati del [illegible] problema della razza a Fiume, suoi specifici aspetti con particolare riguardo ai doveri dei fascisti di dare rapporto circa le particolari situazioni che si verificano o che comunque si potrebbero verificare a Fiume ed ai contatti che in proposito sono demandati alle gerarchie dei Gruppi Rionali fascisti e all'organizzazione capillare.

COMUNICA[illegible]

Il Tribunale di Trieste in [illegible] 7 aprile 1938-XVI, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro **Bertok Carolina** in [illegible]rich fu Giuseppe e di Maria [illegible]tok nata a Pobeghi di Capodistria il 16 aprile 1892, ivi residente, imputata del reato di cui all'art. 516 Cp., per avere il giorno 1[illegible] dicembre 1937, in Trieste, venduto del vermouth annacquato ed [illegible]rato per ferro china.

Omissis

Condanna la suddetta alla [illegible] di giorni 25 di reclusione ed [illegible]na la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 29 agosto 1938-XVI.

Il Cancelliere
f.to: DATTOLICO

AVVISO D'ASTA - Il giorno 1[illegible] settembre 1938, ore 9.30, in Trieste, Coroneo n. 16, nella Sala [illegible] precederà alla vendita di un apparecchio radio e mobili diversi. Cancelliere della R. Pretura.

…terpretazione razziale della Romagna

…sto articolo esce contempora…nte sull'*Illustrazione Italiana.*

…problema della razza l'oc…uole la sua parte. Ad e…: l'affermazione che le …esistono si giustifica prin…ente con il bene divino …ista. Tanto meglio se il …tto scientifico e l'indagi…rica confermano poi la ve…mentare alla portata di …

…fosse possibile ragionare …ologia con il puro ausilio …si, come usavano i gran…ici, prima che fossero sco… il cardiogramma, la misu… della pressione sangui…c., si dovrebbe dire che la … famiglia ariana, inviata … a popolare l'Europa — …autentica sede storica del … umano — potrebbe es…ivisa in due tipi razzisti…te eguali e somaticamente …, il nordico e l'italico-ro…

…ichè in ogni grande grup…ziale esiste un nucleo che …ta guisa rivela i segni ti…iudicando con gli occhi ci… che, fra il complesso … italico-romano, la razza … abbia il suo nucleo più …eristicamente modellato in … breve terra che si stende … Montefeltro e la valle di …chio e che, partendo dal …, si chiude verso il sud … bel nome della Cattolica. …Romagna il panorama che … ammira è quello umano. …ra è ferace, densa, ben di… dagli antichi catasti del…orie; le città e i castelli …più pittoreschi d'Italia; al…recessi appenninici possono …tere con la collina umbra …ana; ma ciò che più col… la razza. Il sangue roma… non è un'espressione re… nata dalla vecchia mega…ia regionalistica, che il …mo ha giustamente sover… e disperso; ma una visi…realtà razziale, che per es…appunto realtà non ha bi… di troppi dati antropome…nè di lunghe dissertazioni …sviluppi coniugali dei cro…ni o sulle evoluzioni del … ereditario. Nella pura …lia etnica, che molte ra… di storia ci invitano a …are italico-romana, corri…endo essa al processo etni…rmativo della civiltà roma… alla sua espansione dal… all'Italia e dall'Italia ai …ntinenti del mondo antico, …la sicura permanenza di …pi razziali nel corpo di al…zze anche a forte unità, la … romagnola si presenta co… nucleo biologicamente o…neo, e ciò è tanto più si…cativo in quanto a differen… altre terre italiane, la Ro… non ebbe mai unità ter…ale nè politica. Troviamo … unità nell'Ottocento, pri…ol Papa, poi con la monar… ma anche in questo tempo … e conturbata da sangui… lotte intestine fra partiti e …ni, sì da rassomigliarla a … di cinque secoli prima, che … suggerire a Dante il fa… giudizio.

…tipo dirò così razziale del …gnolo, anzi del «romagnolo …to» è meravigliosamente …ito in un famoso sonetto di … Spallicci. La modellazio… necessariamente un po' …untiva. Ma di «romagnoli …ati» sono pieni i non meno …si sonetti vernacoli di Olin… Guerrini, l'epigono carduc… che oggi si ha, forse, il … di dimenticare. Spallicci … dopo Pascoli: risente per… influenze e rivela tenden…he mirano ai vertici della …a pura. Quasi si potrebbe … che egli innocentemente …ari — con il più ostico dia… d'Italia — quel gusto del…poesia ermetica che è tanto …rezzabile quando non abbia …pretesa di essere tutto il …o.

… carattere razziale del roma… è innanzi tutto rappresen… dalla carnalità che, inten…oci bene, non è soltanto un … biologico, ma spirituale. Il … di parlare nelle vaste pro…e di Ravenna e di Forlì ri…chiama subito alla mente l'immagine della bocca di chi parla. In ogni paese, fra la parola, il modo di pronunziarla e l'organo che la emette fonicamente, esiste una specie di identità psicofisiologica. Il romagnolo parla per immagini, trascura il particolare e corre alla sintesi; duro a incominciare, ma sicuro nel finire. Sa che conta soprattutto l'ultima parola: la prima, di solito, è una promessa; l'ultima una volontà; e la volontà, questa famosa volontà di cui tanto si parlava nel secolo scorso per attribuirla ai nordici, è proprio una virtù nativa dei romagnoli, in passato misconosciuta a causa di un'educazione politica contraria al loro carattere.

Nella bocca del più modesto contadino ogni discorso è quasi sempre costruito. Un italiano immediatamente tradotto dal dialetto è secco, breve, immaginoso; una lingua da epigramma o da epigrafe, con tutta la forza del discorso puntata sul verbo e sul sostantivo. L'aggettivazione è lacunosa, ma ciò aiuta chi parla a circoscrivere i significati, a chiarirli semplicemente, a renderli più comprensivi. Lo studio che molti, per necessità di essere chiari pongono nel cercare più parole, i romagnoli lo mettono nella scelta di una parola sola.

E' una fatica più grossa, ma essi la assolvono lietamente perchè fa parte del loro istinto psicologico. Se manca la parola, non manca mai l'immagine. Ragionano come se dovessero sempre scolpire dei bassorilievi. Dotati di temperamento politico fino al paradosso, tendono sempre alla fantasia. Convincere è bello: ma incastrare il convincimento nella memoria dell'interlocutore in modo che non ne esca più, non è sempre facile. Bisogna conquistare la sua fantasia con una di quelle trovate «che non abbiano il suono e il contenuto della battuta di spirito, ma la plasticità, il movimento, la chiarezza e l'efficienza di una scultura».

I caratteri somatici propri alla gente romagnola sono gli stessi che definiscono il tipo italico-romano: statura media, gamba e caviglia sottili, ma nervose e muscolose, coscie d'acciaio, anca snella e torace atletico, particolarmente sviluppato nei muscoli pettorali, collo piuttosto corto, forte come un tronco di pino, sul quale la testa è piantata a guisa di torrazzo. Le braccia sono piuttosto sottili, sottilissimo il polso. La mano, poi, è il segno inconfondibile del tipo: larga la palma, brevi e quadrate le dita, grosse ma molli mai, nemmeno fra le persone che tendono al pingue. Chi voglia leggerla vi trova subito il segno di Venere.

La coerenza razziale degli italiani potrebbe essere facilmente illustrata da un esame comparativo fra certi esemplari romagnoli, scelti a caso lungo le colline da Faenza a Cesena o in qualche paese della piana ravennate come Cotignola o Santo Alberto, è la statuaria romana dei nostri musei. Le stesse facce, le stesse teste, le stesse spalle. La mandibola forte e la bocca carnosa sono caratteri tipici italico-romani, come pure l'arco frontale che, a mio avviso, è il primo elemento di nobiltà di una razza. Paragonando empiricamente un romagnolo a un inglese — ma all'inglese di Chamberlain il razzista, non a quello del meticciato democratico — si può dire che al di là della Manica tutto si restringe ed allunga. Un romagnolo di taglia media ha le braccia cinque centimetri più corte di un inglese e le spalle dieci centimetri più larghe. Non parliamo del collo: taurino il nostro, di cicogna l'altro. La Romagna non ha mai conosciuto il morbo di Basedow. In quegli anni snobistici in cui in Italia trionfava l'«old England» era assai difficile che un romagnolo si trovasse a suo agio in una camicia inglese; se andava bene il collo, le maniche erano troppo lunghe e viceversa. Il reggimaniche di gomma, strumento di tortura applicato alla snodatura del gomito, fu l'inelegante compromesso fra la camicia inglese e la lunghezza del braccio italiano. Adesso ci siamo abituati alle camicie fatte in casa. Si deve riconoscere, senza peccare di superbia, che sono migliori.

Una delle posizioni che il romagnolo preferisce è quella in cui lo vedi con le mani sui fianchi, la testa alta, le gambe piantate a terra come usava il legionario romano; e lo sguardo fermo a uno cosa lontana. Potrebbe sembrare una posa e invece è uno degli atteggiamenti che più gli sono naturali. Lo puoi osservare specialmente in campagna; lo puoi osservare anche fra le donne, le quali nulla perdono della loro prorompente femminilità anche quando siano fortemente virili. L'«arzdora» romagnola, specie di conduttrice di famiglia, che quando è in casa comanda più del marito, del padre e dei figli, è una donna che all'occorrenza saprebbe anche essere manesca; ma nella sua azione di governo, nella sua impetuosità dispotica non perde mai di vista i limiti della propria autorità, nè dimentica che essa è al mondo per eccellere in ciò che il Creatore l'ha voluta, cioè amante e madre. La romagnola è degna di rappresentare i caratteri più belli e più nobili della donna italiana, al cui equilibrio, alla cui onestà e bontà bisognerebbe sciogliere un inno al giorno. In ognuna di esse sonnecchia l'anima di Caterina Sforza, la feconda eroica Signora di Forlì, e di Isotta degli Atti, esempio impareggiabile di buonsenso, di purezza e di amor materno in un mondo di corruzione, di intrighi e di delitti.

Quattro romagnoli d'eccezione colpiscono la fantasia: Muzio Attendolo Sforza, Alberico da Barbiano, Giovanni dalle Bande Nere e Sigismondo Pandolfo Malatesta. Le storie scritte nell'Ottocento li hanno parecchio diffamati, e noi non vogliamo cadere nell'eccesso di voler far credere che anche la loro materia umana possa essere suscettibile di revisioni, soprattutto nel campo morale.

Bisogna invece prenderli come erano, piantati nel loro mondo, e considerare che i delitti ad essi imputati sono ombre di ombre in paragone di quelli che Shakespeare, ad esempio, rievoca quando lascia gli argomenti italiani e si accosta a quelli della Corte inglese.

Io ho sempre sentito una grande simpatia per quegli eroi, così fortemente umani e schietti, e la simpatia è diventata ammirazione quando li ho paragonati ai pensieri e ai moniti del più grande genio politico del Rinascimento: Nicolò Machiavelli. In campo muovevano cento uomini come se fossero diecimila: mettevano una assoluta aderenza fra pensiero ed azione: perdonavano ai nemici ravveduti, punivano implacabilmente gli amici infedeli; non risparmiavano alla famiglia i dolori delle loro avventure politiche fino ai ripudii e alle uccisioni; ma adoravano la famiglia ed i figli, comunque nati. Nulla sembrava loro impossibile per i fini di un'alta politica, sicuri che nel più dei casi il problema era soprattutto di volontà. Sigismondo Pandolfo Malatesta — già capitano della Chiesa e forse primo capitano del suo tempo — concepisce che si possa anche spegnere il Papa sul soglio: ma la forte passione trova il suo freno nel rispuntante equilibrio. Giacchè una particolarità del carattere romagnolo è proprio in questa continua equazione fra impulsività e senso umano della responsabilità. Maggiore è l'impeto e più forte deve essere la guida.

Oggi la Romagna vive dell'orgoglio che tutti sanno. Ma diciamolo a suo onore: non ne abusa. Quando il Capo arriva improvvisamente alla Rocca delle Caminate, dopo un minuto la notizia è su tutte le bocche. Col tono di una cosa certa per l'eternità dicono: «E' qui!».

RINO ALESSI

I marittimi grati al Regime per le misure razziali

ROMA, 10

L'*Agenzia Radio nazionale italiana* pubblica:

«Da marconigrammi pervenuti alla Radio nazionale italiana risulta che i provvedimenti adottati dal Regime per la tutela della razza sono stati accolti a bordo dei piroscafi italiani in navigazione su tutti i mari col più vivo e profondo compiacimento dagli equipaggi. I marittimi italiani sanno che gli ebrei non hanno mai amato il duro lavoro del marinaio, fatto di fatica e di sacrificio e sono fieri di essere stati pionieri nella campagna razzista poichè essi non hanno mai fatto lega con gli ebrei che, fortunatamente, fra i marinai, a bordo dei piroscafi italiani, si contano sulle dita di una mano.

Ma i marittimi sanno anche per ingrata esperienza che, mentre i giudei si trovano tanto raramente sopra coperta o in stiva, alla barra o alla caldaia, non è difficile trovarli sprofondati sulle comode poltrone di uffici di non poche società di navigazione o di quasi tutte le compagnie di assicurazioni marittime per sfruttare il sudore dei marinai italiani. Con la fatica, con l'intelligenza, con i muscoli dei marinai gli ebrei si sono arricchiti indebitamente, servendo interessi egoistici che hanno rappresentato spesso l'unica causa di perturbamento e di crisi che in certi momenti hanno travagliato i nostri traffici marittimi. L'incubo del giudaismo ha gravato per troppo tempo sulla vita della nostra Marina mercantile e gli uomini del mare salutano con entusiasmo le provvidenze del Regime per la tutela della razza italiana».

Consensi albanesi

TIRANA, 10

Gli sviluppi della politica razziale italiana hanno avuto larga eco nella stampa albanese, la quale, dopo aver riportato con molto rilievo tutte le notizie al riguardo, illustra la logica e la pregressiva continuità della politica fascista in difesa della razza. Il *Drita* in un articolo sul movimento antisemita nel mondo scrive che i provvedimenti adottati in Italia ed in Germania trovano piena giustificazione nella imprescindibile necessità di preservare la razza nel presente momento, caratterizzato dalla lotta fra i millenari valori positivi ai quali si deve la civiltà occidentale ed i valori negativi tipicamente ebraici che si concretano nella ideologia comunista.

La cellulosa per la carta

L'on. Amicucci al Duce

"Il programma autarchico fino al '40 è già acquisito per la produzione italiana,,

ROMA, 10

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«La Corporazione della carta e della stampa ha completato l'esame delle domande di nuovi impianti per la fabbricazione della cellulosa da fibre nazionali destinata alla carta. Con le domande approvate nelle riunioni precedenti e in quella ultima il piano autarchico previsto dalla Corporazione e approvato dal comitato corporativo centrale è stato già superato di oltre il 30 per cento. L'iniziativa pronta, consapevole e disciplinata degli industriali italiani e dell'I.R. I. ha consentito alla Corporazione di eseguire rapidamente i Vostri ordini. Alcuni impianti sono già in corso di costruzione. Il programma autarchico predisposto dalla Corporazione per il pericolo fino al 1940 per la cellulosa destinata alla carta può considerarsi quindi un fatto già acquisito per la produzione italiana. Ermanno Amicucci, *vicepresidente della Corporazione della carta e della stampa».*

Ardore di gioventù intorno al Capo

Il Duce assiste in Piazza di Siena

al magnifico saggio ginnico-militare offerto dalle gagliarde falangi del "Campo Mussolini,,

ROMA, 10

I figli degli italiani residenti all'estero che annualmente vengono in Italia per ritemprare il fisico e lo spirito nel clima ristoratore della Patria, hanno offerto nel pomeriggio, in Piazza di Siena, alla presenza del Duce, un saggio di capacità atletica e di preparazione militare. Alla manifestazione, che ha richiamato una folla enorme, hanno assistito i componenti la Missione del Manciukuò. Le schiere del Campo Mussolini, lasciato l'attendamento di Monte Sacro, hanno riempito di giovinezza i viali di Villa Umberto. Con esse sono apparse le fresche falangi femminili e tutte le rappresentanze estere.

Il rito dell'alzabandiera

Man mano che la massa dei giovani si componeva nel campo, le gradinate della piazza si popolavano di migliaia e migliaia di persone, sfociando dalla raggiera luminosa della Villa. La tribuna del corpo diplomatico e quella riservata alle autorità si sono anche esse ben presto gremite. Alle 16 precise l'eco lontana di una acclamazione, porta nella piazza l'annuncio dell'arrivo del Duce. La folla sorge in piedi e, all'echeggiare degli squilli, prorompe in una ardente ovazione. Il Duce, che aveva ricevuto il primo entusiastico saluto da parte della folla nel viale delle Canestre, giunge in automobile sino alla Casina di Raffaello. Disceso dalla macchina, il Duce viene ricevuto dai rappresentanti del Senato, della Camera, dal Ministro degli Esteri, dal Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura Popolare, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, degli Esteri, dalle autorità dell'Urbe e da ufficiali generali di tutte le armi.

Subito il Duce si incontra con i componenti la Missione del Manciukuò e, scambiato un cordiale saluto, si incammina col capo della delegazione Han Yun Chieh verso il podio d'onore, nel clamore immenso dell'entusiasmo.

I moschettieri del Duce, lungo il passaggio salutano col pugnale levato. Quando il Duce, avendo al fianco il Ministro delle Finanze mancese, appare sul podio, la manifestazione assurge a uno splendore trionfale. Dal podio stesso il comandante del Campo Mussolini grida ai giovani di presentare le armi. Scroscia il rombo delle armi, e si diffondono le note degli inni nazionali. Quindi il comandante presenta le forze in campo ed ordina infine l'alzabandiera. Il tricolore, nel silenzio più religioso, guadagna la cima dell'altissima antenna e appare in tutta la sua smagliante bellezza al popolo e ai giovani che su di esso fissano l'occhio estasiato. Poi il comandante grida il triplice Eja per la delegazione mancese e il saluto al Duce, che vengono coperti dalla voce tonante dello schieramento e della nuova acclamazione della folla.

In 15 soli giorni

Risuonano ancora gli inni e subito l'esercitazione ha inizio. La massa dei giovani si scinde. Con fulminea manovra i reparti femminili e i Giovani Fascisti si dispongono ai lati per lasciare tutta la vastità dell'arena agli Avanguardisti nel bianco costume dell'atleta. Con agili flessioni del corpo, con ritmici movimenti delle braccia e del capo, i giovani compiono i loro esercizi a corpo libero, vividi di classiche figurazioni. Sono appena 15 giorni che questi ragazzi si trovano riuniti per il loro annuale addestramento, eppure il loro saggio è perfetto. Il Duce dà il segnale degli applausi e la folla prorompe in una fragorosa acclamazione. Anche i membri della delegazione mancese applaudono calorosamente.

E' poi la volta del Balilla. Sono i marinaretti di Anzio in pantaloncini bianchi e giubbetto nero, con un grande fazzoletto azzurro annodato al collo. Avanzano su otto colonne e distesi nell'arena compiono anch'essi i loro mirabili esercizi che il Duce, gli ospiti e il popolo coronano dell'applauso più entusiastico. All'uscita dei marinaretti dal campo, fanno la loro apparizione le schiere femminili. Le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane, al suono di una musica lenta e suggestiva, si esibiscono in una serie di figurazioni che fanno apparire nell'arena le immagini varie di un caleidoscopio. Nuovi applausi scrosciano a salutare il nuovo bellissimo numero del saggio. Quindi si presentano gli Avanguardisti marinai che hanno il loro campo al Lido di Roma. Le candide colonne si distendono sul campo e fluidamente si sgranano in fila indiana per formare cunei, ventagli, raggi che si intersecano, fili che si raggomitolano e che infine si compongono nella «M» fatidica, suscitatrice di una grandiosa, irresistibile acclamazione.

Ad un tratto si chinano per risollevarsi di scatto nel grido prorompente: «Duce! e di nuovo il rambeute: Duce! e di nuovo il clamore degli applausi si diffonde mentre il capo della Missione mancese esprime ancora al Duce la sua viva ammirazione.

La voce del Capo

Vengono sul campo i radiotelegrafisti per fare ammirare le loro piccole stazioni trasmittenti e riceventi. Sono giovani che nel periodo del campo hanno compiuto il corso completo. Più del 90 per cento di essi hanno conseguito il brevetto. Nel silenzio della piazza il «cicalino» trasmette con nitidezza il seguente radiotelegramma: «Duce Benito Mussolini. In Patria o Duce ritempriamo la fede fascista, all'estero la divulghiamo. G. I. L.». Ed ecco irrompere nell'arena battaglioni armati con il passo di corsa. La banda fa echeggiare la fanfara bersagliaresca e la piazza è presa da un fremito di esultanza.

I giovani si fanno quindi ammirare nel maneggio delle armi. Squilla l'«A Noi!» nell'innesto della baionetta, balenano i fucili nel presentare le armi. Dopo alcune perfette manovre i Giovani Fascisti sfilano in parata al rullio alternato dei tamburi. Il passo risuona nell'arena come un rombo. I battaglioni passano vigorosi e marziali sotto il pieno entusiasmo delle acclamazioni, alle quali il Duce, compiaciuto, dà frequentemente il segnale. Le tre lettere della parola «Dux» chiudono tra le rinnovate ovazioni le esercitazioni militari.

Nell'arena le schiere riprendono poi la formazione iniziale. La banda si pone al centro e i giovani cantano l'inno a Roma, l'inno dell'Impero e «Giovinezza». Alla trascinante strofa «Salve o popolo d'Eroi», il Duce si unisce al canto ed allora dalla piazza trabocca il palpito di esultanza.

Quando il comandante del Campo Mussolini ordina l'ammaina bandiera, i reparti tornano a presentare le armi. Poi chiara e potente si ode la voce del Duce. Egli dice:

«Camerati della «Gil»! Avete dato un saggio splendido della vostra preparazione ginnico-sportivo-militare. Roma vi ha ammirato e vi ha seguito con infinita simpatia. Lasciando l'Italia, ricordatevi che il tricolore della Patria sempre vi accompagna.

Fuse nello stesso palpito di fede e di entusiasmo le schiere giovanili e la moltitudine di popolo fanno riecheggiare lo scroscio impressionante di un'immensa acclamazione.

Esplosione di entusiasmo

Il grido «Duce! Duce!» si diffonde dominante nel cielo. I giovani levano in alto le armi, le schiere femminili agitano esultanti i fazzoletti tricolori azzurri e giallo-cremisi. Nel clamore assordante la voce del comandante del campo risuona ancora e, quando i reparti presentano le armi, il triplice «Eia» per la delegazione mancese e l'«A Noi!» per il Duce coronano la grandiosa manifestazione.

Il Duce lascia quindi il podio mentre le note degli inni nazionali si confondono al fragore delle acclamazioni. All'altezza della casina di Raffaello il Duce si congeda affabilmente dai componenti la delegazione mancese, che, risaliti sulle loro automobili, lasciano piazza di Siena. Le acclamazioni ardentissime richiamano insistentemente il Duce ed Egli prima di riprendere la sua macchina è costretto a riaffacciarsi sul limite della cornice arborea per rispondere al saluto fremente dei giovani e del popolo.

S. E. Starace riceve i 20 istruttori della "Gil,, reduci dalla Romania

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto i 20 istruttori della GIL che hanno effettuato un viaggio d'istruzione in Romania ospiti delle organizzazioni giovanili della «Straya Tarei». Il comandante della GIL ha voluto essere informato sul soggiorno della missione in terra romena ed ha particolarmente gradito il saluto alle organizzazioni giovanili del P. N. F. inviato dal presidente della «Straya Tarei». Ha infine espresso il suo vivo compiacimento per le cordiali accoglienze che sono state riservate durante il loro viaggio ai rappresentanti della GIL.

L'Ordine Militare di Savoia al Gen. Mallandra

ROMA, 10

S. M. il Re Imperatore con regio decreto di suo «motu proprio», su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha conferito l'onorificenza di grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia al Generale di Corpo d'Armata nella riserva, Mallandra gr. cr. Giuseppe, con la seguente motivazione:

«Intrepido combattente delle prime battaglie coloniali, coadiuvava con incomparabile capacità e somma efficacia ai comandanti dei Corpi di occupazione operanti nel 1896-1897 in Eritrea e in Tripolitania nel 1911-1912. Coloniale per passione, compiva con lungimirante intuizione e rara maestria studi e missioni militari, che ponevano solide basi alla preparazione della grandiosa impresa che portava alla conquista dell'Impero».

L'offerta delle bandiere ai Reggimenti di bersaglieri

ROMA, 10

Il comandante del Reggimento «Bersaglieri d'Italia» venuto a conoscenza che il Ministero della Guerra ha deciso di autorizzare l'offerta delle nuove bandiere ai Reggimenti di bersaglieri da parte di enti o comitati, ha impartito disposizioni alle dipendenti sezioni delle città ove hanno sede i Reggimenti di bersaglieri affinchè le sezioni stesse prendano la iniziativa dell'offerta delle bandiere e perchè le cerimonie relative, previ accordi del comandante del reggimento, abbiano adeguato carattere di solennità.

Riunione dei Comitati corporativi per i combustibili, i grassi e l'azoto

ROMA, 10

Nei giorni 7, 8 e 9 si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni e sotto la direzione del dott. Angelo Tarti vice presidente della Corporazione della chimica i Comitati corporativi per i combustibili, per i grassi e saponi e per l'azoto. In tale riunione si sono esaminati particolarmente gli aspetti attuali delle attività industriali nei settori suddetti, specialmente in rapporto agli sviluppi previsti dai piani autarchici e si sono considerate le linee direttive per l'azione futura, volta allo scopo di conseguire, il massimo potenziamento di quelle fondamentali industrie. Le decisioni di tali comitati saranno portate all'esame della Corporazione della chimica, che si riunirà il 15 di questo mese.

Altissimo riconoscimento di Franco all'Ala legionaria

La medaglia collettiva al gruppo "asso di bastoni,, artefice dei "risultati conseguiti su vari fronti,,

Nuovi attacchi dei rossi stroncati sull' Ebro

SALAMANCA, 10

Il Gran Quartier Generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nel settore dell'Ebro sono stati respinti alcuni contrattacchi nemici; sono state occupate dalle nostre truppe nuove posizioni e rettificate le nostre linee di avanguardia. Abbiamo causato ai rossi gravi perdite e fatto 200 prigionieri. Tra il materiale bellico raccolto sul terreno vi sono dodici mitragliatrici.

Sugli altri fronti nulla di notevole da segnalare.

L'attività dell'aviazione: ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Valencia; sono stati colpiti il molo e la ferrovia nei quali sono scoppiati alcuni incendi.

Notizie successive aggiungono che l'aviazione nazionale oltre ad aver compiuto nel pomeriggio a Valencia la summentovata azione contro diversi obbiettivi militari in città e nel porto, ha effettuato dopo il tramonto altri due attacchi. I danno sono stati molto ingenti perchè diversi obbiettivi sono stati colpiti in pieno.

Si apprende pure che nella notte scorsa reparti marxisti provenienti da Fatarella hanno tentato dopo una intensa preparazione di artiglieria di contrattaccare la linea nazionale dell'ansa dell'Ebro sulle alture a sinistra della strada Gandesa-Asco. Lo sforzo disperato dei rossi, appoggiato da numerosi carri armati, era principalmente diretto contro la quota 523, recentemente conquistata dai nazionali e che forma sistema con il monte Gaeta. Il combattimento durato fino a mezzogiorno del giorno successivo, si è concluso in pieno favore dei nazionali i quali, contrattaccando, hanno occupato anche importanti quote attorno alla Casilla del Portillo.

A nord della strada di Corbera la lenta, ma inesorabile avanzata nazionale continua, mentre alla destra dello schieramento offensivo nazionale le truppe del Generale Franco avanzano per le quote che costituiscono la Sierra de Los Caballos. Oggi la vetta maggiore di questa Sierra, con un rapido colpo di mano, è stata saldamente conquistata; nelle sue fortificazioni sono stati catturati 480 prigionieri.

L'aviazione legionaria oggi ha ricevuto un alto riconoscimento: il Generalissimo Franco ha accolto la proposta fatta dal Consiglio superiore dell'esercito di decorare della medaglia militare collettiva la formazione di caccia costituita dal 23.o gruppo, che da molti mesi ha assunto la denominazione di «Asso di bastoni».

La mirabile motivazione

Le gesta di questi valorosi cacciatori sono state ricordate ed esaltate dai cronisti di guerra ogni volta che il loro intervento nelle operazioni terrestri ed aeree ha avuto tono epico. Ma l'attività delle squadriglie dell'«Asso di bastoni» è stata sempre eroica e quando una loro azione non ha avuto alcun rilievo giornalistico, la colpa è stata dello spazio e del tempo materiale di scrivere, che spesso non è sufficiente.

Del resto, meglio di ogni altro commento per documentare ed illustrare l'efficacia e l'importanza delle azioni compiute dagli aviatori dell'«Asso di bastoni» vale la motivazione firmata dal Caudillo. Essa dice:

«I gruppi di caccia «Fiat» dell'aviazione legionaria hanno avuto una parte tanto brillante nella guerra che ad essi si devono quasi per intero i risultati conseguiti nelle operazioni svoltesi sui vari fronti. Tra essi si è distinto in modo particolare il 23.o, il quale, sotto la guida sicuda e intelligente di un eccezionale capo, ha combattuto in modo da meritarsi numerose citazioni da parte di Comandi di grande autorità. Fra le azioni dell'«asso di bastoni» emergono quelle compiute fra il 29 maggio e il 3 giugno 1937 sul fronte della Granja Segovia, durante le quali si combattè con successo contro forze aeree nemiche superiori di numero, e le azioni compiute dal 6 al 26 luglio 1937 per le operazioni di Brunete e specialmente nei primi quattro giorni in cui affrontò da solo l'attacco impetuoso di tutta l'aviazione rossa concentrata nel settore».

Questa decorazione è la seconda che viene conferita a reparti aerei legionari. La prima medaglia militare collettiva spagnola il Generalissimo Franco la concesse un anno fa alla squadriglia da caccia denominata «cucaracha» nella quale erano stati raggruppati i primi cacciatori volontari italiani. La «cucaracha» aveva fino allora conseguito 76 vittorie in 75 giorni: i primi della vita della formazione.

Atterraggio di fortuna d'un aereo marxista in Francia

PERPIGNANO, 10

Ieri sera alle ore venti circa un aeroplano spagnolo da caccia senza armi è caduto in un campo presso la città di Prades. L'apparecchio è andato distrutto, ma l'aviatore è rimasto incolume. Questi, che appartiene all'aviazione rossa ha dichiarato che, mentre si recava da una base rossa spagnola ad un'altra, è stato sorpreso dalla nebbia e dalla pioggia smarrendo la direzione. La Prefettura che ha iniziato una inchiesta deciderà sulla sua sorte.

Giornale belgradese sospeso per un campagna diffamatoria sovvenzionata da Potenze straniere

BELGRADO, 10

In questi ultimi tempi erano stati largamente diffusi dei manifestini diffamatori ed ingiuriosi per alte personalità dello Stato. Le indagini praticate dalla polizia hanno condotto ad una sensazionale scoperta. Infatti in una perquisizione operata improvvisamente nella tipografia del giornale la *Pravda*, non solo sono state trovate e sequestrate parecchie centinaia dei manifestini in questione, ma anche il materiale costituente la prova inoppugnabile che essi venivano stampati nella tipografia dello stesso giornale.

In seguito all'esito di questa perquisizione, sono stati eseguiti numerosi arresti e si è potuto accertare che la *Pravda*, la quale nello scorso mese di agosto era stata sospesa tre volte per le sue pubblicazioni ingiuriose, riceveva larghe e continue sovvenzioni dall'estero. Infatti da una inchiesta rapidamente eseguita è risultato che negli ultimi 15 giorni attraverso varie banche belgradesi essa aveva ricevuti dall'estero tre milioni e mezzo di dinari. Con decisione ministeriale il giornale è stato sospeso.

Norimberga: una durissima requisitoria, un freddo monito

Göring pone il mondo di fronte alla realtà del potenziale militare tedesco

La formidabile barriera sul fronte occidentale - Incrollabilità dell'Asse - Dietro alla miserabile masnada di Praga c'è Mosca - "Qualunque cosa accada noi siamo sicuri,,

(Dal nostro inviato)
NORIMBERGA, 10

Norimberga è oggi al centro della attenzione internazionale. Mai il suo annuale Congresso si è svolto in una atmosfera così nervosa ed inquieta.

Atmosfera infiammata

Innegabilmente, nel travolgente incalzare di emozioni prodotte dalle elettrizzanti manifestazioni di forza e di fede che di giorno in giorno si susseguono con un progressivo crescendo, la temperatura è aumentata negli ambienti tedeschi in quest'atmosfera di potenza e di legittimo orgoglio. E questo stato d'animo, dagli ardenti spalti della Zeppelinwiese, dall'Arena Luitpoldo e dallo Stadio tedesco si propaga e si irradia in tutto il Paese con un unico palpito rivolto a Norimberga.

I due maggiori avvenimenti di oggi — il discorso di Göring nell'aula occidentale del Congresso e la meravigliosa parata della gioventù hitleriana — si sono svolti in questo clima rovente, che diplomatici e giornalisti stranieri seguono intensamente, si può ben dirlo, col termometro alla mano.

Ieri, sotto la cupola gigantesca del Duomo luminoso, disegnato nel cielo da oltre 100 riflettori, avevamo assistito alla visione incomparabile dei 140 mila gerarchi in camicia bruna e alla fantastica parata di 36 mila bandiere, le quali, scendendo dal fondo dell'immensa arena sotto sapienti riverberi di luce bianca, sembravano i balenanti scudi e i colorati manti d'un grandioso corteo di eroi nibelungici, mentre le aquile dorate scintillanti in cima alle aste davano l'impressione di una marea di elmi medioevali avanzanti fra clangori di trombe, un cupo rombo di timpani percossi e l'urlo frenetico d'una moltitudine in delirio. Era la esaltazione d'un popolo mistico e guerriero, come mai compatto e pronto a tutti gli eventi, che in quel fantastico tempio lanciato verso le stelle ripeteva il suo giuramento alla Patria e al Capo.

Le legioni dei giovani

Oggi abbiamo veduto sfilare e manovrare a legioni, sotto il tempo piovoso, con altissimo spirito e mirabile preparazione, la gioventù di questo popolo. E l'impressione è stata ancora più profonda.

— Ho fiducia in voi! — Ha detto il Führer ai giovani cresciuti nel clima della sua grande opera di restauratore delle fortune germaniche. Essi sono veramente tutti per lui e le fresche ondate dei loro irrefrenabili entusiasmo andavano direttamente al suo cuore.

I 50.000 adolescenti, fra i quali 9000 provenienti dalla Marca Orientale, hanno preso parte alle esercitazioni nello stadio che è riservato alle parate giovanili e le cui tribune accoglievano circa 60.000 spettatori. Sui lati facevano armoniosa corona ai baldi reparti le fanciulle delle organizzazioni femminili, in candida camicetta bianca, mentre nel mezzo del campo erano concentrate le fanfare, le musiche e i tamburi. Sul podio d'onore si notavano fra le rappresentanze estere la delegazione fascista e gli ufficiali della G. I. L.

Il momento culminante della manifestazione si è avuto quando i giovani diciottenni che lasciano l'organizzazione per entrare nelle file del Partito hanno prestato giuramento, ripetendo a gran voce, frase per frase, la formula enunciata dal luogotenente del Führer, Rodolfo Hess. Il dopo il vibrante saluto di Adolfo Hitler alla gagliarda, nuova generazione del popolo tedesco, il raduno si è chiuso fra canti festosi, ondeggiar di bandiere e squilli di fanfare.

Poco dopo nell'aula del Congresso aveva luogo l'adunata del Fronte del Lavoro e, dopo il dott. Ley, che ne è l'instancabile capo, ha parlato il Maresciallo Ermanno Göring.

Frutti del lavoro obbligatorio

Dopo aver detto nel suo esordio che il decimo Congresso del partito si svolge nel segno della unione austro-tedesca, e aver rivolto in nome del Führer un caloroso saluto al popolo austriaco, il Maresciallo ha illustrato l'opera del regime nella Marca Orientale per eliminare la disoccupazione e animare la produzione.

«La lotta non è stata inutile — egli dice. — La Marca Orientale è ora felice e libera in seno al Reich».

E qui Göring affronta in piccolo il problema della ricostruzione economica del Reich, osservando come non abbia precedenti nella storia dei popoli il fatto che una Nazione afflitta fino a qualche anno fa da una enorme disoccupazione, soffre oggi di mancanza di mano d'opera. Il merito ne risale a tutto il popolo tedesco, per la fede, la disciplina e la decisione onde ha confortato e appoggiato l'opera dei capi.

Spesso il confronto fra la situazione economica del Reich e quella degli Stati democratici suggerisce all'oratore battute ironiche e sarcastiche.

In tema di piano quadriennale, Göring spiega la necessità di una serie di misure considerate draconiane, in prima linea quella del lavoro obbligatorio.

«E' precisamente a queste misure — esclama — che dobbiamo la formidabile barriera costruita in occidente. Si è detto che il servizio del lavoro ha ridotto l'operaio tedesco ai lavori forzati. Io so che un tale obbligo non è precisamente un piacere; ma so pure che il cittadino tedesco obbedisce in primo luogo all'imperativo categorico del dovere. Il primo dovere è quello di difendere il Reich. A me è bastato appellarmi al sentimento del dovere dei lavoratori tedeschi. Vorrei che i giornalisti esteri avessero visto i treni carichi di lavoratori, da certuni definiti tradotte di forzati, e si sarebbero allora accorti che le centinaia di migliaia di uomini andavano con entusiasmo in occidente, consapevoli di compiere un'opera di difesa della Patria.

Alimentazione assicurata anche per una guerra trentennale

Speriamo — soggiunge con ironia — che nessuno vorrà convincersi dell'efficienza della barriera costruita. Se difettano le braccia, bisogna lavorare di più, specialmente quando il lavoro si risolve in maggiore grandezza e prosperità della Germania. Ognuno deve mettersi in mente che gli altri popoli hanno delle colonie e i tedeschi, non avendone, si trovano nella necessità di dover trarre tutto dal proprio suolo e dalle proprie risorse. Se i tedeschi avessero delle colonie, non dovrebbero assoggettarsi a così dure condizioni. Alle venture generazioni bisogna assicurare le basi di una salda economia nazionale.

Come già Hitler nel suo proclama, Göring entra in aspra polemica con quella stampa internazionale che descrive a fosche colori la situazione alimentare del Reich.

«Vi sono forse delle transitorie mancanze, delle oscillazioni nei rifornimenti, ma tutti possono affermare che in Germania si mangia oggi meglio di cinque anni fa e negli anni del regime della vergogna. Moltissimi di noi si ricorderanno delle tremende conseguenze e delle sofferenze subite in seguito al blocco; ma dico alto e forte che noi abbiamo tratto dalle passate esperienze un salutare insegnamento. Ringraziamo certi mentori di averci spinto a collaborare. L'alimentazione del popolo tedesco è assicurata, anche se fossimo circondati da una selva di nemici, e se la guerra dovesse durare trent'anni.

«E adesso vi dirò qualche cosa cui il Führer ha già accennato nel suo proclama. Il piano quadriennale comincia a dare i suoi frutti, assicurando l'indipendenza e la sicurezza del Reich, e pertanto la difesa del suo onore. Faremo anche di più e di meglio. Se l'alimentazione è assicurata, abbiamo pressoché assicurato anche le materie prime. Ho lo voluto darci quest'anno un buon raccolto; ma questo non è tutto, perché abbiamo accumulato anche delle riserve formidabili. Il pane è migliorato; la produzione della birra cresce; quella della vecchia è tale che potremmo esportarne.

Dunque, qualunque cosa accada, noi siamo sicuri. Tuttavia ripeto l'ammonimento del Führer: «Fare economia ora e sempre, perché siamo invincibili».

L'invettiva contro Praga

Assicurazioni non meno categoriche dà Göring in merito alla produzione industriale al riparo da ogni blocco. Ai fini di una economia autarchica fabbriche su fabbriche sono sorte negli ultimi due anni. Riassumendo la Germania non è divenuta di anno in anno più debole ma di anno in anno più forte. «Il ring — che non abbiamo dormito ma lavorato come pochi al mondo hanno mai fatto».

Anche l'industria bellica è all'altezza del suo compito e come preparazione militare Göring afferma che la Germania, pure essendo partita per ultima, non è escluso che abbia sorpassato gli altri di alcune lunghezze. Il problema capitale del momento è una risoluta concentrazione di tutte le forze.

«Abbiamo percorso molto cammino e il nostro compito è difficile. Ma io vi dico che possiamo rivolgere lo sguardo fiducioso all'avvenire e nutrire soprattutto una cieca fiducia nel Führer, dovunque egli ci porti e qualunque cosa abbia ad accedere. Col Führer, voi lo sapete, tutto va bene.»

Se fin qui il Maresciallo ha voluto dissipare ogni dubbio all'interno sulle possibilità della Germania di affrontare una crisi internazionale, egli non esita ora ad entrare nel vivo dell'attuale tensione. Egli rivolge a Praga due parole:

«Tre milioni e mezzo di tedeschi sono alla mercè di un piccolo, miserabile popolo, di cui non si sanno nemmeno le origini. Taluni preferiscono chiudere gli occhi dinanzi alla realtà dei fatti. E' insopportabile che un popolo di alta cultura venga trattato in tal modo. Del resto noi sappiamo benissimo che dietro alla miserabile masnada di Praga c'è Mosca e la banda internazionale giudaica che la aizza, facendo delle promesse che non manterrebbe. E ci sono le democrazie che col loro atteggiamento si assumono una gran parte di responsabilità.

Le democrazie cercano di addossare alla Germania e all'Italia ogni colpa, additandole come istigatrici di guerra, mentre i due Stati hanno restaurato entro i loro confini la pace e l'ordine, e invece di nascondere le loro azioni dietro il paravento di una anonimità irresponsabile, hanno due Capi consapevoli di tutta la loro responsabilità. Questi due grandi Capi hanno instaurato il benessere e la pace sociale nei rispettivi Paesi, non certo per scatenare poi le furie della guerra».

Mai così forti

La requisitoria di Göring contro l'occidente e la stessa Inghilterra si fa più serrata: «L'Inghilterra dovrebbe in primo luogo provvedere a ristabilire la sua pace interna insidiata dagli ebrei. Non a noi toccano certi moniti. Del resto a tutto ciò la Germania e l'Italia sono abituate e sono a un tempo consapevoli della loro assoluta sicurezza. Noi siamo, lo ripeto, perfettamente tranquilli. Abbiamo fatto tutto il possibile per garantire il nostro onore e la nostra difesa. Abbiamo amici animati dalle medesime nostre concezioni ideali e politiche.

«L'asse italo-tedesco è più che mai incrollabile. Insieme col Giappone i due popoli formano il più valido e sicuro baluardo contro il bolscevismo. Non solo siamo sicuri contro qualsiasi minaccia di blocco, ma possediamo una flotta aerea che è senza esagerazioni la più forte, la più numerosa, la più agguerrita del mondo, una flotta che è sicura della vittoria. Mai nella sua storia la Germania è stata così forte, così sicura, così garantita contro qualsiasi attacco. Nessuna Potenza al mondo potrà mai penetrare nel nostro Paese; nessuna pressione, nessuna lusinga, nessuna minaccia potrà renderci quello che non siamo e cioè deboli. Con noi si impiega il sistema delle minacce: ebbene a questi ridicoli tentativi di intimidazione noi rispondiamo colla famosa frase di Roon: «Siamo dei soldati, non dei fifoni».

"Se dovesse prevalere l'odio...,,

«Non dimentichino i popoli che tutto il male deriva da Versaglia. Gli Stati dell'ordine, cioè la Germania e l'Italia, ridanno la pace all'Europa, una pace del diritto e dell'ordine. Siamo consapevoli della nostra forza e del nostro diritto. Vogliamo ricostruire la pace, e perciò ci auguriamo che la ragione trionfi. Se dovesse prevalere l'odio, noi siamo pronti a seguire l'ordine del nostro Führer, assolutamente certi che anche questa volta il suo destino non fallirà».

Il discorso di Göring, che ha suscitato un entusiasmo indescrivibile fra le decine di migliaia di gerarchi convenuti nell'aula del Congresso, ha avuto un'eco immediata e profonda nell'ambiente diplomatico straniero. Particolarmente i circoli franco-britannici se ne mostrano impressionati, per quanto dagli spiriti più sereni la parola del fedele collaboratore del Führer sia considerata un monito piuttosto che una minaccia. Ma un giudizio conclusivo sulla situazione non si potrà avere fino a lunedì sera, quando cioè Adolfo Hitler dirà il suo pensiero alla seduta di chiusura del Congresso. E mai forse il discorso di un Capo sarà stato atteso ansiosamente da milioni di uomini, come questo.

MARIO NORDIO

Benes invoca la pace e richiama altri riservisti

PRAGA, 10

Dopo il colloquio di stamane tra il Presidente del Consiglio Hodza e i deputati Kundt, Rosche e Peter, che costituisce più una presa di contatto che una ripresa di trattative, poichè si attende lunedì da Norimberga la parola decisiva, nulla da registrare oggi, se non una riunione di Ministri politici per un progetto di amnistia a larghi quadri per reati politici e l'atteso appello di Benes al popolo, o meglio ai popoli della Cecoslovacchia.

Ecco i passi più notevoli dell'appello:

Benes si è innanzitutto intrattenuto sul progetto delle nazionalità e, come era da attendersi, senza tener conto delle gravi e giustificate obiezioni mosse contro di esso, ha sostenuto che il progetto stesso garantisce ai cittadini di tutte le nazionalità la libertà di opinione, di diritto nazionale, giuste condizioni per la loro attività politica, culturale ed economica. Affermato poi che nulla cambierà nella struttura democratica e della politica dello Stato cecoslovacco, Benes ha sostenuto che il progetto governativo rappresenta un contributo per la pace. Successivamente Benes è passato a considerare i rapporti della Cecoslovacchia con gli altri Stati ed ha dichiarato che la Cecoslovacchia vuole creare una concreta collaborazione coi vicini, specialmente con la vicina più grande, la Germania e che vuole provare all'Europa e all'America che essa conosce il diritto di collaborazione e intende adempierlo. Avviandosi alla conclusione Benes ha rivolto un caldo appello alla popolazione ed alla stampa perchè si mantengano calme, evitando incidenti contribuendo così al mantenimento della pace ed ha quindi dichiarato di credere, che sulla base delle proposte elaborate dal Governo, sarà possibile un accordo con tutte le nazionalità per garantire un favorevole sviluppo della Repubblica.

Si apprende intanto che sono stati richiamati notevoli contingenti di riservisti. Oggi ha avuto luogo una riunione del Comitato politico del Consiglio dei Ministri che ha ascoltato una relazione di Hodza sui colloqui con i deputati sudetici Kundt e Rosche.

Un grave incidente è avvenuto oggi a Gablonz dove la polizia ha caricato la folla facendo una ventina di feriti fra i quali due gravi.

Due fulmini nel cielo parigino

Un voltafaccia di Roosevelt e un secco "no,, britannico

Il Presidente americano smentisce ogni voce di alleanza militare o morale contro la Germania - Londra non ha fatto alcun passo intimidatorio a Berlino

PARIGI, 10

L'opinione pubblica ha accolto come un fulmine a ciel sereno le precisazioni del Presidente Roosevelt sulla piena libertà d'azione e di giudizio che gli S. U. si riservano nei confronti delle cosiddette democrazie europee. La secca smentita opposta dal Governo inglese alle notizie che gli attribuivano il progetto di rivolgere un chiaro avvertimento alla Germania, contribuisce d'altronde a disorientare stasera tutti i circoli fautori della cosiddetta maniera forte.

Il discorso di Göring

La stampa serale riproduce a larghi brani il discorso pronunciato dal Maresciallo Göring dinanzi al Fronte del lavoro, ma senza farlo seguire da commenti. Solo l'inviato speciale del *Paris Soir* a Norimberga, dopo aver chiamato la allocuzione di Göring «una improvvisazione eccessivamente violenta su soggetto di politica generale», scrive: «Dopo questo discorso l'emozione è stata grande fra i giornalisti presenti a Norimberga. Tuttavia quasi tutte le spiegazioni date tendono a dire che il Maresciallo Göring non parla in nome del Führer ma nel suo nome personale e che del resto se si studia bene il suo discorso, si vedrà che malgrado il successo dell'opera del piano dei quattro anni che gli è stato affidato, tra le soluzioni possibili non è quella della guerra che egli proporrebbe, ma invece quella della conciliazione, a condizione però che non si tocchi nessuno degli interessi tedeschi specialmente nella questione sudetica.

Ad ogni modo i circoli parigini prospettano stasera la situazione con minore inquietudine che nei giorni scorsi e, mettendo in guardia contro notizie e voci già in circolazione e lanciate da fonti tendenziose, fanno rilevare che «la situazione in Europa centrale non si è aggrava». Il *Temps* trova un elemento di distensione nel fatto che l'incidente di Moravska Ostrava è stato interamente liquidato e che le conversazioni interrotte riprendono sulla base del «progetto definitivo» del Gabinetto Hodza.

«Se potessero continuare a svolgersi in un'atmosfera normale — scrive il *Temps* — queste conversazioni autorizzerebbero la speranza di una soluzione rapida e pienamente soddisfacente. Ma diviene sempre più evidente che la soluzione della crisi non dipende più in primo luogo dalle conclusioni alle quali possono giungere i negoziatori che si trovano di fronte a Praga e che Lord Runciman incoraggia con tutte le forze a ricercare i termini di un compromesso accettabile. Questa soluzione dipende soprattutto, unicamente si può dire, dalle disposizioni del Governo del Reich e dalla posizione che prenderà alla fine il Cancelliere Hitler, quando avrà pesato in coscienza le sue possibilità e i suoi rischi».

Rettifiche...

L'attesa per il discorso che il Führer pronuncierà lunedì è vivissima. Nel frattempo si ammette ogni genere di profezie.

L'Intransigeant si chiede: «E' sicuro che fin da oggi il Cancelliere abbia preso posizione? Alcuni tra i suoi luogotenenti lo spingono alla violenza; altri invece gli predicano la prudenza. Egli ascolta questi e quelli, ma deciderà da solo e forse all'ultimo momento...»

In attesa di sapere che cosa dirà il Führer, una intensa attività si svolge tra Parigi e Londra. Il Ministro degli Esteri Bonnet ha ricevuto oggi il Ministro della Granbretagna a Parigi sir Eric Phipps, che, a quanto si lascia intendere nei circoli ufficiosi, avrebbe comunicato al Governo francese le intenzioni del Governo britannico dopo le deliberazioni prese la notte scorsa, in vista di delucidare senza lasciar sussistere nessun dubbio, circa l'atteggiamento dell'Inghilterra dinanzi al problema dell'Europa centrale. Interrogato al momento in cui lasciava il Ministero della Guerra dopo aver conferito con Daladier sulle informazioni apparse nella stampa inglese, che annunciavano la consegna di una nota del Governo britannico al Cancelliere Hitler, il Ministro Bonnet ha risposto che queste informazioni sono prive di fondamento e non possono che impacciare i negoziati in corso. In serata Bonnet è partito per Ginevra ove passerà la giornata di domani. E' probabile che il Ministro degli Esteri sia di ritorno lunedì a Parigi. Daladier ha ricevuto il Gen. Gamelin, capo di S. M. dell'esercito.

L'ideale infranto

NEW YORK, 10

Il Presidente Roosevelt ha tenuto a smentire ai giornalisti, che ha ricevuti a Hyde Park, l'impressione diffusa che gli Stati Uniti sarebbero, in qualche modo, alleati alle democrazie europee per fermare Hitler e combattere contro la Germania in caso di guerra. Egli ha deplorato le errate interpretazioni di recenti dichiarazioni del Segretario di Stato Hull e dell'Ambasciatore a Parigi Bullitt, raccomandando ai giornalisti di trattare più seriamente i rapporti con l'estero.

Richiesto se vi fosse almeno una alleanza morale, Roosevelt ha insistito sull'inesistenza di legami di qualsiasi genere e ha dichiarato che ogni contraria interpretazione dei suoi discorsi e dei discorsi di Hull, al cento per cento, è errata. Ha aggiunto che l'Ambasciatore Bullitt ha smentito le dichiarazioni in favore della Francia attribuitegli dai giornali.

Nervosismo e inquietudine fomentati dalla stampa inglese
Il realismo di Chamberlain alla prova del fuoco

LONDRA, 10

Giornata nera e tutta piena di inquietudine quella di oggi per le masse del pubblico inglese. Infatti, in questi giorni i quotidiani, lungi dal guidare l'opinione pubblica alla realtà della situazione, la sviano con mille notizie contradditorie e fantastiche, le quali se fossero vere anche soltanto in parte, darebbero ragione a coloro i quali affermano che siamo ormai alla vigilia della guerra.

Perfino organi come il *Daily Mail* e il *Daily Express* non esitano ad allarmare i propri lettori con notizie interamente inventate, come quella secondo cui una nota severa e perentoria sarebbe stata inviata stanotte da White Hall a Hitler, minacciandolo che l'Inghilterra marcerà con la Francia qualora la Cecoslovacchia venisse invasa. La notizia è stata subito smentita, ma è rimasta l'impressione di una situazione estremamente complicata, che potrebbe da un minuto all'altro trascinare l'Inghilterra in un conflitto a rimorchio della Francia, e ciò accresce l'immenso nervosismo e la profonda depressione della massa popolare.

Viceversa nei circoli ufficiali il linguaggio è ben diverso. La Francia ha fatto, si dice, e sta facendo tuttora pressioni considerevoli su Londra per indurla ad un passo comune verso Berlino. Parigi ha effettivamente chiesto a Londra di sottoscrivere una nota già pronta, ma Londra vi si è rifiutata. Chamberlain è disposto ad andare fino ad un certo punto, ma non più in là.

Con molto buon senso Chamberlain pensa che il discorso del Führer di lunedì prossimo non sarà un discorso bellicoso, ed è confortato in ciò del fatto che i negoziati non sono stati spezzati e che anzi sono stati ripresi per la volontà stessa del Führer.

Del resto a Withe Hall non si è affatto d'accordo con il punto di vista francese sulla necessità di passi ufficiali e drammatici verso Hitler. Il Consiglio dei Ministri che si riunirà lunedì mattina, qualche ora prima del discorso di Hitler, riesaminerà la situazione e vedrà se qualche nuova dichiarazione possa essere necessaria, anche in vista di possibili domande da parte di Praga, le quali richiederebbero una estensione degli attuali impegni britannici sul continente. Ma prima di allora nulla, assolutamente nulla, giustifica il passo che la Francia avrebbe voluto far compiere al Gabinetto di Londra e che potrebbe invece essere fatale.

In sostanza quindi, sebbene Chamberlain rimanga in città e sebbene abbia continuato durante tutta la giornata il suo attivissimo lavoro di consultazione con diplomatici e con parlamentari, sebbene egli abbia avuto lunghi e quasi ininterrotti colloqui con Lord Halifax, con Sir John Simon e Sir Samuel Hoare, sebbene abbia conferito per più di un'ora con Churchill e con il capo dell'opposizione Attlee, sebbene abbia avuto anche un lungo colloquio con l'Ambasciatore d'America, Kennedy, tutto ciò non vuol dire che la crisi si sia fatta più acuta o più pericolosa.

Riassumendo quindi, al termine di una giornata di grande attività ministeriale l'atteggiamento del Governo britannico rimane quello di una vigilanza attivissima, non soltanto verso Praga o Berlino, ma anche verso Parigi e Mosca. Una situazione insomma che può destare tuttora grande inquietudine, ma che sarebbe assurdo considerare con eccessivo pessimismo.

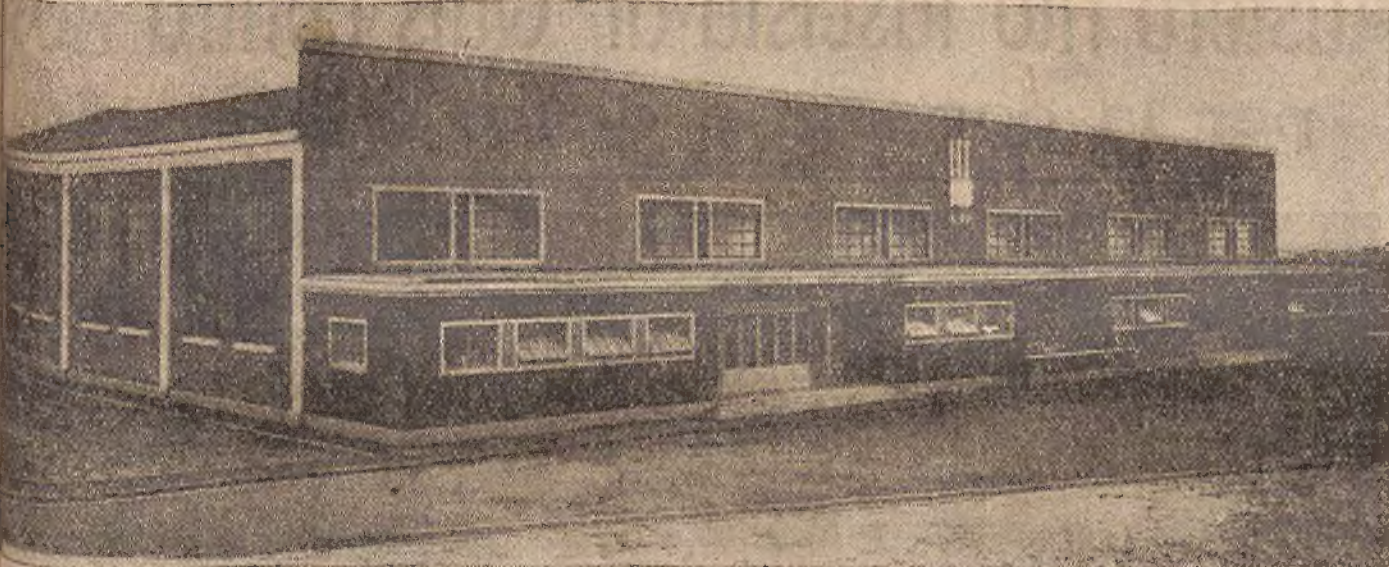
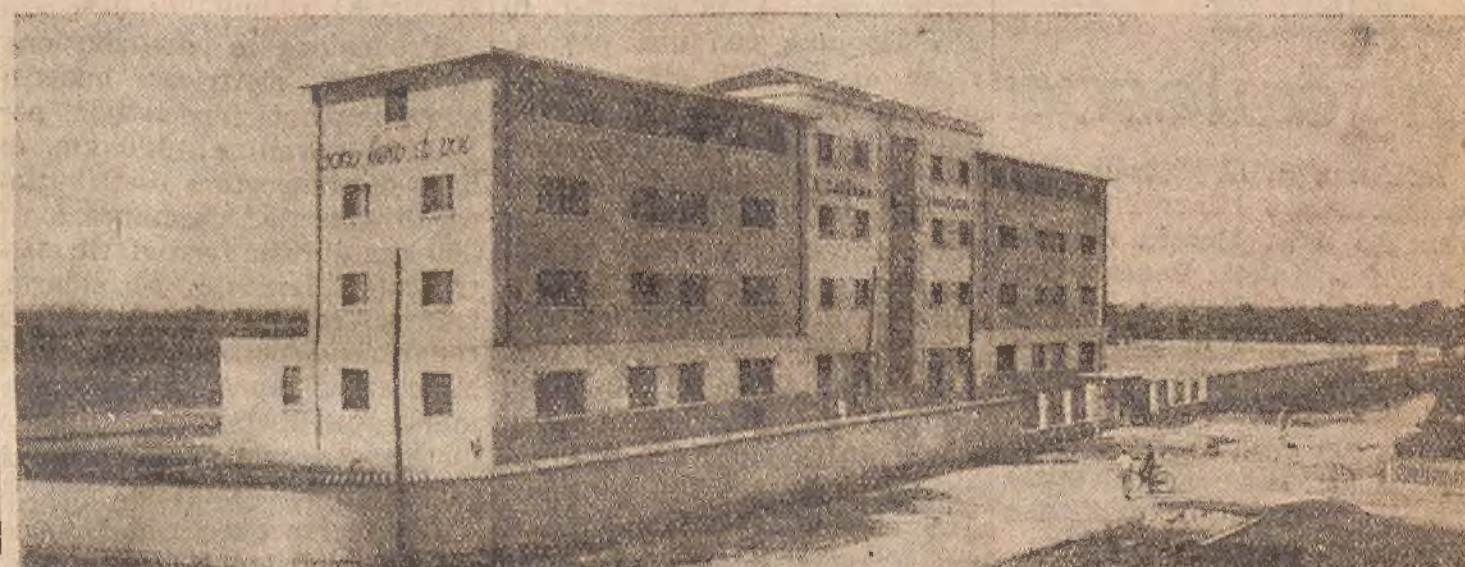
Gli arabi assalgono una caserma inglese e fanno bottino delle armi

GERUSALEMME, 10

Una banda di arabi armati ha compiuto oggi un'audacissima impresa. Eludendo ogni sorveglianza, essa ha raggiunto l'abitato di Bershiba e, mentre i nuclei designati provvedevano a tagliare i fili telegrafici e telefonici, così da isolare completamente il paese, il grosso si è diretto verso la caserma di polizia e fattavi irruzione prima che gli agenti potessero rendersi conto dell'accaduto, gli arabi si sono impadroniti di tutte le armi e munizioni che hanno trovato nella caserma, ed hanno ucciso un agente britannico che trovandosi nel piano superiore dell'edificio, aveva fatto uso della rivoltella per resistere all'attacco.

Prima di ritirarsi, hanno appiccato il fuoco alla caserma e ad altri uffici governativi

IL DUCE PER I NOSTRI CANTIERI

Il potenziamento dell'industria triestina realizzato sul piano dell'autarchia

Il nuovo refettorio per 1500 operai del Cantiere di Monfalcone

La caserma equipaggio sommergibili costruita sull'area del Cantiere di Monfalcone

STORIA FASCISTA

[La] storia dello sviluppo del[l'indu]stria triestina in questo [ultim]o ventennio, è storia fa[scist]a. Le basi per la creazione [di un]a grande industria navale, [mecc]anica, siderurgica, chimi[ca, e]strattiva, sono state create [dall']avvento del Fascismo. Vi è [uno s]tretto parallelismo ed una [rigo]rosa consequenzialità tra il [pen]siero politico del Duce e le [reali]zzazioni industriali triesti[ne]. Nell'ultimo quindicennio la [attiv]ità produttiva nell'indu[stria] navale giuliana s'illumina [dell']anima del grande concetto [e de]lle direttive della politica [mus]soliniana per culminare, con [l'esp]erienza delle sanzioni e [con] la conquista dell'Impero, [nella] battaglia autarchica. Il [Duce] mette l'industria italiana, [e l'indu]stria triestina, al servizio [dell']indipendenza alimentare, [nava]le, siderurgica e dei com[bust]ibili liquidi e solidi. Le for[ze p]roduttive di Trieste rispon[dono] all'appello e riescono a [reali]zzare in pochi anni, supe[rand]o notevoli difficoltà d'ordi[ne t]ecnico ed economico, la pie[na] autarchia nelle costruzioni [nava]li e in gran parte anche [nel] campo alimentare.

Dal grigiore alla luce della vittoria

[M]a dai timidi inizi allo splen[dore] fecondo dei giorni nostri, [la s]trada è stata lunga e fatico[sa]. Trieste aveva prima della [gue]rra le premesse per una [con]siderevole organizzazione e [attre]zzatura industriale con lo [Arse]nale del Lloyd, col Cantie[re] di S. Marco, col Cantiere Cosulich a Monfalcone e con [gli] stabilimenti di minore im[port]anza. Ma la forza del suo [orga]nismo industriale, robusto [ma] limitato nella produzione e [nell]a mano d'opera, era econo[mica]mente integrata dalla va[stità] dei traffici triestini tra [il re]troterra austriaco, l'Oriente [Med]iterraneo e l'Estremo O[rien]te. La guerra troncò da Ser[vola] a Monfalcone ogni palpito [di vi]ta industriale. Il dopoguer[ra] agitato e convulso dall'ir[rom]pere del sovversivismo, pa[raliz]zò ogni tentativo di rico[stru]zione. Il primo movimento fascista, indirizzato alla libertà e sicurezza del lavoro, alla restituzione delle officine e degli stabilimenti ai tecnici e direttori, alla disciplina e consapevolezza delle maestranze, determinò il risveglio della coscienza lavoratrice e stabilì una nuova atmosfera di pace e di collaborazione tra datori e prestatori d'opera, atmosfera consolidata e assicurata dalle norme della legislazione fascista sul lavoro e infine dalla solida costruzione corporativa. E' in quegli anni che l'industria triestina mette, solide e profonde, le radici del suo sviluppo, della sua espansione e della sua prosperità. E' in quegli anni che Mussolini rivela la sua possente figura di creatore d'opere industriali, di restauratore dell'ordine e del lavoro. I Cantieri ingrandiscono, aumentano di prestigio e realizzano le prime grandi moderne unità navali. Si iniziano le commesse per navi estere, crescono le commissioni per la Marina da carico e da passeggeri italiana, per la Marina da guerra italiana e per quella estera. Ma questo primo risveglio viene per breve tempo paralizzato dalla crisi mondiale. Nel 1926 si arriva tuttavia alla costruzione di 103.888 tonn. di stazza lorda di fronte alle 18 mila 369 tonn. di navi del 1922. Nel 1929 i cantieri danno 36 mila 678 tonn. di navi da carico, da passeggeri, navi cisterna e navi miste. Il 1930 segna una ripresa e nel 1931 abbiamo già l'imponente totale di 96.373 tonn. di stazza lorda, ma poi le costruzioni discendono fino al 1933 con sensibili variazioni per risalire splendidamente fino al 1938 con 101.630 tonn. lorde di navi tutte costruite nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Il valore economico della maggiore industria giuliana

Pari alla fecondità costruttiva sono le ingenti cifre di salari pagati alle maestranze. Nel 1926 e 1927 si registrano rispettivamente: 99 milioni e 306.000 lire e 99 milioni e 67.000 lire di stipendi, finchè si arriva al 1937 con 94 milioni e 485.000 lire di stipendi pagati ad operai ed impiegati. Da queste cifre imponenti si ha il quadro eloquente del valore economico rappresentato dalla maggiore industria giuliana. Protagonista di questa possente realizzazione navale è stato il Duce. Egli ha voluto assegnare a Trieste, con equa giustizia distributiva tra i cantieri italiani, le commesse per la Marina da guerra; dall'ordinamento politico e sociale che Egli ha stabilito in Italia è nata la fiducia delle Marine estere verso il nostro Paese e particolarmente verso i cantieri triestini. Incitatore di energie, largitore di provvidenze, affermatore del categorico imperativo dell'autarchia, il Capo del Governo ha dato all'industria navale triestina le premesse e le sostanze ideali e materiali della sua floridezza, ma ha anche additato agli industriali e alle maestranze gli obblighi, le mete, le finalità a cui debbono obbedire. L'industria ha trovato così il suo terreno prolifico per moltiplicare e ampliare le aziende, per praticare, per prima in Italia, l'organizzazione scientifica del lavoro, per aumentare il numero delle maestranze, ed ha trovato anche, nei dettati del Duce, la ragione ideale e la direttiva politico-economica della sua funzione.

Questa ragione ideale e politica può essere riassunta nel termine autarchia. Per il conseguimento di una piena autarchia nel campo industriale, il Duce assegnò a Trieste, oltre agli innumerevoli benefici per l'incremento delle costruzioni navali, la creazione di una zona franca a Zaule, ove sorse lo stabilimento di raffinazione «Aquila» con un complesso di impianti tra i più grandi e importanti del Mediterraneo, impianti costruiti coi più moderni dettami della tecnica e della scienza chimica, nel tempo delle sanzioni, e che consentono la lavorazione di oltre 40.000 tonn. di prodotto greggio con una potenzialità che raggiunge le 450 mila tonn. annue. L'industria chimica triestina si è sviluppata in quest'ultimo decennio in maniera rigogliosa e oggi contribuisce con grande apporto di prodotti alla battaglia autarchica, sia con la fabbricazione della soda, sia con l'estrazione della resina, industria sorta di recente nella nostra città, sia con la produzione di olii di semi per uso commestibile e uso industriale. Infatti l'industria olearia è salita dai 40.000 quintali di produzione registrati pochi anni or sono ai 100.000 quintali di oggi. La produzione dei colori e delle vernici nella Venezia Giulia è altrettanto sviluppata e s'incammina verso la piena indipendenza dall'estero, mentre la fabbricazione del sapone e la produzione della glicerina a Trieste hanno ormai assunto una grande importanza nel consumo nazionale, senza contare inoltre che esistono aziende di recente costituzione per la produzione degli asfalti bituminosi, dell'amido e dei minerali d'alluminio che vengono ricavati dalla bauxite istriana.

L'industria chimica

Il progressivo aumento della industria chimica a Trieste è dato da queste cifre: la città conta 55 stabilimenti tra grandi e piccoli che impiegano circa

Il refettorio-spogliatoio per 2000 operai della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea

3500 operai. Occorre rilevare che l'indirizzo autarchico seguito nel campo chimico, viene saldamente osservato anche nella industria conserviera giuliana che provvede al fabbisogno di tutta Italia, evitando così un volume di importazione che può essere valutato a 100 milioni di lire e che impiega nella produzione del pesce conservato oltre 6000 operai tra Isola, Grado, Cesena, e altrettanti per la pesca e le attività accessorie. Si è detto più volte del prodigioso sviluppo assunto dalla industria carbonifera dell'Arsa la quale deve proprio al Duce il suo attuale fecondo ritmo produttivo che in quest'anno sta per superare il milione di tonnellate. E' stato pure illustrato a suo tempo il piano di rammodernamento tecnico delle Acciaierie e Altiforni di Servola, con la creazione di un nuovo altoforno e l'ampliamento e rinnovamento di vari altri settori dello stabilimento che, secondo le direttive del Duce, contribuisce alla soluzione del problema autarchico nel campo siderurgico.

Ma l'industria delle costruzioni navali è alla base di tutte le attività triestine, e determina l'economia della regione. La funzione imperiale dell'emporio, affermata dal Duce col riordinamento delle nuove linee marittime, non è pensabile unicamente nel quadro dei traffici, sibbene anche in quello delle costruzioni navali e della grande industria meccanica. La sistematica e razionale applicazione di concetti autarchici nel Cantiere di Monfalcone, nel Cantiere di S. Marco, nella Fabbrica Macchine di S. Andrea e nelle industrie accessorie, accresce l'importanza della meravigliosa fecondità costruttiva di queste aziende. Autarchia per il fabbisogno delle costruzioni nazionali per la Marina da carico e da passeggeri e per la Marina da guerra; autarchia integrale nelle forniture per le Marine estere di navi da carico, transatlantici e navi da guerra. Dagli scali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico scendono in mare navi di grosso tonnellaggio per la Svezia, per la America del Nord, per la Polonia, per la Turchia, per il Siam, per la Norvegia. Dalla Fabbrica Macchine di S. Andrea escono gli apparati motori delle più grandi motonavi italiane lanciate alla conquista del Nastro Azzurro. Questo primato è dovuto alla graduale realizzazione di una severa organizzazione scientifica del lavoro, diretta alla ricerca delle più ardite innovazioni tecniche nell'architettura navale, degli apparati motori, e infine al progressivo impiego di materie prime e di prodotti lavorati, le une e gli altri escogitati dall'ingegno dei nostri tecnici e dirigenti navali.

L'alta tecnica

L'indirizzo autarchico praticato felicemente nelle officine di S. Andrea e nelle officine aeronautiche di Monfalcone, ove gli aeroplani «Cant» conseguirono tanti primati di velocità e di altezza, è stato portato a un livello così alto di produzione, che le costruzioni, nella triplice veste della nave, dell'aeroplano e del motore vengono acquistate anche all'estero. In questo campo, l'indirizzo autarchico ha compiuto grandi progressi, talchè nelle costruzioni di navi cisterna, di sottomarini, transatlantici e torpediniere, non solamente siamo autonomi, ma da molto tempo siamo divenuti fornitori dell'estero. Quanto alla costruzione di macchine e di apparecchi sussidiari di bordo, che fino a qualche anno fa venivano importati dall'estero, e costituivano una specialità di mercati che esercitavano una specie di monopolio, come per esempio apparecchi compressori di aria, apparati di misurazione, di segnalazione, di timoneria, strumenti nautici, grandi motori per sommergibili, ora tutti questi strumenti sono costruiti esclusivamente nelle nostre officine meccaniche, con grande prestigio per il loro valore tecnico e con altrettanto vantaggio per la nostra economia. Anche nell'uso dei materiali, il piano autarchico ha fatto grandi progressi: tanto sulle navi, che nella costruzione dei motori è stata estesa al massimo l'applicazione di leghe di materiali nazionali, senza dire che le nostre officine elettromeccaniche producono, con esemplare maestria, apparecchi di grande specialità, che finora venivano prodotti all'estero. In questo senso la motonave «Stockholm», l'ultima grande motonave costruita per la Svezia, ha rappresentato, al massimo grado, l'applicazione del piano autarchico voluto dal Duce.

17 scali 6 bacini

Il Fascismo ha impresso il suo ritmo fecondo e il suo spirito di rinnovamento all'industria navale triestina in maniera indelebile: organizzazione scientifica del lavoro, rinnovamento tecnico, indirizzo autarchico, collaborazione di classe, hanno consentito ai cantieri e alla Fabbrica Macchine di S. Andrea uno sviluppo magnifico, talchè l'industria delle costruzioni navali può vantare a Trieste ben 17 scali di varia lunghezza, 6 bacini di carenaggio e uno scalo di alaggio. Con questa vigorosa attrezzatura i cantieri triestini s'impongono a tutte le Marine estere. Inoltre i Cantieri dell'Adriatico sono attrezzati e disciplinati in modo tale che hanno potuto costruire fino ad oggi: 1215 navi tra cui 752 navi mercantili per 1 milione 361.394 tonn. di stazza lorda; inoltre costruirono fino ad oggi 192 navi da guerra tra grandi e piccole per un complesso di 365.019 tonn. di dislocamento. Nella Fabbrica Macchine di S. Andrea furono costruite 413 macchine alternative per 822.490 cavalli effettivi, 47 impianti a turbina per 1 milione 580.700 cavalli asse, 75 impianti Diesel, nonchè 100 motori per 336.610 cavalli effettivi. Complessivamente furono costruiti alla Fabbrica Macchine di S. Andrea motori marini per 2 milioni 739.800 cavalli. Ciò costituisce un vero primato ove si pensi che questa fabbrica, ormai famosa in tutte le Marine estere, da modesti inizi ha raggiunto uno sviluppo prodigioso con un'attrezzatura tecnica tra le più ardite e moderne e che oggi impiega nelle sue officine quasi 2000 operai.

Cifre eloquenti

Fino all'anno 1926 la serie dei «Conti», i transatlantici del Lloyd sabaudo, venivano costruiti in Inghilterra. Quando la Società ordinò la costruzione del «Conte Grande» al Cantiere di S. Marco, si raggiunse nel modo più brillante la definitiva emancipazione dall'estero nelle grandi costruzioni di navi transoceaniche per passeggeri. Così con la costante perfezione delle attrezzature, la nuova ardimentosa concezione degli scafi e la progressiva applicazione di materiali nazionali, i cantieri triestini sono riusciti a costruire navi che costituiscono il prototipo insuperato della costruzione meccanica e nell'arredo della nave razionale come il «Conte di Savoia», la «Vega», la «Calitea», la «Victoria», la «Stockholm», la «Vulcania» e la «Saturnia», la «Neptunia» e l'«Oceania», navi ammirate in tutte le Marine estere. Nell'ultimo decennio ben 16 navi da passeggeri, 25 navi cisterna, due grandi navi da carico e 13 navi da guerra per Marine estere, per un importo complessivo di oltre 8 milioni e mezzo di sterline, furono affidate all'esperienza costruttiva e alla rettitudine dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ciò che costituisce l'esempio più eloquente della realizzazione autarchica, in virtù della quale, i nostri cantieri dànno un potente contributo alla produzione navale nazionale, in modo da coprire non solo completamente il fabbisogno del nostro tonnellaggio, ma anche di assumere lavori per l'armamento estero.

E' naturale quindi che l'industria triestina, nei molteplici rami delle sue attività, si appresti ad accogliere il Duce con grande fervore di opere, con calde manifestazioni di giubilo e di riconoscenza, con virile orgoglio e ferma promessa di proseguire, disciplinata e consapevole, sulla strada della battaglia autarchica, in tanta parte vittoriosamente raggiunta.

Cospicua offerta dei C. R. D. A.

Al dott. don Giovanni Cianciarelli è pervenuta da parte dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico in questi giorni la cospicua offerta di lire 5000 per il restauro del Duomo di Muggia, importante monumento nazionale.

Forze produttrici dell'Italia fascista

Il Cantiere San Marco

Il Cantiere di Monfalcone

La Mostra della seconda redenzione

Vent'anni di lavori pubblici hanno mutato il volto della Venezia Giulia portandola dalla trascuratezza del passato al livello delle regioni più progredite

Opera gigantesca

Ieri sera S. E. Cobolli Gigli ha ispezionato i lavori di allestimento della Mostra dei Lavori Pubblici nella Venezia Giulia. Questa Mostra non solo occuperà un posto di primissimo piano nelle giornate delle quali parlerà la storia di Trieste, ma sarà la più sicura, alta e significativa affermazione dell'opera gigantesca compiuta dall'Italia nelle terre redente.

La grande Mostra, che è stata allestita a cura del Ministero dei Lavori Pubblici nei saloni al primo piano della Stazione Marittima, persegue due scopi: indicare al Capo, attraverso l'imponente, colossale complesso di lavori che hanno portato la Venezia Giulia all'avanguardia in fatto di attrezzatura moderna, una delle ragioni per le quali le popolazioni della nostra zona Gli devono imperitura riconoscenza; mostrare al visitatore, chiunque esso sia, quale potente opera di civiltà pacifica l'Italia e il Fascismo abbiano profuso a vantaggio di queste terre che sotto la dominazione straniera erano state lasciate in uno stato di completo abbandono e che soltanto l'unione alla Madrepatria ha riportato a splendore.

La Mostra, attraverso l'eloquenza scarna e convincente dei grafici, delle fotografie, dei plastici, delle cifre, illustra codesto imponente complesso di opere che da solo basterebbe a testimoniare delle virtù civilizzatrici di una Nazione, come anche dell'amore e della generosità che animano il Capo verso queste terre. La Mostra, per la maggiore intelligibilità del visitatore, è divisa a seconda della natura dei lavori eseguiti nei venti anni della Redenzione. Essa si apre con l'illustrazione delle opere per la ricostruzione della zona di guerra (strade, chiese, edifici pubblici e privati) per una spesa complessiva di 3400 milioni di lire. Seguono le strade e si apprende che sono state costruite nuove arterie di comunicazione statali, per uno sviluppo di 88 chilometri e che per 1150 chilometri sono state sistemate strade già esistenti, con una superficie complessiva di oltre 7 milioni di km. quadrati, mentre di strade provinciali e comunali abbiamo 328 km. di completamente nuove e 2885 km. di adattate, per una spesa di 300 milioni di lire. Sono stati inoltre costruiti 80 ponti, 831 ponticelli, 3 gallerie e 54 varianti, con oltre 300 milioni di spese. Una superba rassegna è quella delle realizzazioni del Partito, che troveranno nella Mostra una colorita e degna affermazione. Di queste attività abbiamo parlato ieri diffusamente.

E la rassegna continua.

Le scuole: 451 nuove scuole primarie e secondarie in 194 Comuni, con 1674 aule per una popolazione scolastica di 77.256 alunni; spesa: 89.739.678 lire. L'edilizia pubblica: 363 edifici pubblici d'ogni tipo: Palazzi del Governo, Palazzi per uffici statali, Palazzi di Giustizia, edifici militari ecc.; spesa: lire 195.289.477. Le case per il popolo: 1065 fabbricati di carattere economico e popolare, in 26 Comuni, con 31.299 vani per l'abitazione di circa 40.000 persone; spesa: 229.166.314 lire.

La bonifica integrale: ettari 65.394 di terreni già bonificati in 24 comprensori, dell'estensione complessiva di circa 200.000 ettari; spesa: 218.873.000 lire. 75 bacini montani sottoposti a sistemazione idraulico-forestale per una estensione complessiva di 652.000 ettari; spesa: lire 27.891.000.

Le opere marittime: 15.870 metri di nuove difese di spiaggio. 4.898 metri di nuove dighe per la sistemazione e l'ampliamento dei porti, con la creazione di 16 ettari di nuovi bacini portuali, muniti di oltre 6500 metri di calate accostabili. 15 nuovi magazzini. 54 gru. 10 impianti vari; spesa: 214.782.000.

La sistemazione dei corsi di acqua: 43 tronchi fluviali sistemati per uno sviluppo di circa 250 chilometri, con un complessivo movimento di terra di metri cubi 5.500.000. 240 chilometri di nuove arginature e altre opere di difesa. 45.000 ettari di fertile territorio sottratto alle inondazioni; spesa: lire 72.000.000.

E ancora, seguendo gli artistici grafici, le carte vivaci, i diagrammi chiarissimi: Gli acquedotti: 181 nuovi acquedotti costruiti, in servizio di 157 Comuni, con una popolazione di 730.609 abitanti. 70 mila metri cubi d'acqua giornalmente distribuita attraverso 586 chilometri di condotte principali e 1305 chilometri di condotte secondarie. 165 grandi serbatoi per una capacità complessiva di oltre 50.000 metri cubi. Spesa: 223.347.168 lire. Le opere igieniche: 96 nuovi impianti di fognatura, in servizio di 50 Comuni, con una popolazione di 290.766 abitanti. 149 chilometri di condotti. 6 modernissimi impianti di depurazione delle acque di fogna. Spesa: 29.576.038 lire. 30 nuovi ospedali con circa 4000 letti; 129 cimiteri; 28 mercati; 11 macelli e altre 12 opere minori. Spesa: 73.500.000 lire.

Produzione e distribuzione di energia elettrica: quattro nuovi impianti idroelettrici per 100.000 cavalli e 4000 km. di linee di trasporto e distribuzione di energia. Comunicazioni: 300 km. di linee ferroviarie elettrificate, ferrovie secondarie, tranvie, servizi automobilistici regolari. Sfruttamento risorse minerarie: nuovi impianti alle miniere dell'Arsa, con grande incremento alla produzione del carbone e della bauxite.

Attraverso questo gigantesco complesso di lavori, che la Mostra metterà in risalto, appare il nuovo volto della Venezia Giulia che il Duce vedrà giubilante, devoto, fedele e riconoscente.

Il concetto artistico che ha guidato l'ideatore della Mostra, il cui piano è stato tracciato con mirabile sintesi dal Ministro dei Lavori Pubblici, è ispirato alla più schietta originalità. Base dell'architettura è stata l'ispirazione alla costruzione romana. Tre saldi archi di ponte segnati dal taglio delle pietre dominano, infatti, il salone, ai due lati del quale si illuminano due superbe allegorie del Duce che «dà il colpo di piccone» e del Duce che «posa la prima pietra». La folla, la immensa folla che ha il volto di tutti gli italiani, è cornice alla figura del Fondatore dell'Impero.

Sintetiche scritte, cifre eloquenti, fotografie non meno eloquenti compongono questa Mostra che dice, con solenne semplicità, ciò che l'Italia di Mussolini ha fatto per noi.

La riunione del Direttorio del Sindacato dell'edilizia

Ieri sera, presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria si sono riuniti i dirigenti sindacali dell'edilizia per svolgere un importante ordine del giorno.

Il capogruppo camerata Schiassi ha per prima, impartito le necessarie disposizioni che dovranno essere osservate dalla categoria per la visita del Duce a Trieste, esaltandone l'avvenimento. Ha poi fatto un'ampia esposizione delle condizioni della categoria e della situazione contrattuale sul quale argomento hanno interloquito quasi tutti i presenti.

Il concentramento di otto Battaglioni di Camicie Nere

8000 militi alle giornate triestine del Duce

Da alcuni giorni è cominciato l'afflusso dei battaglioni di Camicie Nere che porteranno alle solenni manifestazioni che si stanno allestendo per l'imminente venuta del Duce a Trieste spirito marziale e spirito guerriero. Sono giunti finora il 55.o battaglione di Gemona, il 59.o di Sesana, il 60.o di Pola e il 61.o di Fiume. Domani arriveranno il 62.o di Gorizia e il 63.o di Udine. In totale saranno presenti a Trieste otto battaglioni di Camicie Nere, con una forza complessiva di circa 8000 uomini. Inoltre s'è formata in questi giorni a Trieste una Coorte della Milizia confinaria i cui militi si trovano alloggiati al Silos, il massiccio edificio esistente a lato della Stazione centrale. In città v'è pure la banda Camicie Nere della IX zona di Roma, composta di ottanta elementi, la quale prenderà parte a tutte le cerimonie inerenti alla visita del Duce.

La presenza di tante migliaia di Camicie Nere le quali contribuiscono ad animare la città e a darle quel caratteristico aspetto gioioso che prelude il verificarsi di avvenimenti solenni e festosi, è dovuta al fatto che il 19 settembre si svolgerà in piazza Unità uno spettacoloso e imponente concentramento di militi per dare un severo e guerriero contorno alla cerimonia che culminerà con la benedizione dei labari di quattro Legioni di frontiera, di nuova costituzione e cioè quelle di Cuneo, Sondrio, Tolmezzo e Postumia. Sarà una cerimonia austera e solenne che avrà una impronta di grandiosità e di maschia virilità come si addice a un così imponente e maestoso raduno di militi, i quali sono l'espressione più bella e più forte di quella balda e gioiosa giovinezza italica posta a guardia della Rivoluzione.

Sarà una festa d'armi e di armati alla quale Trieste parteciperà con tutta la sua grande fede, con tutto il suo immutabile amore per il Duce nelle cui mani sono posti i destini della Patria fascista.

L'applaudito concerto della banda della IX zona CC. NN. di Roma

Iersera, alle 19, accolta con fervidi applausi, si è presentata alla folla che gremiva piazza Unità, la banda della IX Zona Camicie Nere di Roma. Appena l'imponente complesso ebbe preso posto sul podio, una viva corrente di simpatia si è stabilita fra i musicisti e il pubblico che è scattato in applausi alla marcia simbolica: «Anima Fascista», elettrizzante pagina, scritta dal direttore della banda, maestro Giovanni Orsomando, con la quale composizione l'interessante concerto si è iniziato. Il pubblico ha potuto così apprezzare le nobili doti artistiche del maestro Orsomando, alla cui bacchetta il complesso obbedisce in un affiatamento impeccabile, nella fusione e nei distacchi delle parti, in modo che ne risultano effetti di sfumature che solo possono essere resi da ben affiatata orchestra.

Il programma musicale che comprendeva brani di Verdi, Mascagni, Rossini e altri autori italiani è stato graditissimo alla folla che ha vivamente festeggiato i bravi esecutori e il loro valoroso maestro.

La banda delle Camicie Nere romane, che ha portato a Trieste un soffio di vita della Capitale, suonerà in piazza Unità tutte le sere alle 19 con programma variato.

Infatti questa sera, dalle 19 alle 20.30, la banda presidiaria della IX zona CC. NN. di Roma, svolgerà il seguente concerto:

1) Orsomando: «Aprilia», marcia sinfonica; 2) Rossini: «La Gazza ladra», sinfonia; 3) Verdi: «Rigoletto», fantasia; 4) Liszt: «Seconda rapsodia ungherese»; 5) Orsomando: «Nostalgia», marcia

Riunione del Direttorio federale

Alle ore 19 di ieri, alla Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio federale.

Il Segretario federale ha riferito dettagliatamente sui rapporti delle gerarchie che hanno avuto luogo nei giorni scorsi e sulla preparazione per la venuta del Duce, ormai completa nei particolari. Ha quindi illustrato taluni aspetti del problema della razza, sia nel campo politico che in quello economico, che il Partito segue con particolare e vigile attenzione. Ha riferito inoltre sullo scambio delle consegne che hanno avuto luogo ieri al giornale del Partito. Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola i camerati presenti.

Il Direttorio federale ha infine rivolto il cameratesco e vibrante saluto delle Camicie Nere della provincia agli ufficiali e alle Camicie Nere dei Battaglioni convenuti a Trieste e che avranno l'alto onore di essere passati in rivista dal Duce.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto gerarchie dei Gruppi rionali fascisti

Oggi, domenica, alle ore 10, il Segretario federale terrà rapporto sul piazzale della casermetta della Milizia ferroviaria (ingresso dal piazzale della piccola velocità della Stazione centrale) a tutti i gerarchi dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo ed ai capi fabbricato.

Presenzieranno al rapporto i componenti il Direttorio federale e l'ispettore dell'O.N.D.

Rapporto dirigenti della G. I. L. femminile

Alle ore 17 di ieri, in sala Dante, il Comandante federale, presente l'ispettrice federale della «Gil», ha tenuto rapporto a tutte le dirigenti della «Gil» femminile del capoluogo.

Il Federale, dopo aver esaminato la situazione e l'efficienza dell'organizzazione femminile, ha dato particolari direttive di attività e d'inquadramento. L'ispettrice federale in seguito ha dato disposizioni in merito alla partecipazione delle formazioni giovanili della «Gil» femminile alle manifestazioni che avranno luogo in occasione della visita del Duce.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Autorizzazione divisa fascista

I fascisti che presenzieranno alla prima adunata nazionale degli impiegati di aziende forestali, indetta dalla Federazione nazionale degli impiegati di aziende agricole e forestali e che avrà luogo oggi, domenica, alle ore 9.30 a Postumia, sono autorizzati ad indossare l'uniforme fascista.

Adunata iscritte alla G. I. L.

Oggi, domenica, alle ore 9.15, dovranno trovarsi in divisa sportiva, presso le rispettive scuole, le Piccole Italiane delle seconde classi di avviamento, ginnasiali, magistrali e tecniche, nonchè tutte le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste.

Rapporti nei Gruppi rionali

Al «G. Boscarolli»

Ieri sera, alle 20, il fiduciario ha tenuto rapporto alla consulta ed ai capisettore del Gruppo, dando loro le direttive in merito alla imminente visita del Duce. Si è soffermato in particolar modo sull'inquadramento delle forze fasciste della zona e trattando infine vari argomenti inerenti sempre all'ambita venuta del Capo.

In tale occasione e prima dello inizio del rapporto, il vicefiduciario, a nome dei collaboratori, ha offerto al fiduciario, quale comandante rionale della «Gil» del Gruppo, il pugnale d'ordinanza, accompagnando l'offerta con brevi ed acconce parole. Il fiduciario ha molto gradito l'omaggio ed ha ringraziato tutti per il dono veramente significativo. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Al «Remo Comisso»

L'altro ieri il vicefiduciario, presenti il consultore amministrativo e quello addetto all'Ufficio disciplina, ha tenuto rapporto ai capisettore, mettendoli al corrente degli argomenti trattati nel periodo intercorso dall'ultimo rapporto. ha esaminato poi l'efficienza dei quadri nonchè la precisa situazione del censimento, dando all'uopo disposizioni circa le ulteriori attività da svolgere. E' seguita una discussione circa le norme da osservarsi nell'addobbo delle case secondo le superiori direttive ed infine il vicefiduciario ha impartito gli ordini per la mobilitazione di controllo dei singoli settori. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Le motocisterne «Fede» e «Lavoro» (8700 TSL) costruite per conto dell'armatore Achille Lauro di Napoli pronte per il varo al Cantiere San Marco

Austero rito fascista al "Quis contra nos?"

per la consegna di tre gagliardetti

In un'atmosfera piena di entusiasmo e di esultanza, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri al Gruppo rionale «Quis contra nos?» la cerimonia della benedizione dei gagliardetti del Fascio Femminile del Gruppo.

Le donne della zona di San Giovanni hanno partecipato in massa alla grande adunata. Donne e Giovani Fasciste, Massaie rurali e Giovani Italiane si sono raccolte nel vasto giardino della rinnovata sede del «Quis contra nos?», strette intorno al modesto podio sul quale stavano per prendere posto le gerarchie con i gagliardetti del Fascio, insieme col labaro del Dopolavoro del Gruppo rionale. Le nuove orifiamme da benedire erano quella delle donne fasciste, cui era madrina Francesca Tamplenizza, madre del Caduto fascista; quella delle Giovani Fasciste, madrina Maria De Piante vedova Cristofori, madre di un Caduto in terra d'Africa; quella delle Massaie rurali, madrina Orsola Boltar, madre anch'essa di un glorioso Caduto per la conquista dell'Impero, Medaglia d'argento con una brillante motivazione.

La cerimonia della benedizione è stata semplice e solenne. Sul podio hanno preso posto la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, la fiduciaria del F. F. del Gruppo rionale «Quis contra nos?», il fiduciario del Gruppo, le madrine dei gagliardetti e le alfiere. Il rito ha avuto inizio col saluto al Duce.

Subito dopo il parroco di San Giovanni, don Minatori, ha benedetto i tre vessilli dopodichè ha avuto luogo la consegna: le madrine hanno ceduto nelle mani delle alfiere i gagliardetti, ricevendone in cambio tre mazzi di fiori.

In seguito, la fiduciaria provinciale ha tenuto un breve discorso, ricordando che in quest'occasione tralascia dal ricordare giornate di passione per eventi del passato glorioso, avvinta dalla trepidazione per l'attesa visita del Duce. E' infatti inutile parlare di tempi andati quando incalza l'ora tanto tempo attesa. I gagliardetti che poco prima erano stati benedetti avranno la fortuna di essere recati dalle alfiere in piazza Unità ove assisteranno alla imponente manifestazione che Trieste dedicherà al Duce. Le donne fasciste di Trieste, mai ancora chiamate ad una simile adunata, devono essere orgogliose di essere state chiamate a formare i cordoni lungo le vie per le quali passerà il Duce.

Il discorso, e con esso la cerimonia, ha avuto termine con il saluto al Duce e con il canto di «Giovinezza», le cui note sono uscite in coro dalle bocche delle donne riunite.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

Cambiamento orario della Biblioteca. *A partire dal 13 settembre la biblioteca dell'A. F. S., resta aperta il martedì e il sabato dalle ore 18.30 alle 20.*

G. U. F.

Cine «Guf» Trieste. *In base al nuovo programma di attività della sezione cine, pubblicato domenica 4 corr., il fiduciario comunica che la prima riunione è fissata per giovedì 15 corr. alle ore 19 precise. Tutti gli iscritti alla sezione cine sono invitati ad intervenire, e così pure tutti coloro che, pur non facendo parte del «Guf», s'interessassero ai problemi cinematografici potranno riunirsi qualora intendano dedicarsi all'attività della sezione. In questa riunione, dopo aver regolato le iscrizioni dei ritardatari si procederà ad illustrare gli intendimenti ed il programma dell'attività già fissato. Poi il tecnico della sezione presenterà i tre apparecchi da presa disponibili indicandone le principali caratteristiche. Verrà pure spiegato l'apparecchio di sincronizzazione sonora che si basa su un principio diverso dei soliti e formato normale, ma che però dà ottimi risultati con i film a formato ridotto. Indi, allo scopo di chiarire a tutti le larghe possibilità di produzione di cui la sezione oramai dispone, il tecnico farà un accenno sulle possibilità e sui risultati del film a colori. Durante questa prima riunione verranno pure comunicati i numerosi concorsi per sceneggiature che saranno successivamente banditi e che si concluderanno con un gran numero di provini e con la scelta dei film da girare per intero. E' ovvio che coloro che intendono seriamente dedicarsi alla attività di questa importantissima sezione, che oramai è fondata sulle nuove basi impartite dal segretario del «Guf», non mancheranno a questa prima riunione della sezione.*

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Quis contra nos?» *Le donne fasciste tesserate che non hanno notificato al loro Gruppo se possiedono la divisa sahariana, sono comandate di farlo quanto prima anche se negativamente.*

G. R. F. «Aldo Ivancich». *In occasione della prossima venuta del Duce a Trieste, tutte le lavoranti a domicilio, le operaie, e mogli di operai, si ritengano sin d'ora mobilitate ed a disposizione di questo Gruppo Rionale, per i giorni 18-19 e mattino del 20. Tutte dovranno essere provviste del fazzoletto regolamentare e sono comandate a ritirarlo entro il 12 corrente. Orario d'ufficio: dalle 9.30-12 e dalle 17 alle 19.30.*

G. R. F. «Morara Sassi». *Le camerate che sono in possesso della divisa e che non l'hanno ancora notificato sono pregate di presentarsi al Gruppo lunedì 12 corr. dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.*

G. I. L.

Ordine di adunata per i Figli della Lupa. *I Figli della Lupa dai 5 ai 7 anni che non sono inscritti nelle scuole elementari, ma sono in possesso della tessera per l'anno XVI si presenteranno in divisa giovedì, 15 settembre, alle 15.30, in viale Margherita (sotto il portico del Ginnasio Dante) accompagnati dalle mamme, per la prova nella tribuna riservata ai Figli della Lupa.*

Liceo scientifico «G. Oberdan». *Tutte le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste in perfetta divisa dovranno trovarsi oggi domenica, alle ore 9.45 in piazza S. Francesco.*

Scuola «Carlo Stuparich». *Tutte le Giovani Italiane della scuola «C. Stuparich» si trovino oggi 11 corr. alle ore 9.30 a scuola in divisa.*

Istituto Magistrale. *Tutte le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste dell'Istituto magistrale «G. Carducci» sono comandate di trovarsi oggi domenica alle ore 9 nella sede dell'Istituto stesso in divisa estiva.*

13.a Legione Balilla Moschettieri «Ugo Polonio», sede Casa Rionale «Riccardo Pitteri», via S. Marco 5. Comunicato del Comando di Legione. *Oggi, domenica, 11 settembre, tutti i Balilla Moschettieri in forza alla Legione si troveranno alle ore 8.30 precise alla Casa Rionale G.I.L. «Riccardo Pitteri», in divisa perfetta modificata come da recenti disposizioni del Comando generale. Per rendere chiaro l'ordine d'adunata e l'inquadramento si ripete quanto comunicato nei giorni scorsi: Centuria tipo, comandante 1.o cadetto Senardi E. formata da elementi dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» e dall'Istituto Magistrale «Duca D'Aosta». 1.a Coorte comandante cadetto Baldissera formata dai Balilla che hanno sostenuto l'esame di ammissione nel giugno scorso all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». 2.a Coorte comandante cadetto Loverre G. A. formata dai Balilla dell'Istituto Magistrale «Duca D'Aosta», compresi i Balilla che hanno sostenuto l'esame di ammissione all'Istituto sopra accennato. 3.a Coorte I. T. A. comandante cadetto Mariani G. formata dai Balilla del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» non appartenenti alla Centuria tipo. Non si ammettono assenze di nessun genere se non scusate regolarmente. I Balilla si presenteranno all'adunata 10 minuti prima dell'ora fissata.*

Scuola «F. Carniel». *Tutti Balilla della scuola «F. Carniel» si presenteranno in divisa martedì alle ore 9 nella sede della scuola stessa. Figli e le Figlie della Lupa delle prime classi si raduneranno domani lunedì, alle ore 9, nella palestra.*

G. R. F. «Morara Sassi». *Le Giovani Fasciste che sono in possesso della divisa sono comandate di presentarsi mercoledì alle ore 19 palestra della scuola Vitt. Em. di via Ugo Polonio 4, in perfetta divisa.*

Riapertura delle Colonie di Banne e di Sesana

I Balilla già ospiti delle Colonie montane della «Gil» nel mese di agosto e muniti dell'invito rilasciato dai direttori delle rispettive colonie, si riuniranno domani, lunedì 12 corr., alle 8, nella palestra Nicolò Cobolli, in via della Valle, per partire per Banne e alle 10 nel cortile della scuola Carlo Stuparich in via Parini, per partire per Sesana.

I Balilla si presenteranno in divisa col corredo prescritto e muniti del biglietto d'invito.

Il movimento dei piroscafi pubblicato nel «Piccolo» di ma

...vo movimento di presidi e insegnanti
...le scuole medie della regione Giulia

[illegible]

Oggi s'inaugura a Postumia il Congresso nazionale forestale

[illegible]

La festa nazionale dell'uva
Distribuzione gratuita del prodotto alle famiglie bisognose

La Festa nazionale dell'uva avrà anche quest'anno la sua degna celebrazione nella nostra città e nella Provincia. [illegible]

Nell'anniversario della morte di Mario Tamplenizza

[illegible]

2500 combattenti veneti a Trieste

[illegible]

Convocazione dei dirigenti il Sindacato dell'alimentazione

[illegible]

Una giornata doppia di salario
Per i braccianti avventizi delle ditte commerciali

[illegible]

Il pensionamento di un alto magistrato

[illegible]

L'orario degli esercizi pubblici per il 17, 18, 19 e 20 corrente

[illegible]

Tombola sul Colle di Montuzza

[illegible]

ASTERISCHI

[illegible]

Al Castello

[illegible]

Lo scambio delle consegne al "Popolo di Trieste,,

Alla presenza del Federale, dei redattori e del personale di tipografia e d'amministrazione, ha avuto luogo iersera lo scambio delle consegne alla direzione del *Popolo di Trieste.*

Il prof. Michele Risolo, dopo aver presentato la famiglia del giornale al nuovo direttore, si è detto sicuro che, affidata al dott. Carlo Barbieri, il quale proviene dal più puro e battagliero giornalismo fascista, la fiamma del Fascismo triestino era affidata in salde e degne mani.

Carlo Barbieri ha detto la sua fierezza per essere stato chiamato dal Segretario del Partito alla direzione di un giornale la cui storia si identifica con la storia del glorioso Fascismo triestino. Ha quindi incitato i suoi nuovi collaboratori a continuare nella battaglia intrapresa agli ordini del Capo e al servizio della Rivoluzione.

Il Federale ha rivolto al prof. Risolo il ringraziamento delle Camicie Nere triestine per la opera da lui fedelmente compiuta, ed ha calorosamente salutato in Carlo Barbieri il giornalista delle formazioni d'avanguardia.

La riunione si è conclusa con il saluto al Duce, ordinato dal Federale. Quindi la famiglia del *Popolo di Trieste* si è portata davanti alla lapide che ricorda il sacrificio di Guido Neri, ove ha sostato in devoto raccoglimento.

Rinnoviamo al dott. Carlo Barbieri, giovane, valida forza del giornalismo fascista, che ieri ha assunto la direzione del Popolo di Trieste, *il nostro più cameratesco benvenuto.*

Al prof. Michele Risolo, che per quasi quindici anni ha dato la sua nobile fatica al giornale del Partito, con tanta intelligente abnegazione da meritare il ringraziamento di S. E. Starace, rivolgiamo il nostro cordiale saluto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le nuotatrici azzurre all'Ausonia

Tre primati italiani migliorati
nell'incontro vinto dalle jugoslave per 31-24

Nel campo femminile del nuoto la Jugoslavia è decisamente superiore, non tanto però nella misura che il punteggio può far credere, perchè nelle sette gare comprese nel programma di ieri tre sono state appannaggio delle nostre ondine e quattro delle jugoslave. Si può anzi affermare che la mole del distacco sia stata stabilita più che altro dallo numero 2 e dall'esito di qualche gara per il possesso della seconda posizione, che si è risolta in favore delle nostre valorose avversarie soltanto per distacchi quasi inavvertibili.

Siamo pronti a riconoscere la regolarità del risultato e la legittimità della vittoria jugoslava, ma confidiamo che, continuando il processo di miglioramento delle nuotatrici triestine, le quali costituiscono l'ossatura della Nazionale, saremo in grado forse tra non molto di rendere la pariglia della odierna sconfitta.

Italia-Jugoslavia maschile a Trieste

Feconda riunione, essa ci dà tre nuovi primati nazionali per merito della Frausin, la quale ha migliorato di 4"4/10 il record stabilito dalla Strukel, e tuttavia non è arrivata che terza poichè entrambe le avversarie hanno superato a loro volta il limite jugoslavo; dalla Radivo, che ha ridotto addirittura di 6"4/10 il primato della Samuel; infine dalla staffetta 4×100 (composta dalle Cratocvilla, Stepancich, Radivo, Locar) che ha abbassato di 12"8/10 il primato detenuto dalla Nazionale! Netta e brillante è stata pure la vittoria della Pertot, una triestina dimorante a Roma, la quale si è aggiudicata l'alloro nei tuffi. Le jugoslave hanno vinto le gare artistiche, occupando addirittura i due primi posti nelle gare 200 rana e 100 dorso. Un tempo di valore veramente internazionale quello della Beara, la quale ha percorso i 400 metri in 5'54"4/10.

La riunione, che si è svolta in un'atmosfera di viva cordialità, si è aperta con uno scambio di cortesie: le squadre, festeggiatissime, si sono scambiate omaggi di gagliardetti e di fiori e hanno ascoltato gli inni delle due Nazioni amiche. Erano presenti i rappresentanti delle autorità cittadine e il Console generale di Jugoslavia a Trieste. Le Federazioni erano rappresentate per l'Italia dal presidente Bitetti e per la Jugoslavia dal dott. Macanovic.

Durante la riunione è stato ufficialmente comunicato che tra le due Federazioni si era convenuto un incontro tra le Nazionali maschili italiana e jugoslava da tenersi a Trieste i giorni 24 e 25 settembre.

Brillanti risultati

Ecco i risultati tecnici:

400 metri stile libero: 1) Beara (J.) 5'54"4/10 (nuovo primato); 2) Radivo (I.) 6'11"8/10 (nuovo primato italiano; primato precedente Samuel 6'18"2/10); 3) Cratocvilla (I.) 6'13"; 4) Krmpotic (J.) 6'27"3/10. Punteggio: Italia 5, Jugoslavia 5.

100 metri sul dorso: 1) Smolic (J.) 1'25"; 2) Bartulovic (J.) 1'28"; 3) Stepancich (I.) 1'30"5/10; 4) Scherl (I.) 1'33"4/10. Punteggio: Jugoslavia 12, Italia 8.

200 metri rana: 1) Orlic (J.) 3'25"4/10 (nuovo primato); 2) Borsic (J.) 3'26"6/10; 3) Frausin (I.) 3'27"2/10 (nuovo primato italiano; antico primato Strukel 3'31"6/10); 4) Precop M. (I.) 3'42". Punteggio: Jugoslavia 19, Italia 11.

100 metri stile libero: 1) Locar (I.) 1'14"3/10; 2) Smolic (J.) 1'15"1/10; 3) Krmpotic (J.) 1'15"2/10; 4) Volonghi (I.) 1'16"4/10. Punteggio: Jugoslavia 24, Italia 16.

Tuffi: 1) Pertot (I.) p. 74.69; 2) Ketza (J.) p. 57.50. Punteggio: Jugoslavia 25, Italia 19.

Staffetta 3×100 metri: 1) Jugoslavia (Smolic, Borsic, Beara) 4'19"2/10; 2) Italia (Scherl, Pertot, Ballaben) 4'36"7/10. Punteggio: Jugoslavia 29, Italia 20.

Staffetta 4×100 st. l.: 1) Italia (Cratocvilla 1'17"8/10, Stepancich 1'15"7/10, Radivo 1'14"8/10, Locar 1'14"7/10) 5'3"; 2) Jugoslavia (Radmanovic, Smolic, Krmpotic, Beara) 5'9"7/10. Punteggio: Jugoslavia 31, Italia 24.

Tappa senza emozioni nel Giro dei Tre Mari

Lazzarini batte sul traguardo
il redivivo belga Deltour

BARI, 10

Questa quarta tappa del Giro dei Tre Mari chè da Foggia ci ha portato a Bari attraverso strade tutte asfaltate, non ha avuto uno svolgimento drammatico come la terza tappa. Quella è stata drammaticissima ed ha fatto saltar via dal suo posto la maglia azzurra; questa è stata invece di una monotonia esasperante e il nuovo alfiere della corsa ha potuto tenere saldamente il possesso della sua fiammante divisa. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Lazzarini, che compie i 127 km. della Foggia-Bari in ore 3.59' e 59", alla media di km. 31.754; 2) Deltour; 3) Cinelli; 4) Rimoldi; 5) Mara; 6) Toccacieli; 7) Gallien. Seguono tutti gli altri con lo stesso tempo.

Classifica generale:

1) Masarati, con ore 18.26'21", punti 23; 2) De Paolis, idem, punti 38; 3) Vignoli, idem, punti 42; 4) Mollo, con ore 18.28'21"; 5) Baili, con ore 18.28'37"; 6) Mara, con ore 18.30'1¼"; 7) Generati, con ore 18.30'32"; 8) Crippa, con ore 18.31' e 52"; 9) Benente, con ore 18.37' e 43"; 10) Dolfi, con ore 18.38'33".

Sei primati battuti
ai campionati atletici della «Gil»
Un'affermazione del triestino Furlani

TORINO, 10

Nei campionati dei Giovani Fascisti ben 6 primati sono stati migliorati. Ecco i risultati:

Corsa metri 110 a ostacoli: finale dal primo al sesto posto: 1) Buonaccorsi Silvio (Pistoia) in 15" e 9/10 (nuovo primato). Corsa metri 3000 a siepi, finale: 1) Volpe Vincenzo (Pavia), in 9'46"⅘. Salto in alto, finale: 1) Donadoni Eugenio (Lecce), metri 1.86 (nuovo primato). Salto triplo, finale: 1) Casarotti Antonio (Padova), con metri 13.84 (nuovo primato). 4) Vescovi di Udine. Lancio del giavellotto, finale: 1) Drei Raffaele (Milano), con metri 59.25 (nuovo primato), metri 100 piani, finale dal 7.o al 12.o posto: 1) Col (Torino) in 11". Metri 200 piani, finale dal 7.o al 12.o posto: 1) *Furlani (Trieste) in 22'8/10;* 2) Mondini (Gorizia) 3) Ferazzuti (Udine); 5) *Rugo (Trieste).* Corsa piana metri 400, finale dal 7.o al 12.o posto: 1) Fantoni (Vercelli), in 50"6/10. Corsa piana metri 800, finale dal 9.o al 18.o posto: 1) Mosca (Torino) in 2'2". Staffetta 400 per 300 per 200 per 100, finale dal 7.o al 12.o posto: 1) Napoli, in 2'4"7/10; 5) Udine. Finale dal 13.o al 18.o posto: 1) Milano. Campionato maratona (km. 20), partenti 160: 1) De Michelis Luigi, di Asti, in ore 1.9'45"⅕; 2) Vesco (Novara), ore 1.11'21"⅗.

Classifica generale per Comandi federali dopo la quarta giornata: 1) Milano, con punti 207; 2) Verona, con punti 173; 3) Bologna, con punti 172.5.

I campionati tennistici juniores
A Del Bello e Sada
il titolo del «doppio»

ROMA, 10

Siamo ormai giunti alla fase finale dei campionati juniores di tennis per l'anno XVI, svoltisi al Foro Mussolini. Oggi è stato aggiudicato il primo titolo, quello del doppio maschile, vinto da Del Bello-Sada. Nelle semifinali del singolo maschile, Del Bello e Sada non avevano alcuna difficoltà di superare i loro avversari. La finale del singolare femminile è stata sospesa per l'oscurità, quando le concorrenti si erano aggiudicate una partita per ciascuna. Ecco i risultati tecnici:

Semifinale maschile: Del Bello (Parioli) batte Centonze (Napoli) 6 a 1, 6 a 0; Sada (Milano) batte Fontana (Varese) 6 a 4, 6 a 3. Semifinale doppio maschile: Del Bello-Sada battono Bassani-Baccarini 6 a 3, 6 a 2; Della Croce-Fontana battono Centonze-Bianco 6 a 1, 6 a 1. Finali: Del Bello-Sada battono Della Croce-Fontana 7 a 5, 9 a 7, 5 a 7, 6 a 2. Finali singolare femminile: Morandi (Napoli) e Quintavalle (Milano) 6 a 3, 5 a 7, sospeso per oscurità.

RADIO

Programmi dell'11 settembre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 9.15: Trasmissione per i militari: Parte prima: La Lega Lombarda. Parte seconda: «Giuochi di ragazzi», scena di Francesco Rosso. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Petazzi. — 12.30: Dischi. — 13.15: «Un signore allegro», rivista di Cram. Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 13.45: Dischi di canzoni. — 15.20: Trasmissione dall'Autodromo di Monza: Radiocronaca delle prime fasi del Gran Premio d'Italia. — 16.45 (circa): Radiocronaca da Bagni di Lucca: Cerimonia per l'assegnazione del Premio «Poeti del tempo di Mussolini». — 17.15: Varietà Orchestrina ritmica diretta dal m.o Amedeo Escobar col concorso di vari artisti. — Nell'intervallo (17.45 circa): Radiocronaca dell'arrivo del Gran Premio d'Italia - Notizie sportive. —19.20: Notizie sportive - Dischi. — 19.45: Impressioni e commento sul Giro ciclistico dei Tre Mari. — 20.25: La lingua d'Italia: Risposte ai quesiti degli ascoltatori. — 20.25: Radiorchestra. — 21: **«Inventiamo l'amore»**, commedia in tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille. — 22.30: Trasmissione dal «Festival internazionale di musica contemporanea» a Venezia. Parte seconda del Concerto eseguito dall'Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal maestro Bernardino Molinari. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 10.50: Trasmissione dal Teatro Comunale di Cesena in occasione della Settimana cesenate: Radiocronaca della manifestazione di 3000 massaie rurali e discorso del sen. Nicola Pende sul tema: «Noi e gli altri nella lotta per la razza»; 11-16.45: Vedi Trieste; 17.15: **Quinto concerto degli iscritti all'Accademia musicale chigiana di Siena.** Coro ed orchestra dell'Accademia diretti dal maestro Vittorio Baglioni. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Nerone», tragedia in quattro atti, versi e musica di Arrigo Boito, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonino Votto.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 16.30: Dalla nave tedesca «Milwaukee» ancorata a Napoli: Canzoni cantate da Beniamino Gigli: Brahms: «Ninna nanna»; Bixio: «Canzone d'amore»; Schubert: «Serenata»; Flotow: «Marta»; Verdi: «Rigoletto» (Questa o quella). — 17.15: Concerto di musiche teatrali. — 19: Camerata italiana dei canterini popolari del Dopolavoro dell'Urbe diretta dal m.o Tullio Boni. — 20.35: «Sorpresa notturna», scherzo di Alberto Cavaliere. — 21: **«Fantasia azzurra»**, di Giuseppe Pettinato. — 21.30: Rassegna di canzoni napoletane: Piedigrotta 1938 — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 15: Grande succ.: «Il destino in tasca», con Enrico Viarisio, Vanna Vanni e Romolo Costa.
NAZIONALE. 14: Succ.: «Rondine senza nido» con Shirley Temple. Fox.
EXCELSIOR. 14.30: Grande succ.: «Susanna», con Katharine Hepburn e Gary Grant.
PRINCIPE. 14.30: Gr. succ.: «La valigia infernale», con John Barrymore. Una delle più audaci imprese di spionaggio. Segue: «Lotta libera», comica.
ITALIA. 14: «Il fascino di Bohème», il più attraente, suggestivo, indimenticabile film musicale, con Marta Eggerth e Jan Kiepura.
REGINA. 14: «Primavera», il film trionfale, dalle musiche più belle, con Jeannette MacDonald, Nelson Eddy. L. 1.
IMPERO. 14: «La tigre verde», una avventura drammatica poliziesca nell'Estremo Oriente con Peter Lorre.
REALE. 14: Continuo trionfale successo (3.a settimana) «I due derelitti», commovente romanzo popolare. L. 1.
GARIBALDI. 14: «Tradimento», con Jean Muir e Beverly Roberts. L. 1.
NOVO CINE. 14: «Amore e dolore di donna», con Ivan Petrovich. L. 1.
MASSIMO. 14: «Furia», con Silvia Sidney. Colosso Metro. L. 1.
MODERNO. 14: «La grande città», capolavoro Metro con Spencer Tracy
ODEON. 14: «I candelabri dello Zar», con Luisa Rainer e William Powell.
ARMONIA. 14: «L'amato vagabondo», M. Chevalier. Nuovo varietà.
SAVOIA. 14: «Sinfonie di cuori», con Beniamino Gigli-Isa Miranda. Topol.
AZZURRO. 14: «La paura d'amare», con B. Davis, F. Tone, M. Lindsay.
RADIO. 15: «Le due monelle di Parigi», dramma passionale.
POPOLO. 14: «La vedova allegra», Jeannette MacDonald, Maurice Chevalier (dall'operetta di F. Lehar).
VITTORIA. 14 (all'aperto 19.30): «Regine della notte», V. Bruce, Denny, e III serie viaggio Führer in Italia.
CENTRALE. 14: «Missione pericolosa», spionaggio. R. Müller. Topol. colori.
ADUA. 14: «La casa degli agguati», giallo, con Donald Cook. Topolino.
VENEZIA. 13.30: «Il mistero della camera nera», B. Karloff. «Casta Diva».
BELVEDERE. 14: «L'ultima prova», con Robert Taylor e B. Stanwyck.
ARGENTINA. 14: «La figlia della jungla». Comica: «Charlie pompiere».
CARDUCCI. 14: «Sigillo segreto», R. Taylor e «La donna del mistero». L. 1 - L. 1.50.
ROMA (Servola). 17: «Occhi neri», con Simone Simon. Domani: «Caino e Adele», con C. Gable. Prezzi estivi.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77 tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder) Barcola (tel. 5722). Ore 17: Tè danzante. Ore 21: Trattenim. danzante.
BOSCHETTO DANZE. 16.30: Pomeriggio danzante. Attrazioni. Ore 20: Grande serata di gala. Festa azzurra.
BAGNO AUSONIA-SAVOIA DANZE. Serata in onore del m.o Quèbrati; inoltre serata di addio del Comitato Azzurro e Ausonia.
DANZE ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Tè danzante. 21: Danze. Gare valzer.
TRATTORIA SPOFFORD (Rossetti 65-Piccardi 16). Seralmente concerto.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: Dalle 21 danze.
Piazzale delle Milizie: Dalle 20 sullo schermo: «Amore in corsa», con Clark Gable, Joan Crawford, Tone.

Estrazioni del Lotto
del 10 settembre 1938-XVI

Bari	38	76	21	27	36
Firenze	85	21	47	32	59
Milano	62	59	2	47	57
Napoli	37	73	17	3	34
Palermo	62	3	78	68	38
Roma	72	47	33	23	90
Torino	14	40	72	29	43
Venezia	8	84	31	22	68

Varietà del buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali dalla ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unico al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

NEI DOPOLAVORO

Chimici. Oggi dalle 19 in poi trattenimento danzante all'aperto. In caso di cattivo tempo si danzerà nelle sale.

«Quis contra nos?». Aperte iscrizioni sezione lirica-corale e alla scuola di fisarmonica. Il maestro sarà a disposizione degli interessati seralmente dalle 19.30 in poi.

«Crda». Componenti la sezione cicloturisti sono convocati in sede sociale lunedì alle 21.

Ginnastica Triestina. I soci nautici sono invitati sul galleggiante oggi per le 10.

«F. Corridoni». Stasera dalle 20.30 in poi trattenimento danzante. Il complesso Bandelli suonerà i più recenti ballabili.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera alle 20.30 seduta di Direzione.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, campo S. Giacomo 20; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Associazione Mutua fra Impiegati. Medico di turno per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Marcello Forti, via Foscolo n. 2, II.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 11 settembre: Vincenzo, Emiliano.
12 settembre: Valeriano, Taziano, Silvino.

DECESSI (10 settembre 1938-XVI): Stocchi in Ibsau Zita, a. 21; Malusà Angelo, a. 76; Matullio Santa, a. 15; Ferluga Giusto, a. 46; Frank ved. Kobal Francesca, a. 54; Dugar Guido, a. 61; Scopazzi Giovanni, a. 32.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pecorari Luigi, falegname con Torossi Lidia, casalinga; Ruini Marino, autista con Selvani Marianna, insegnante; Cervini Valerio, picchettino con Rigo Elandina, giornaliera; Sullini Giordano, insegnante con Rizzi Alice, commerciante; Spongia Romeo, cioccolataio con Cesca Berta, casalinga; Boschi Albino, elettricista con Morosi Santina, casalinga; Colugnati dott. Orlando, medico con Iulien Nives, casalinga; Gulli Antonio, muratore con Pauletich Eufemia, casalinga; Palumbo Francesco Giovanni, bracciante con Lupetina Maria, casalinga; Galli Ruggero, impiegato con Tedeschi Aristea, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rosin Giuseppe, bracciante con Tel Alba, domestica; Amadi Angelo, meccanico con Bianchi Maria, casalinga; Zaller Giuseppe, tubista meccanico con Leban Anna, casalinga; Coslovich Antonio, bracciante con Marin Antonia, casalinga; Romor Aldo, impiegato con Mesaglio Marina, casalinga; Torbianelli Vittorio, perito industriale con Scrobogna Nerea, insegnante; Valle Cesare, insegnante con Belati Andreina, casalinga; Levi Giulio, impiegato con Stronati Rosa, maestra di piano; Rossi Oscar, impiegato con Mauri Valnea, impiegata; Scurek Francesco, meccanico con Bassa Maria, cuoca; Giorgetti Dante, impiegato con Ravaglioli Giovanna, maestra giardiniera; Bene Enrico, cameriere marittimo con Tergisteo Alice, casalinga; Pierazzo Antonio, sarto con Bezzecchi-Loich Italia, sarta; Sforzina dott. Guido, legale con Cobez prof. Beatrice, casalinga; Casteletti Renzo, pilota aviatore con Cervellini Libia, casalinga; Nardin Oliviero, spazzino comunale con Brandolin Maria, rivendugliola; Poglayen Enobardo, impiegato con Poggi Lidia, impiegata; Rabario Luigi, operaio con Sirolli Maria, casalinga; Almanza Mario, impiegato con Franco Alice, casalinga; Crevatin Cirillo, bracciante con Strain Dusa Andreina, casalinga; Kozmann Guido, industriale con Frisacco Anna Maria, casalinga; Veglia Guglielmo, bracciante con Stefani Stefania, casalinga; Ubaldini Carlo, pittore con Turcovig Norma, casalinga; Bianchi Camillo, commesso con Sgnidarich-Polla Beatrice, casalinga; Bertotti Alberto, tipografo con Farnetti Pia, giornaliera; Podreka Rodolfo, meccanico con Lazer Santa, casalinga; Vidmar Valentino, commesso con Grahonja Elvina, parrucchiera; Venturini Tristano, autista con Ipavic Maria, casalinga; Pettena dott. Domenico, impiegato con Franzil Lidia, insegnante; Fioretto Emilio, famiglio con Michellut Maria, casalinga; Desenibus Romano, meccanico con Gulli Estella, sarta; Bracchi Ausilio, commesso con Gherlani Nella, casalinga; Succi Benvenuto, tracciatore con Germani Felicita, sarta; Di Maria Salvatore, operaio chimico con Selmi Giovanna, casalinga; Suppan Uberto con Pascutto Lidia, casalinga; Kosic Antonio Silvio, commerciante con Bortoluzzi Maria, casalinga; Fietta Giulio, impiegato con Terreno Adalgisa, insegnante; Krizmancic Francesco, muratore con Malissa Regina, domestica; Rizzardi dott. Ermanno, impiegato con Oblath Licia, casalinga; Zetto Mario, impiegato con Segulin Nives, professoressa di piano; D'Andrea Natale, impiegato con Romanelli prof. Livia, professoressa di piano; Visignani Carlo, falegname con Civitani Antonia, casalinga; Romano dott. Redento, impiegato con Stefanin Amneris, casalinga; Ciani Luciano, barista con Roberto Nunzia, casalinga; Simoni Benedetto, calzolaio con Linda Giovanna, sarta.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, partendo da Trieste (soltanto con bel tempo), le seguenti gite:

Capodistria e Bagno S. Giusto alle 7.50, 9*, 10*, 11, 12.5, 13.15*, 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30, 15.15 (diretto), 18, 20.30, 22.30; da Capodistria alle 5.30, 6.30, 9, 10*, 12, 13.15, 16.45* (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30, 21.30. — Le corse segnate con * non si effettuano con cattivo tempo. (Capodistriana).

Isola alle 4.30, 7, 10, 15, 16.30, 20.20, 21.40 e 23.30. (Istria-Trieste).

Isola (Molo Bersaglieri) alle 6.50, 8, 10,5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.10 (ev.) 19.30 (ev.), 10.15, 23; da Isola alle 6.40, 8.40, 9 (via Strugnano), 12.10, 13.15, 14.45, 19.15, 20.30 (ev.), 22. (Isolana).

Lazzaretto alle 9 (tocc. P. Olmi), 10.30 (tocc. P. Olmi), 13.45 (tocc. P. Olmi), 15.15 (tocc. P. Olmi), 19.10; dal Lazzaretto 9.40, 12 (tocc. P. Olmi), 14.25, 18.30 (tocc. P. Olmi), 19.50 (tocc. P. Olmi). (Muggesana).

Lido S. Nicolò Bagni alle 7.50, 9*, 10*, 11, 12.5, 13.15*, 14, 14.30*, 18; dal Lido S. Nicolò alle 6.40, 9.10, 12.10, 13.25, 17, 19.30, 21.30*. — Le corse segnate con * non si effettuano con cattivo tempo. (Capodistriana).

Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45 16.15, 17.35, 20.15 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Muggia (dallo Scalo Legnami) alle 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15, 12.45 (Muggesana)

Parenzo alle 4.30; da Parenzo alle 20.40 (Istria-Trieste).

Pirano alle 4.30, 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Pirano alle 12.35, 12.55, 19.35 e 23. (Istria-Trieste).

Portorose alle 10, 15, e 16.30; da Portorose alle 12.15 e alle 19.15. (Istria-Trieste).

Punta Olmi alle 9, 10.30, 13.45, 15.15 19.10 (tocc. Lazzaretto); da Punta Olmi 9.25 (tocc. Lazzaretto), 12.15, 14.10 (tocc. Lazzaretto), 18.45 e 20. (Muggesana).

Rovigno alle 4.30; da Rovigno alle 19.30. (Istria-Trieste).

Salvore alle 4.30 e alle 7; da Salvore alle 22.30 (Istria-Trieste).

Strugnano (Molo Bersaglieri) alle 6.50, 8, 10.5, 14.45: da Strugnano alle 8.20, 9.20, 11.45, 16.45. (Isolana).

Umago alle 4.30 e alle 7; da Umago alle 22 (Istria-Trieste).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 3.— A

DONNA per aiuto cucito, volonterosa, offresi dalle 14 alle 19. Indirizzo Piccolo. 42479 A

GIOVANE tutto fare offresi piccola famiglia. Giulia 42, secondo, porta 7. 42506 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi. Via F. Corridoni 7, quarto, Bartoli. 42491 A

PRESTASERVIZI tutto fare, mattina o pomeriggio, oppure ore da combinarsi. Luzzatto 6. 42516 A

PRESTASERVIZI, brava tutto fare, offresi piccola distinta famiglia, dalle 8 alle 17. Via Bonomo 3. 42505 A

PRESTASERVIZI 15-enne, capace, offresi per pomeriggio. Via Cattedrale 12, pianoterra, Cantisani. 42576 A

RAGAZZA giovane offresi prestaservizi pomeriggio. Servola 269, Pulcherio. 74156 A

RAGAZZA onesta offresi per mattina. Piazza della Borsa 2, Runco. 42471 A

RAGAZZE istriane principianti, oneste, capaci, domestiche, balie offronsi, presso portinaio di via F. Venezian 16. 42447 A

RAGAZZETTA principiante, volonterosa, offresi, senza pretese. S. Francesco 8. 74123 A

SERVIZIO cercasi cambio camerino vuoto. Istituto 31, primo, destra. 26982 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 74101 B

BAMBINAIA sana, capace per bimbo pochi mesi, cercasi. Via Muratti 3. 27108 B

DICIASSETTENNE prestaservizi, ore da combinarsi. D'Azeglio 5, porta 11. 27116 B

DONNA media età, per servizi persona anziana, cercasi stabile. Via Pauliana 14, IV, Cernuschi. 27100 B

PRESTASERVIZI, giovane, capace, si presenti lunedì ore 8 Tigor 10, Russatti. 42503 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via F. Severo 13, terzo. 74169 B

PRESTASERVIZI media età, due volte al giorno, onesta, capace, massimo 80. Manna 15, porta 9. 42555 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, paziente bambini, due volte al giorno cercasi. Via L. Ariosto 2, porta 17. 74138 B

RAGAZZA tutti servizi, attestati, cercasi. Piazza Caduti Fascisti 1, secondo, sinistra. 74153 B

RAGAZZA che sappia cucinare, tutti lavori casa, cercasi. Valdirivo 40, latteria. 74146 B

RAGAZZA brava, onesta, per famiglia, presso Postumia, cercasi. Informazioni Alfieri 3, secondo, famiglia Boz. 74190 B

RAGAZZA presenza, 21-28 anni, tutto fare, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42568 B

RAGAZZA stabile cercasi presso famiglia. Via Carducci 22, primo, sinistra. 27049 B

RAGAZZA tutto fare, bella presenza, anche cucinare, cercano coniugi. Zanetti 1, terzo, Monsacchi. 74114 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 20 la par. Min. L. 3.— C

ATTIVISSIMO, studi universitari, presenza, ottime referenze, perfettamente italiano, tedesco, sloveno, serbocroato, cecoslovacco, parzialmente francese, inglese, disposto recarsi anche estero, occuperebbesi presso importante ditta. Cassetta 26954 C, Unione Pubblicità. 26954 C

AUTISTA meccanico, con vari ordegni e bicicletta, adattasi qualunque lavoro, offresi ditta o privato. Cassetta 27062 C Unione Pubblicità. 27062 C

COMMESSO tessuti, lunga pratica, conoscenza lingue, offresi prontamente. Cassetta 26973 C, Unione Pubblicità.

CUCITRICE offresi per qualsiasi riparazione, rammendature a macchina. Indirizzo Piccolo. 74170 C

DISTINTA 40-enne offresi governo casa, presso persona sola, disposta ovunque per solo vitto alloggio. Cassetta 27074 C, Unione Pubblicità. 27074 C

GIARDINIERE ortolano pratico riscaldamento centrale, offresi nelle ore antimeridiane. Telefono 64-01. 74187 C

GIARDINIERE capacissimo, disponibile mezza giornata, offresi. Sumberaz Sotte Costante, via Donato Bramante 9. 42456 C

GIOVANE presenza cerca occupazione cassiera oppure altro facile lavoro. Anche fuori. Via Pietà 29, Sustersi. 27101 C

GIOVANE 24-enne meridionale, bravo, molto obbediente, offresi posto tutto fare, pure autista. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 74125 C

IMPIEGATA espertissima ramo commerciale, lavoratrice indipendente, organizzatrice, pratica trattazione affari, lavori ufficio e contabilità, conoscenza lingue, cerca occupazione adeguata. Offerte Cassetta 27095 C, Unione Pubblicità. 27095 C

ISTITUTRICE tedesca, raccomandata, bella presenza, offresi. Battisti 13, telefono 65-27. 26963 C

MONFALCONE ragioniere impiegasi ore pomeriggio, miti pretese. Via San Polo 92. 42118 C

PARRUCCHIERA principiante, volonterosa, offresi. Guardiella Brandesia n. 801. 74100 C

RAGIONIERA praticante occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 27024 C, Unione Pubblicità. 27024 C

RAGIONIERA offresi per riordinamento e tenitura contabilità, miti pretese. Cassetta 27073 C, Unione Pubblicità.

RAGIONIERE assume incarichi fiducia, azienda o casa. Referenze. Miti pretese. Rittmeyer 13, primo, Adami. 42526 C

RISCUOTITRICE con cauzione offresi seria ditta. Cassetta 26951 C, Unione Pubblicità. 26951 C

SEGRETARIA perfetta italiano tedesco, ufficio occuperebbesi. Offerte Cassetta 27079 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA media età, distinta, brava massaia, con figlio, assumerebbe direzione piccola famiglia, versando in più relativo mensile. Offerte Cassetta 27069 C, Unione Pubblicità. 27069 C

SIGNORA distinta, bella presenza, offresi dama compagnia o donna chiavi, eventualmente cameriera personale disposta recarsi Addis Abeba. Cassetta 27107 C, Unione Pubblicità. 27107 C

SIGNORINA dattilografa offresi quale praticante ufficio, senza pretese. Cassetta 26947 C, Unione Pubblicità.

TAGLIATORE sarto provetto lunga pratica, 45-enne, italiano, ritiratosi Trieste estero ove gestiva sartoria lusso sua proprietà, tutti i requisiti documentazioni, parla diverse lingue, occuperebbesi tagliatore o assumerebbe direzione sartoria primaria. Dispone cauzione. Darebbe un mese prova gratuitamente caso dimostrasse incompetenza. Tel. 38-95. 74144 C

STENODATTILOGRAFA, conoscenza francese, offresi ufficio. Cassetta 27042 C, Unione Pubblicità. 27042 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi 2 mesi senza paga. Cassetta 27056 C, Unione Pubblicità. 27056 C

15-ENNE praticante ufficio, conoscenza dattilografia, stenografia e tedesco, offresi. Dettagliare offerte Cassetta 26757 C, Unione Pubblicità. 26757 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. OROLOGI riparazioni, massima garanzia, lire 5. Crispi 8. 74129 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

ABITI, soprabiti uomo elegantissimi confezionasi lire 100, tailleur, mantelli. Corso Garibaldi 11, I, sartoria. 27148CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi, riformature ultima creazione 3 in poi. Piazza Impero 10, Covelli. 74186 CC

FALEGNAME lucida, ripara mobili, porte, finestre a prezzi convenientissimi. Piazza Marinella 6. 74121 CC

FESTONI verde per addobbo eseguisce prezzi bassissimi Gherdol, piazza Ponterosso, floraia. 74197 CC

MAGLIAIA assume ordinazioni su misura, mendaressa. Piazza Cavana 5, interno. 27085 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10, riparazioni uso fabbrica. Nichelature, saldature, cromature elettriche. Udine 8, officina. 74142 CC

MODELLI carta con prova, taglio prova, confezioni. Conte, Tarabochia 5. 27137 CC

MODISTA riforma cappelli lire 5. Piazza Impero 5, negozio Rocco. 42501 CC

PELLICCIAIA eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi modici, anche domicilio. Maurizio 10, I. 27098 CC

PITTORE eseguisce stanze stile 900, da 45. Corridoni 5, secondo, sinistra. 27089 CC

PITTORE decoratore professionista, eseguisce mobili stanze lire 35. Mazzini 13, portinaio. 27090 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 50. Corso 37, portineria. 42532 CC

RICAMATRICE provetta assume ogni genere lavoro, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 9551 CC

RADIORIPARATORE autorizzato eseguе riparazioni perfette. Moz, piazza Vico 9, tel. 4302. 42290 CC

RESTAURO dipinti cornici dorature ceramiche, oggetti d'arte. Piazza Borsa 4. 42548 CC

RIVOLTANSI accuratamente vestiti uomo, cappotti, soprabiti lire 50. San Francesco 30, mezzanino. 27138 CC

SARTA confeziona elegantissimi mantelli, vestiti, prezzi convenientissimi. Orfino, S. Michele 10. 42499 CC

SARTA premiata taglio cucito, eseguisce accuratamente elegantissimi vestiti, mantelli, giacca-gonna, biancheria, rimodernature perfette a prezzi modicissimi. Tiziano 11, p. 11. 27119 CC

SARTA svelta offresi a giornata, prezzi miti. Rivolgersi portineria piazza Goldoni 5. 74199 CC

SARTA eseguisce abiti, mantelli, taglio perfetto, prezzi miti. Colombo 1, quarto, Bozzer. 74180 CC

SARTA uomo confeziona, risvolta vestiti, cappotti, prezzi miti. Colombo 1, quarto, Bozzer. 74179 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. MODISTE capaci cercansi. Pucci, Mazzini 26. 74063 D

APPRENDISTA ragazzo negozio confezioni uomo, cerca Cavaliero, corso Garibaldi 5. 42510 D

COMMESSA, aiuto commessa cerca calzoleria. Cassetta 27026 D, Unione Pubblicità. 27026 D

DISEGNATORE tecnico progettista, praticissimo impianti industriali per officine meccaniche e cantieri navali. Indispensabile aver coperto posti similari, curriculum, referenze, copie certificati, pretese. Indirizzare Cassetta 36 A, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5590 D

GARZONA cercasi. Negozio Alò, corso Vitt. Em. 29. 74159 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Istituto 40, I, destra. 27103 D

GARZONA per sarta camiciaia cercasi. Via Ginnastica 10, terzo, Spazzali. 27109 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Viale Venti Settembre 5, II. 27082 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Ghirardelli, S. Nicolò 18, III. 27147 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi subito. Tarabochia 8, terzo, sinistra. 42519 D

LAVORANTE sarta donna e principiante già un po' pratica, cercansi. Piccardi 14, II, porta 17. 27121 D

LAVORANTE sarto capace sahariane cercasi. Ind. Piccolo. 27087 D

MEZZA lavorante capace cerca modisteria. Miceu, passo S. Giovanni 2. 74133 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via Cologna 15. 42543 D

MEZZA o lavorante per calzoni cercasi. Via Solitario 1, terzo, porta 17. 42570 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Via del Bosco 32, primo. 42571 D

MEZZA lavorante uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 26, terzo. 74185 D

MEZZO lavorante bravo per riparazioni, 70-80 settimanali, cercasi. S. Lazzaro 23, calzolaio. 27140 D

MEZZO lavorante sarto uomo e garzona cercansi. Antonio Caccia 6. 42575 D

MEZZO lavorante pellicciaio cercasi. Via Dante 7, Millo. 42485 D

OCCUPAZIONE decorosa offresi, canzone. Romano, Caffè Venezia, ore 20-21. 74187 D

PRATICANTE venditrice per panificio, 14-15 anni, cercasi. Offerte Cassetta 27045 D, Unione Pubblicità. 27045 D

RAGAZZA sana, forte, con attestati, cerca Bar Tolusso, Ghega 2. 42467 D

RAGAZZETTA per negozio cercasi, parli sloveno. Presentarsi dalle 14-15. Facchinetti, Grossi 14. 42453 D

RAGAZZETTA robusta, svelta, per latteria cercasi. Luzzatto 15, latteria. 74131 D

RAGAZZO per commestibili cercasi, capolinea tram 11 Rione del Re 556. 42468 D

RAGAZZO pratico magazzino vini cercasi. Bracci, via Udine 23. 42480 D

RICAMATRICE a mano abilissima su tessuti seta, cerca negozio De Rosa, via Muratti 3. 74200 D

SARTA cercasi. Maglificio Copioli, Istituto 5. 74118 D

SIGNORINA ottima massaia, lavoratrice, presenza, moralissima, istruita, possibilmente dattilografa, cercasi servizio cameriera abitazione studio chirurgico. Proventi 200 mensili minime. Inutile offrirsi senza referenze controllabili. Offerte: Mattera, Bari, Veneto n. 151. 27020 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio contabilità cercasi. Indicare referenze, età, pretese. Cassetta 27041 D, Unione Pubblicità. 27041 D

SIGNORINA stenodattilografa, bella presenza, cercasi quale praticante ufficio. Presentarsi domenica 10-12, oppure lunedì 17-19. Rapicio 6. 27092 D

STENODATTILOGRAFA, perfetto italiano, cercasi. Offerte Cassetta 27067 D, Unione Pubblicità. 27067 D

STENODATTILOGRAFA tedesca perfetta, cittadinanza italiana, cercasi. Offerte indicanti età, studi, posti coperti, pretese, referenze. Cassetta 1289 D Unione Pubblicità. 1289 D

STENODATTILOGRAFA veloce, corrispondente perfetta tedesco, francese (apprezzato inglese), italariana, cercasi per pronta assunzione a Milano, impiego stabile ben retribuito. Offerte dettagliate a Cassetta 25 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5584 D

TAGLIATRICE modelli carta cercasi. Cassetta 27029 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata, con vitto, biancheria, pulizia, cerca pensionato statale stabile. Indicare prezzo. Cassetta 27015 E, Unione Pubblicità. 27015 E

CAMERA mobiliata, acqua corrente, riscaldamento, paraggi Portici Chiozza, cercano due signorine presso distinta famiglia. Cassetta 27635 E, Unione Pubblicità. 27635 E

GIOVANE cerca camera ingresso libero, vitto, bagno, possibilmente unico subinquilino, zona centrale. Cassetta 27051 E, Unione Pubblicità. 27051 E

INDIPENDENTE termobagno, unico subinquilino, cercasi 1.o ottobre. Cassetta 27021 E, Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE ariosa, paraggi Colle S. Vito o periferia, cercasi. Cassetta 27034 E, Unione Pubblicità. 27034 E

MATRIMONIALE, altra un letto, comodo cucina, cercansi per 1.o ottobre. Cassetta 27075 E, Unione Pubblicità.

PENSIONATI cercano camera vuota. Rittmeyer n. 10, piano III. 27141 E

STATALE cerca matrimoniale, sala pranzo, comodo cucina, centrali. Cassetta 27063 E, Unione Pubblicità.

VUOTA, comodo cucina, cercano distinte, paraggi Foscolo, presso distinta. Cassetta 27048 E, Unione Pubblicità. 27048 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERINO d'affittare. Via Risorta 7. 42560 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE affittasi. Piccardi 48, mezzanino, destra. 9553 F

A. A. A. LUSSUOSISSIMA, salotto 900, bagno attiguo, vista incantevole mare, affittasi a distinto. Moisè, Luzzatto 17, porta 1. 74161 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, una-due persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 27134 F

A. A. CENTRO, elegante matrimoniale ingresso libero, vitto completo. S. Nicolò 2, I. 27150 F

A. A. ELEGANTE, telefono, bagno, ascensore, vitto, affittasi distinto. San Nicolò 34, porta 7. 74194 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero, distinto. Rittmeyer 4, porta 10. 27154 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via La Marmora 14, porta 1. 74132 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi distinto. Crispi 3, secondo, porta 10. 74115 F

A. MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi. Mazzini 51, II. 27117 F

CAMERA ingresso libero, due persone, unici subinquilini, affittasi. Maurizio 10, I, destra. 27098 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, soleggiata. Sonnino 7, quarto, sinistra. 27099 F

CAMERA due letti, ingresso libero, affittasi. Molino a vento 58. 74145 F

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Via Udine 23, primo, Slatina. 42475 F

CAMERETTA vuota affittasi uomo perbene. Via Felice Venezian 9, quarto. 8234 F

CAMERETTA mobiliata lire 40 affittasi, escluso uomini. Battisti 26, Elich. 74117 F

CAMERINO affittasi operaio. Torrebianca 41. 42471 F

INGRESSO scale mobiliata affittasi distinto stabile. Crispi 56, secondo, destra. 74188 F

MOBILIATA indipendente, presso persona sola. Giulia 29, primo, porta sulle scale. 42511 F

MOBILIATA elegante, ariosa, 900, bagno moderno, uso piano, eventualmente vitto sano, affittasi. Palestrina 1, primo, sinistra. 42556 F

MOBILIATA ariosa, pulita, affittasi persona sola distinta. Molino vento 5, terzo, sinistra. 9552 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto stabile. Salita Promontorio 5, trattoria. 8235 F

MOBILIATA affittasi, con o senza vitto, studente. Marconi 30, terzo. 42549 F

MOBILIATA vuota, centro, distinta maestra, impiegata, pensionata affittasi. Indirizzo Piccolo. 42572 F

MOBILIATA elegantemente, centralissima, pensione, trattamento familiare, affittasi uno-due distinti. Torrebianca 28, Lenzini. 74155 F

MOBILIATA ariosa, affittasi, pianoterra. Scoglio 1, dirimpetto Dreher. 42494 F

MOBILIATA, ingresso libero, soleggiata, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 42502 F

MOBILIATA affittasi persona stabile, prezzo mite. Gatteri 44, porta 12. 42586 F

PENSIONE trattamento familiare, uno due studenti, offresi. Indirizzo Piccolo. 74056 F

STANZA o stanzetta vuota affittasi a persona perbene. Corridoni 11, porta 4. 74110 F

STANZA affittasi, anche a giorni. Viale Venti Settembre n. 57, I piano. 27097 F

STANZA mobiliata affittasi due amici. Madonna Mare 3, terzo, Bellemo. 74191 F

VUOTA affittasi. Via della Galleria 3, porta 5. 42473 F

VUOTA, davanti, bellissima, comodo cucina, affittasi. Donadoni 11 A, primo, sinistra. 42550 F

VUOTA grande soleggiata affittasi persona sola distinta. Rittmeyer 10, III. 27141 F

VUOTA bellissima, davanti, persona sola, affittasi. Istituto 19, IV, destra. 27156 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. RAGIONERIA: corsi specializzati accuratissimi. «Minerva», Venti Settembre 16. 27091 G

A. A. A. A. A. A. SCUOLA Enenkel, via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina, telefono 88-00. Esami riparazione qualsiasi materia. Ricupero anni perduti. Maturità classica, scientifica, magistrale. Diploma ragioniere, geometra, maestra asilo. Ammissione Liceo scientifico, Istituto, ecc. Prima tecnica, Ginnasio, Magistrale regolare. Licenza avviamento. Convitto, semiconvitto allievi provincia. Informazioni: 9-13, 15-20. Serietà! Succursale Monfalcone, via Cavour 48. 27078 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76). 26994 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola via San Lazzaro 16. Collettive, private. 10000 G

A. A. STENOGRAFIA, corso mensile perfezionamento, cinque ore settimanali lire 40. «Minerva», Venti Settembre 16. 27091 G

A. BALLARE presto, imparerete rivolgendovi notissima Scuola l'ertot, Imbriani 14. 74029 G

A. «BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. Corsi regolari, abbreviati, diurni serali esami Stato. Ottimi risultati. Aperte inscrizioni. Informazioni 8-21. 42430 G

A. FRANCESE, tedesco: 8 mesi. Tassa unica lire 60. «Minerva», Venti Settembre 16. 27091 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Iscritti 15 settembre lire 20 mensili. Via Rossini 14 (angolo via Roma). 26666 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco, ragioneria, computisteria. Preparazione esami. Ginnastica 30, primo. 8233 G

ABILITAZIONE all'insegnamento del disegno, maturità artistica, corsi preparatori durata otto mesi, riapertura 1.o ottobre. Informazioni dalle 16-20, Studio Belle Arti, via Roma 22, IV. 27084 G

AMMISSIONE superiori: corsi accelerati accuratissimi. Inizio 15 settembre. «Minerva», Ventisettembre 16. 27091 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 42468 G

DIPLOMATE taglio cucito. Per insegnare con metodo modernissimo, rivolgetevi: Fiume, Tiziano 38, Aschmann. 26908 G

INGLESE madrelingua: lezioni, conversazione, corrispondenza, preparazione esami; francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 42464 G

LEZIONI inglese pronuncia americana cercansi. Arany, Palestrina 6. 74112 G

LEZIONI pianoforte, ripetizioni elementari, prezzi modici. Via Pauliana 11, porta 10. 74168 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni singole, collettive italiano, francese. Indirizzo Piccolo. 42459 G

SCUOLA comptometer, piazza Malta 3, telefono 42-64, sono aperte le iscrizioni. Inizio immediato nuovi corsi. 42453 G

TAGLIO, metodo autorizzato. Insegnante diplomata Commissione governativa di Milano. Cosulich, Regina Elena 13. 42422 G

TAGLIO cucito, autorizzata scuola inizia lezioni prossimamente. Iscrizioni 10-12, Ginnastica 23, Jeralla. 74149 G

TEDESCO! Inglese! Croato! Razionale e rapido. 8 ore mensili lire 20. Autorizzato maestro lingue Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 27017 G

TEDESCO insegna distinta. Metodo conversazione. XX Settembre 86, porta prima. 42409 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia bianco marrone, smarrito. Mancia portandolo drogheria. Gatteri 11. 27088 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. A. A. A. NEGOZIO affittasi. Via Ginnastica 13. 74181 I

ABBAZIA affittasi prontamente appartamento 5 stanze, parco mare, 265 mensili. Indirizzo Piccolo. 1290 I

ABITAZIONE 2 camere, cameretta, bagno, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42573 I

APPARTAMENTI signorili, vista mare, grandi poggioli, bagni installati, ascensore, autorimesse, nuova costruzione, affittansi novembre. Via Hermet, piazza Carlo Alberto. 27152 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno montato, calefazione centrale, Palestrina 6, affittasi prontamente. 74147 I

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 42566 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, accessori, termosifone, bagno, telefono, affittasi. Rivolgersi Angelo Emo 21, porta 3, ore 11-12.30. 42527 I

APPARTAMENTO villa nuova, 2 stanze, stanzino, camerino bagno, riscaldamento, giardino, cantina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42483 I

CAMERA cucina con mobili affittasi, 60 mensili. Via Commerciale 3, trattoria. 74106 I

CAMERA camerino cucina, vuoto, subaffittasi casa signorile. Rivolgersi San Daniele 2, secondo, porta destra. 42469 I

CAMERA cucina scambiasi con camera camerino e cucina o due camere. Indirizzo Piccolo. 42487 I

CAMERE due, cameretta, cucina, ripostigli, accessori e orto, affittasi. Bandelli Carlo, Scala Santa 242. 74107 I

CASA 4 stanze, cucina, terreno Barcola, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 74141 I

LOCALE bellissimo, con ampio retrobottega, affittasi, prezzo mite. Via Giulia 100. 42551 I

LOCALE due fori, vicino caserme, affittasi diversi usi. Eremo 4. 74175 I

LOCALE due fori affittasi prontamente. Ferriera 7, portinaia. 42451 I

LOCALE adatto deposito merci, prossimo piazza Unità, affitto tenue, affittasi. Rivolgersi Madonna Mare 6. 42461 I

LOCALE affari due fori facciata affittasi. Marconi 10. 42462 I

MAGAZZINO spazioso, regolare, asciutto, luce, acqua, affittasi prontamente. Zovenzoni 6. 27083 I

QUARTIERE arioso, soleggiato, vista, 4 stanze, bagno, luce-acqua-gas e ogni conforto. Ronchetto 804 (a 5 minuti dal tram 1). 42400 I

QUARTIERE affittasi 1.o ottobre, soleggiato, 3 camere, bagno, ripostiglio, cucina, cantina, mensile 222. Vendesi bagno installato. Indirizzo Piccolo. 42558 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, 200 mensili, pressi Istituto, scambierebbesi altro, qualsiasi centro. Indirizzo Piccolo. 74174 I

QUARTIERE piccolo, centro, bagno, termosifone, eventualmente parte mobiliato, affittasi subito o più tardi. Indirizzo Piccolo. 42413 I

QUARTIERE villa Barcola affittasi ottobre. Regina Elena 35, Cosmina. 74135 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, tutto nuovo. Via S. Lazzaro 20, quarto. 74134 I

QUARTIERE soleggiato, 2 stanze, cucina, posizione centrale, affittasi 180 mensili. Offerte Cassetta 27153 I Unione Pubblicità. 27153 I

QUARTIERE (villa) ammezzato e primo piano, giardino, massimo conforto, bagno installato, affittasi 350 mensili. Campo S. Giacomo 11 b. 74061 I

STANZA focolaio, indipendente, mobiliata, affittasi. Vicolo Fortunato 7, (principio Gretta). 27118 I

VILLA: appartamento signorile sei stanze, accessori, termosifone, bagno, tutto nuovo, terrazze, giardino, affittasi subito. Pendice Scorcola 339 (entrate Commerciale 21 oppure Scala Pauliana). 42436 I

VILLETTA, vista meravigliosa, Scorcola Cordaroli 279, sopra via Cordaroli 15, quattro stanze, giardino, cantina, tutto conforto, affittasi subito. 42517 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

LOCALE con forno, libero, cercasi per lavoratorio pasticceria. Cassetta 26952 L, Unione Pubblicità. 26952 L

ABITAZIONI una o due, signorili, di 6-7 stanze, cercansi in affitto. Telefonare lunedì 64-64. 42525 L

APPARTAMENTINO mobiliato, indipendente, due camere utili, conforto, pressi Coroneo, cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 27105 L Unione Pubblicità. 27105 L

APPARTAMENTO soleggiato, centro, 3-4 stanze, accessori, primo, secondo, cercasi. Cassetta 27077 L, Unione Pubblicità. 27077 L

APPARTAMENTO signorile cerca piccola famiglia, disposta rilievo mobilio. Cassetta 27019 L, Unione Pubblicità. 27019 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, bagno installato, termosifone, cercasi, ottobre-novembre. Cassetta 27060 L, Unione Pubblicità. 27060 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, anche non centrale, cerca statale coniugi soli, trasferito. Zanghirella, Diaz 5. 74124 L

CAMERA cucina, offrendo deposito, cercano coniugi soli. Via S. Marco 35, trattoria. 42561 L

PENSIONATO cerca due camere camerino cucina, possibilmente orto. Cassetta 27022 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE camera cucina, eventualmente ripostiglio, cauzione, cercano sposi. Offerte Cassetta 27014 L, Unione Pubblicità. 27014 L

QUARTIERE camera cucina, eventuale camerino, cercano distinti, paraggi Sonnino-Rossetti. Cassetta 27037 L, Unione Pubblicità. 27037 L

QUARTIERINO, conforto, per due persone, cercasi. Cassetta 27040 L, Unione Pubblicità. 27040 L

QUARTIERINO soffitta, anche senza cucina, acqua corrente, uso studio, cercasi. Offerte Cassetta 27050 L, Unione Pubblicità. 27050 L

QUARTIERINO una stanza, bagno, casa nuova, cercasi 1.o ottobre. Cassetta 27021 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. CARROZZELLA sport, molleggiata, occasione vendesi. Polonio 3, quarto. 74162 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre polari, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 27129M

A. LAMIERE, cantonali, tubi, travate, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio n. 6. 26970 M

AQUILE diverse; articoli addobbo occasione vendonsi. Torrebianca 24, telefono 5904. 27155 M

ALCUNI ettolitri «Vipacco» cederebbersi, eventualmente scambiandoli con «Istria» nero. Indirizzo Piccolo. 45528 M

ASINO (incrocio mulo), giovanissimo, forte come cavallo, vendesi. Curiel, via Brunner 9. 42463 M

BAGNO completo vendesi occasione. Jacopo Cavalli 8, secondo, destra. 74034 M

BAULE-armadio occasione. Ferriera 5. Amati. 42457 M

BINOCCOLO montagna e teatro, orologio «Omega», vendonsi. Trento 12, quarto, destra. 42539 M

BOLLITORE tre fiamme «Osva» vendesi mattinata. Ghirlandaio 8, porta 13. 42557 M

BOLLITORE a gas, nuovo. Via Diacono 4, porta 2. 42481 M

BRACCIALE in brillanti, splendido, orecchini brillanti zaffiro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74193 M

CAMICIE nere, pettorine con collo a prezzi occasionali. Crispi 40, magazzino. 74158 M

CANI fox quattro occasione vendonsi. XX Settembre 72, portinaio. 74160 M

CAPPOTTO, mantello, vestiti signorina media statura, ottimo stato, vendonsi occasione. Ghirlandaio 37, porta 5. 42559 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, sport, vendesi. Antonio Caccia 6, quarto, sinistra. 42567 M

CARROZZELLA sport molleggiata, occasione vendesi. Via Sara Davis 37 (Roiano). 74148 M

CARROZZELLA sport moderna vendesi. Stoppani 3, quarto. 74183 M

CARROZZELLA fonda, molleggiata, vendesi. Guerrazzi 2 a, terzo, Jones. 42472 M

CARROZZELLA fonda (Pedigree) vendesi o scambiasi con sport. Via Giulia 35, Zimolo. 42522 M

CARROZZELLA nuova molleggiata vendesi. Kandler 5. 42470 M

CARROZZELLA «Phoenix» e sport occasione vendonsi. Via Giuliani 42, terzo. 42507 M

CARROZZELLA sport vendesi. Cavana 19, secondo. 42512 M

CASSA controllo National vendesi. Ginnastica 6. 42569 M

CASSA controllo National, 9995, occasione, vendo lire 500. Via Madonnina 17, latteria. 27112 M

COPERTORE letto adatto sposi, coperte, violino, bollitore smalto, vendonsi. Corridoni 2, porta 7. 42546 M

CUCCIOLI fox occasione vendonsi. Barcola 725, Pippan. 42504 M

DISCHI singoli assortiti lire 1, grammofono valigia occasione vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 74173 M

DISCHI opere, ballabili, lire 2; grammofono valigia fortissimo, vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 42531 M

DIVISA ufficiale fanteria, sciabola, berretta, occasione vendonsi. Broletto 4, Zorzet. 42450 M

FOTOGRAFICA, nuovissima, «Verschluss» 6×9, vendesi lire 180. Petronio 17, caffè. 27081 M

FRANCOBOLLI raccolta di un certo valore vendesi. Indirizzo Piccolo. 74139 M

FUCILE Krupp, nonchè Browning, bracco tedesco obbediente, riporta ferma, vendonsi occasione. Via Milano n. 35, Leoni. 74077 M

GABBIONE per conigli, posti 3 con nido, uno per maschio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 42452 M

GATTO bianco angora vendesi. Massimo d'Azeglio 24, Romano. 74119 M

GRAMMOFONO valigia nuovo vendesi giornata. Udine 20, portineria. 42552 M

IMPERMEABILI, soprabiti, vestiti uomo, giovanetto, nuovi, rara occasione. Maiolica 14, porta 5. 74463 M

MACCHINA scrivere quasi nuova, moderna, occasionissima, vendesi. Sacerdoti, Foscolo 44. 27010 M

MACCHINA cucire famiglia, altra sarto, vendonsi. Maiolica 13, III, porta 8. 27122 M

[...]

donsi. Cedesi quartiere. Alfieri 9, porta 2. 27127 NN

CAMERA matrimoniale, vendo occasione, Via Ginnastica 41, portineria. 27123 NN

CAMERA pranzo, salotto bianco, cucina lampadari, tappeto grande. Mazzini 3, primo, sinistra. 42492 NN

CAMERA pranzo palissandro, pianino, ghiacciaia, vendonsi occasione. Falegname via Antonio Somma 3. 42482 NN

CAMERE pranzo, matrimoniali, ultimo stile, garantite, vendonsi occasionissima. Istituto 6, interno. 27106 NN

COMO' 4 cassetti vendesi. Giulia 15, primo, porta 7. 42509 NN

CUCINA completa e altri mobili singoli vendonsi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 42414 NN

CUCINA lussuosa, massiccia, lavorazione perfetta, vendesi straoccasione. Crispi 51, falegname. 27128 NN

CUCINA bellissima, marmi, altre greggie, vendonsi occasione. Via Ferriera n. 17. 9550 NN

CUCINA usata perfettissima vendesi 300 partendo. Bosco 12, porta 4. 27144 NN

CUCINE nuovissime prezzo 1300 vendonsi 800 per pochi giorni. Affrettatevi. Toti 9, primo. 42454 NN

GORIZIA: Matrimoniale seminuova, stile novecento, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Carducci n. 20, dalle 9 alle 13. 0001 NN

LETTI (due) d'acciaio, armadio, cucina, vendonsi d'occasione. Davis 29, Villa Bruna. 27102 NN

LETTINO ferro, vetrina cucina, zitera viennese, scansia vendonsi. Esclusi rivenditori. Brunner 3, secondo, interno. 74109 NN

MATRIMONIALE due armadi, bellissima, vendesi straoccasione. Torrebianca 28, Pispico. 74154 NN

MATRIMONIALE nuovissima, solida, stile 900, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 74182 NN

Incontro nel meriggio

29 — *Emma Savoini*

E poi Gigi, col suo amore sconfinato che metteva parole di adorazione sulla bocca maschile. Avrà pianto, Simonetta, destandosi e non trovando la madre, mentre la sera innanzi s'era disperatamente opposta alla sua partenza? Si sarà alzata o avrà passato le ore a letto, al buio, con le persiane ostinatamente chiuse? Forse Gigi, che aveva promesso di venire già al mattino, sarà riuscito ad imporsi nuovamente, vincendo la sua malsana testardaggine. Era buono, Gigi. Buono, sì, ma non debole; ed era a questa improvvisa energia che doveva la sua fortuna. Se Simonetta non si sentiva dominata, non poteva amare; Anna lo capiva. La bontà e la dolcezza di Gigi avevano fatto molto, ma quel suo deciso, irremovibile opporsi ai capricci di lei, aveva indubbiamente risvegliato nella fanciulla la femminile gioia di sentirsi amata dal più forte. La fragilità di Simonetta, appoggiata alle ampie spalle del fidanzato, appariva meno preoccupante e guadagnava in grazia.

Da quando aveva intuito l'amore di Gigi per la fanciulla, Anna si era sentita più fiduciosa nel domani. Lui la conosceva da bambina, erano cresciuti insieme, e la sua — non di molto però — maggiore età aveva fatto sì che egli si atteggiasse sempre a cavaliere, difensore quasi, della ragazzetta debole.

Sì, Gigi la conosceva bene, e conosceva le sue tare, come non doveva aver dimenticato quelle del padre di lei. Gigi sapeva tutto, e amava nonostante tutto. Ecco il sollievo di non dover raccontare al primo venuto quanto, per onestà, per lealtà, si sarebbe dovuto dire ad un futuro marito di Simonetta. Il pericolo della sorpresa, dell'aggrottar meravigliato di ciglia, della freddezza avevano sempre terrorizzato Anna. Con Gigi no, invece, non c'era bisogno di parlare; lui sapeva tutto e offriva lo stesso il suo cuore buono e generoso.

Con l'avanzare della notte, l'aria che entrava dalla finestra, protetta appena dalla grata, si era andata facendo più fresca. Ottobre. Sorrise al pensiero di Milano con i caminetti accesi e la nebbia che già ovattava le strade. Qui, invece, trasparenza d'aria, chiarità di luna. Sullo sfondo stellato del cielo, i contorni delle campane si andavano facendo sempre più precisi, come se una mano paziente li avesse rafforzati con grandi pennellate scure. Lo sgocciolio dell'acqua, nel pozzo, continuava ad intervalli.

Anna sollevò ancora il capo, sforzandosi di distinguere i lettini allineati. Biancore di coltri, macchie scure di teste giovanili, abbandonate sul guanciale nell'incoscienza del sonno. E quel respiro sommesso pareva fondersi con l'altro, ampio, che giungeva dalla campagna addormentata.

Simonetta si trovava ad una svolta decisiva della sua vita. A lei, la madre, sembrava una bambina ancora, e invece tra pochi mesi si sarebbe sposata. Che cosa le avrebbe riservato l'avvenire? La poca salute della fanciulla, si sarebbe rinforzata nella donna? I suoi nervi si sarebbero distesi nel benessere di una nuova vita felice? Ma sarebbe stata poi felice, la sua vita? Che cosa provava, essa, per Gigi? Quale sentimento l'aveva spinta ad accettarlo come fidanzato? Amicizia? Dispetto verso colui che l'aveva rifiutata? Oppure amore? Quell'amore che all'età di Simonetta può giungere inatteso, ed essere lo stesso una pura, bella, grande fiamma? E allora, la vampata per lo zio era stata soltanto un capriccio, soltanto un risveglio di sensi inquieti, una delle molte ventate di follia della creatura tutta nervi? A giudicare dall'abbandono completo con cui la sua testolina bruna aveva posato sul petto di Gigi, poche sere prima, Anna avrebbe dovuto dire che lo spirito di Simonetta era perfettamente in chiaro, perfettamente in accordo col gesto affettuoso e spontaneo. E ciò era avvenuto in presenza dello zio. Il gesto, quindi, acquistava valore, perchè sembrava annullare il recente passato.

E Cesare? Al nome di lui, Anna sentì di nuovo il sangue affluirle al viso, così, nell'ombra. Da alcuni giorni, presa tutta dalla nuova gioia per la propria creatura, essa non aveva pensato a se stessa: era vissuta come colei che, nella felicità presente, allontana il momento — o lo paventa? — di una resa di conti. Cesare: l'appoggio, il sostegno arrivato quando ormai ella credeva di dover percorrere da sola il resto della vita, senza mai poter contare sull'aiuto altrui. «Fidati di me, Anna, — aveva detto in quella sera di desolazione (Simonetta dormiva, il capo in giù, sul guanciale; un odore caldo, quasi acre, di lagrime, stagnava nella camera) — fidati di me, Anna. Tutto volgerà al bene», e aveva avuto ragione.

Sandro, anche quando era ancora sano, creava intorno a sè un'atmosfera di disordine, di eccitazione, di squilibrio. Cesare irradiava una sicurezza spirituale che convinceva anche i più deboli. Neanche fisicamente si rassomigliavano, i due fratelli: uno, l'immagine della propria malata inquietudine interiore; l'altro, una magnifica virilità, che rispondeva al carattere leale.

(Continua)